

la rivista del  
**club**  
alpino  
italiano



**LO SCARPONE**

ANNO 62 - N. 3 - 16 FEBBRAIO 1992

*notiziario della sede centrale e delle sezioni del c.a.i.*

la rivista del  
**club  
alpino  
italiano**



**LO SCARPONE**

Lo Scarpone è stato fondato nel 1931 da Gaspare Pasini

Pubblica i comunicati degli Organi Centrali e dei Collegi dei revisori dei conti e dei probiviri del C.A.I., nonché delle Sezioni, Sottosezioni, del C.A.A.I. e dell'A.G.A.I. compatibilmente con le esigenze redazionali e lo spazio.

Redazione e Amministrazione: C.A.I. Sede Legale: Via Eleonora Fonseca Pimentel, 7 - 20127 Milano - Tel. (02) 26.14.13.78 - 26.14.13.75 (linea diretta del Corpo Nazionale Soccorso Alpino) - Fax 26.14.13.95

Direttore responsabile: Vittorio Badini Confalonieri

Coordinamento redazionale: Roberto Serafin

Impaginazione: Augusto Zanoni

Stampa: Litografica s.r.l. - Via L. da Vinci, 9 - Cuggiono (MI)

Fotocomposizione: Editor srl - Via G. De Grassi, 12 - Milano

Servizio pubblicità MCBD  
Via A. Massena 3 - 10128 Torino  
Tel. (011) 5611569 - Fax (011) 545871

Tariffe in vigore dal 1-1-1991

Copia: ai soci L. 900, ai non soci L. 1.600

Abbonamenti: ai soci L. 11.500, ai soci giovani L. 6.500, ai non soci L. 23.000 - non soci estero, compreso supplemento per spese postali L. 41.000  
Cambi d'indirizzo: L. 1.000

Abbonamenti e cambi d'indirizzo soci esclusivamente tramite le sezioni di appartenenza.

C.C.P. 15200207 - Sped. abb. post. - Gr. 2/70

Esce il 1° e il 16 di ogni mese.

Scritti, fotografie non si restituiscono anche se non pubblicati. Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2/7/1948.

Iscrizione al Registro Nazionale della stampa con il numero 01188. vol. 12, 697.

In copertina: la locandina della mostra storica sullo sci al Museo "Duca degli Abruzzi" di Torino aperta fino al 29 marzo.

■ «Lo Scarpone» ringrazia i soci e i lettori che scrivono e si scusa se a volte è costretto a ridurre alcune lettere cercando di non modificarne il senso. Gli scritti, che vanno firmati per esteso indicando la sezione di appartenenza, rispecchiano esclusivamente l'opinione degli autori.

La Redazione accetta volentieri articoli su qualsiasi argomento e materiale fotografico, ma declina ogni responsabilità.

Di sua competenza sono l'accettazione o il rifiuto, così come il momento e la forma della pubblicazione.

Il materiale viene avviato alla fotocomposizione il primo e il 15 di ogni mese. Trascorse tali date, non è più possibile accettare scritti di alcun genere per il numero in preparazione.

## CREARE UN'ATMOSFERA....

Abbiamo la fortuna di avere nelle Alpi molti rifugi che fanno da «campo base» alle ascensioni ma per vari motivi a volte non sono all'altezza della situazione. Soprattutto, ma non tutti, a causa dei gestori.

All'ottima gestione del rif. Gnifetti o del Quintino Sella al Felik, per citare alcuni esempi, dove gestori e collaboratori si evidenziano per cordialità, ospitalità, professionalità e disponibilità si contrappongono quelli dove si è trattati un tantino coi piedi, per dirla in termini decorosi.

Quest'ultima situazione è capitata a me, e non solo a me, in alcuni rifugi ma in particolare in uno situato nel gruppo dell'Adamello (si dice il peccato ma non il peccatore), dove dopo una prenotazione di circa due mesi, con la certezza del posto, c'è stato il rischio di dormire sotto la grandine se non si fosse occupato il letto (in una tettoia in lamiera al di fuori del rifugio stesso) entro le 21 lasciando il posto a chi era arrivato anche solo da pochi minuti. Con tutto ciò non voglio «condannare» nessuno perché le difficoltà le capiamo tutti e in montagna non si deve pretendere di trovare tutte le comodità (che «avventura» sarebbe?), né voglio che chi non ha prenotato e arriva più tardi sia allontanato (ha lo stesso diritto di trovare un ricovero decoroso come chiunque altro...), ma di sicuro la maleducazione non è di aiuto a risolvere delle situazioni non sempre facili. Ben vengano allora i gestori come quelli citati all'inizio che aiutano a creare un clima conviviale con tutti.

Francesco Colombo  
(Sezione di Lecco)

## CHI C'ERA A CUNEO

In riferimento all'articolo sul Convegno degli Accademici e più precisamente alla tabella «Chi c'era a Cuneo» apparsa sul n. 21, l'accademico Marco Conti del Gruppo Occidentale, socio dal 1991, segnala che non è stata comunicata la sua presenza dal Caai.

## LA RICERCA DEL RISCHIO

Sono un lettore appassionato dello «Scarpone», pubblicazione viva e ricca di stimoli molteplici, anche attraverso roventi polemiche, comunque costruttive. Scrivo poiché sono particolarmente interessato alle tematiche di tipo psicologico legate all'alpinismo estremo. Mi riferisco a problematiche che coinvolgono genericamente il rapporto di sfida uomo-montagna, la ricerca del rischio più o meno calcolato dell'alpinista e del superamento dei limiti psico-fisici umani, fenomeni nei quali credo di intuire valenze molteplici e interessanti. Sarebbe mio grande desiderio, credo condiviso da molti soci, che il Club Alpino Italiano si facesse promotore di una serie di incontri-dibattito fra alpinisti professionisti e non, ed esponenti della cultura psicoanalitica e sociologica.

Emilio Locatelli (Milano)

## CHI L'HA TROVATA?

Il 27 agosto, ripartendo dal Passo della Chiesa diretto al Creton di Culzei (Dolomiti Orientali, zona di Sappada, BL), dimenticai la macchina fotografica - una fotocamera compatta RICOH con custodia e fettuccia tracolla di nylon nere. Al ritorno, 3 ore dopo, la macchina non c'era più e vane furono le ricerche in paese. Sarò grato a chi l'avesse recuperata se vorrà telefonare: G. MONGARDI, corso Italia 36/8, 12084 MONDOVI' (CN) Telefono: 0174/47858 (festivi) 010/5502310 (ufficio) 010/292014 (feriali)

## REPETITA JUVANT

Quando ero più giovane e facevo delle belle escursioni ero sconcertato dall'indifferenza con la quale i miei compagni gettavano i rifiuti - lattine, carte, sacchetti, bucce di frutta, etc. - sulle cime delle montagne, quando bivaccavano lì, o più a valle.

Non potrebbe Lo Scarpone insistere su ogni numero affinché gli alpinisti ripongano nel sacco tutti gli avanzi?

Virgilio Gianni  
(Sottosezione Gam, Milano)

## L'INDIRIZZO DELLA BIBLIOTECA NAZIONALE

La Biblioteca nazionale del Club alpino italiano si trova in via Barbaroux 1, 10122 Torino e non in Via G. Giardino 39, come erroneamente indicato dalla Sede centrale nella circolare numero 2 apparsa nel numero 1 del Notiziario.

## LE DATE DEL XXVII CORSO PER ISTRUTTORI NAZIONALI

La Commissione nazionale scuole di alpinismo e sci alpinismo precisa che il XXVII Corso per Istruttori Nazionali si svolgerà per la parte relativa alle tecniche di ghiaccio dal 2/7/6 al 5/7 e non dal 17/6 come erroneamente indicato dalla Sede centrale nella circolare numero 3 apparsa sul numero 1.

Che la disinformazione abbia come conseguenza primaria la deformazione della realtà, è cosa risaputa.

Quello che, invece, lascia meravigliati, è la presunzione di personaggi che, anziché approfondire gli argomenti che intendono trattare, utilizzano il «sentito dire» per tranciare giudizi sugli altrui comportamenti. È il caso del signor Papuzzi che, sul numero di febbraio di ALP, rimprovera al C.A.I. di essersi fatto postulante, tramite il PSI, di un contributo di sei miliardi, da utilizzare per l'installazione di telefoni nei rifugi alpini, ottenendone solo due.

I telefoni sono necessari - riconosce l'autore dell'articolo - ma il CAI non avrebbe mai dovuto abbassarsi a...

Premesso che sarà nostra premura trasmettere alla nostra Commissione Rifugi questa interessante teoria di stampo demagogico, gradiremmo, nel frattempo, avere una risposta al seguente quesito: atteso che l'opera di soccorso alpino è un servizio pubblico, se i contributi per l'installazione dei telefoni nei rifugi, non li eroga lo Stato, chi deve provvedere?

Causa del falso stupore: il rifinanziamento della Legge n. 220 che risale, nientemeno, al 14 maggio 1981, istituita quale integrazione della precedente Legge n. 2529 dell'11 dicembre 1952 (l'Azienda di Stato per i Servizi Telefonici opera in questo specifico settore fin dal lontano 1952!) quale disposizione concernente «l'impianto di collegamento telefonico nelle frazioni di Comune, nuclei abitati isolati e rifugi montani».

Per il finanziamento di detta Legge, il Ministero del Tesoro ha provveduto ad iscrivere, dal 1981 al 1990, nel bilancio dell'Azienda di Stato per i Servizi Telefonici (leggi Ministero delle Poste e Telecomunicazioni) un importo annuo per la totale copertura degli interventi approvati dal programma di attuazione, previsti in tale periodo.

## INFORMATORI... NON INFORMATI

Alla fine del 1990, l'integrazione finanziaria si è esaurita, determinando di conseguenza il blocco totale di ulteriori installazioni, già esaminati ed approvati dall'Azienda di Stato.

Per questo motivo, nei primi mesi del 1991, il C.A.I. ha richiesto l'aiuto del Gruppo Parlamentare Amici della Montagna, cui aderiscono - come è noto - senatori e deputati delle diverse parti politiche, sollecitando un intervento in proposito.

Il resto è storia di ieri: la nuova finanziaria ha recepito l'effettiva necessità della richiesta ed ha assegnato alla Legge n. 220 un contributo annuo di 2 miliardi (che per i tre anni di copertura, ammontano a sei).

Dovrebbe, comunque, risultare evidente che, di tutti questi soldi, il C.A.I. non vede nemmeno una lira, trattandosi di un trasferimento di fondi dal Ministero del Tesoro al Ministero delle Poste.

L'intervento di un deputato del PSI, di cui hanno parlato i giornali e che tanto ha scandalizzato l'articolista di ALP, è avvenuto in sede di Commissione Lavoro della Camera ed era riferito alla Legge sul Corpo Nazionale di Soccorso Alpino e Speleo.

È stato un intervento del tutto spontaneo, determinato esclusivamente dal buon senso, non richiesto ma, certamente, molto apprezzato.

È tutto qui e, francamente, non riusciamo a vedere cosa vi possa essere di stridente. Come si può notare, non vi sono stati né sponsorizzati, né sponsorizzatori. Ora, sia ben chiaro, il punto di vista del signor Papuzzi, ci lascia assolutamente indifferenti.

Ci interessano, invece, le opinioni dei nostri soci, i quali potrebbero essere tratti in inganno dalla disinforma-

zione di ALP.

A loro desideriamo confermare che non esiste alcun tipo di intralazzo tra il C.A.I. ed il cosiddetto Palazzo: ne è prova tangibile il fatto che, nei due anni dal suo incarico non siamo stati ricevuti neppure una volta dal Ministro del Turismo, vertice politico del nostro organo vigilante che ha il compito istituzionale di ben vigilare sul Club Alpino Italiano.

Forse, se un appunto si può fare al C.A.I., è proprio quello di una eccessiva prudenza nei rapporti con il potere politico. A questo punto, risulta evidente che il proverbio latino, oltre a essere citato in modo errato, è anche menzionato a sproposito.

Quanto poi ad accusare il C.A.I. di renitenza in ordine alle problematiche dei rifugi, dell'ambiente ed altro, preferiamo rimmetterci al giudizio di quanti conoscono l'operato del Consiglio Centrale, degli Organi Tecnici Centrali, le azioni intraprese, i documenti redatti, le decisioni assunte in decine di Convegni. Ci limitiamo ad indicare solo alcuni di questi interventi, indirizzati, a seconda della necessità, a Parlamento, Governo, Regioni: per un assetto idrogeologico sicuro; per l'integrità ambientale del massiccio del Pelmo; contro la funivia del Sassolungo; per la chiusura al traffico motorizzato della strada delle Tre Cime; contro i raid fuoristrada d'alta quota; per la disciplina delle attività di volo alpino; per l'integrità dei Parchi Nazionali del Gran Paradiso e dello Stelvio; a favore delle aree naturali protette; a favore del Comitato Glaciologico; contro la strada del Nivolet. Chi dimostra di non conoscere tutto questo è, ancora una volta, il signor Papuzzi. Il che non è grave, perché non si può sapere tutto: grave è il fatto che, non sapendo, si arroghi il diritto di sentenziare. È solo questo, che stride.

**Giuseppe Marcandalli**  
Segretario Generale

### IL GRUPPO FEMMINILE INTERNAZIONALE RHM

Visto il successo dei precedenti raduni, quest'anno il Gruppo femminile internazionale RHM ha organizzato due incontri: il 26 aprile a Bonneval (Francia) e alla fine di agosto in Val Masino. Per informazioni contattare Paola Gigliotti (tel. 075/31169-8229282, fax 075/827192). Considerando i soliti ritardi postali, sarebbe bene che le interessate inviassero anche i propri numeri di telefono e di fax.

### TRE RIFUGI

Il 5 aprile si terrà a Mondovì la classica gara scialpinistica a coppie "Tre Rifugi", prova unica del Campionato italiano della specialità. Segreteria, tel. 0174/45822.

### CONVEGNO A «QUOTA 600»: L'ACCOMPAGNATORE DI ESCURSIONISMO

Sabato 11 aprile dalle ore 15 alle 18,30 si terrà a Parma, nel quartiere fieristico, nell'ambito di «Quota 600» un convegno sul tema: «L'accompagnatore di escursionismo», organizzato dalla Commissione centrale per l'escursionismo. Presiede: il Presidente generale Leonardo Bramanti, segue un saluto del Direttore Ente Fiera di Parma e del Presidente della Sez. Cai Parma. Introduzione: Teresio Valsesia pres. C.c.esc. Relazioni: Rappresentante del Caf: «La formazione dell'accompagnatore di escursionismo in Francia»; Rappresentante del DAV: «La formazione dell'accompagnatore di escursionismo in Germania»; Rappresentante del CAS: «La formazione dell'accompagnatore di escursionismo in Svizzera»; Filippo di Donato, vicepres. C.c.esc.; Giorgio Germagnoli, pres. Agai; Franco Forti, Comm. legale del Cai: «Responsabilità dell'accompagnatore di escursionismo».

Sempre sabato alle 21 nella Sala dei Convegni: proclamazione dei vincitori del «Concorso sul Sentiero Italia» e proiezione di diapositive.

**SEGRETERIA GENERALE****Circolare n. 5/92****Oggetto: Stemma del Sodalizio  
Alle Sezioni**

Si ritiene opportuno rammentare che il Consiglio centrale ha a suo tempo disposto la registrazione dello stemma del Club alpino italiano onde assicurarne la tutela ma "anche al fine di una progressiva unificazione presso tutte le strutture del Sodalizio" (verbale del Consiglio centrale del 24.3.90). In proposito si informa che le Sezioni interessate possono rivolgersi alla Sede centrale, onde ottenere gratuitamente la pellicola di tale marchio per la realizzazione della propria carta intestata.

**Milano, 22 gennaio 1992****Il Segretario generale (f.to Giuseppe Marcandalli)****COMMISSIONE CENTRALE ALPINISMO GIOVANILE E GRUPPO DI LAVORO PER LO STUDIO DELL'INSEDIAMENTO UMANO NELLE TERRE ALTE****Circolare n. 6/92****Oggetto: Contributo dell'Alpinismo giovanile per lo studio dell'insediamento umano nelle Terre alte****Alle Sezioni del CAI**

A sostegno dell'iniziativa del Club alpino per la catalogazione dei segni dell'uomo nelle Terre alte (vedi inserto de La Rivista 5/91), la Commissione centrale alpinismo giovanile ha deliberato di assegnare un contributo a quei gruppi giovanili sezionali o intersezionali che nell'anno 1992 svolgeranno almeno una settimana di lavoro di ricerca per la catalogazione dei segni dell'uomo nelle Terre alte.

Il lavoro di ricerca dovrà essere effettuato, secondo le indicazioni ed il coordinamento centrale, in una delle sei aree-campione già individuate o in altra area eventualmente indicata dalla specifico Gruppo di Lavoro centrale.

I gruppi giovanili che intendessero partecipare al lavoro di ricerca ed accedere al contributo devono segnalare la propria disponibilità alla Commissione centrale alpinismo giovanile, direttamente o tramite il proprio OTP, entro il 31 marzo 1992; ciò al fine di ottenere il necessario benestare e ricevere le opportune dettagliate disposizioni.

**Milano, 21 gennaio 1992**

**Il Presidente della Commissione centrale alpinismo giovanile (f.to Fulvio Gramegna)  
Il Coordinatore del Gruppo di lavoro per lo studio dell'insediamento umano nelle Terre alte (f.to Giuliano Cervi)**

**SEGRETERIA GENERALE****Oggetto: Adempimenti delle Sezioni (art. 26 Regolamento generale)  
Circolare n. 7/92****A tutte le Sezioni**

Si ricorda che ai Presidenti delle Sezioni incombe l'obbligo, dopo l'assemblea generale ordinaria dei soci della Sezione (da tenersi entro il 31 marzo) di provvedere, entro il 30 aprile di ogni anno a:

- 1) comunicare la composizione del Consiglio direttivo sezionale;
- 2) presentare una relazione riassuntiva dell'attività svolta nell'anno precedente;
- 3) trasmettere in sintesi i bilanci, consuntivo dell'anno e preventivo dell'anno a venire, indicando comunque l'importo delle quote sociali sezionali, stabilite e praticate per le diverse categorie di soci.

Si ricorda inoltre che le eventuali inadempienze determinano la sospensione, ai sensi dell'art. 30 dello stesso Regolamento generale, di qualsiasi provvidenza a favore della Sezione.

**Milano, 24 gennaio 1992****Il Segretario generale (f.to Giuseppe Marcandalli)**



## COMMISSIONE CENTRALE ALPINISMO GIOVANILE

Circolare n. 8/92

**Oggetto: Adempimenti amministrativi e organizzativi per corsi di alpinismo giovanile e per vidimazione libretti e tessere accompagnatori.**

La Commissione Centrale di Alpinismo Giovanile, al fine di attuare le "linee programmatiche di assetto del settore dell'Alpinismo Giovanile" del C.A.I., linee approvate dal Consiglio Centrale il 25 gennaio 1992 (il documento è pubblicato in questo numero del Notiziario), dispone che Sezioni ed Accompagnatori si attengano, a decorrere dal 1.1.1993, alle seguenti norme operative. Fino a tale data rimangono in essere le procedure attualmente seguite.

### A. - RICHIESTE DI NULLAOSTA.

La richiesta di nullaosta deve pervenire ai destinatari almeno 2 mesi prima dell'inizio del corso. Questo soprattutto onde consentire di attivare tempestivamente la necessaria copertura assicurativa, previo accertamento della rispondenza delle caratteristiche del corso ai requisiti di massima richiesti. Consapevole delle difficoltà che in un periodo transitorio potrebbero verificarsi, la Commissione Centrale Alpinismo Giovanile applicherà la normativa con ragionevole flessibilità, ma soltanto fino al 31.12.93. Non verranno prese in considerazione, anche ai fini assicurativi, le richieste che non rispettino le direttive indicate. Il nullaosta pertanto non potrà essere ottenuto da quei Corsi che non si saranno uniformati alle disposizioni, anche successivamente emanate, della Commissione Centrale Alpinismo Giovanile.

La richiesta di nullaosta va inviata alle competenti Commissioni Interregionali; laddove queste non risultino funzionanti, al competente Delegato di Zona. In allegato è riportato un elenco dei recapiti da utilizzare, zona per zona; eventuali variazioni verranno tempestivamente comunicate. (Si veda l'allegato A).

La richiesta va compilata in 3 copie utilizzando gli appositi moduli (giallo, verde e bianco) all'uopo predisposti e che potranno essere richiesti agli organi competenti di cui all'allegato A oppure direttamente alla Commissione Centrale Alpinismo Giovanile.

Tali moduli, compilati chiaramente e con completezza, devono essere inviati agli organi di cui sopra. Il modulo di colore giallo verrà restituito timbrato e vistato; quello di colore verde verrà trattenuto dalla Commissione Interregionale o dal Delegato di Zona; quello di colore bianco, sempre timbrato e vistato, deve essere inviato, con urgenza, dagli organi suddetti alla Commissione Centrale, onde permettere, previo controllo dei requisiti, l'accensione della copertura assicurativa, altrimenti non possibile. Il richiedente tratterrà, in attesa della restituzione del modulo giallo, una fotocopia della richiesta.

Nell'indicare la tipologia dei corsi ed i relativi contenuti, è necessario, anche per ragioni di uniformità, attenersi a quanto riportato nell'allegato B. Nel caso una Sezione voglia organizzare corsi di tipo diverso dovrà inviare la richiesta di nullaosta direttamente alla Commissione Centrale Alpinismo Giovanile, allegando una dettagliata descrizione delle motivazioni, dei contenuti e delle modalità di svolgimento. Della eventuale concessione di nullaosta verrà in tal caso data successivamente comunicazione anche alla competente Commissione Interregionale o al Delegato di Zona.

### B. - RELAZIONE DI FINE CORSO.

La relazione deve essere inviata agli organi di cui all'allegato A entro un mese dalla fine del corso. Anche in questo caso sono previsti 3 moduli (giallo, verde, bianco). Il modulo di colore giallo verrà trattenuto dalla Sezione, gli altri 2 moduli dovranno essere inviati agli organi competenti (allegato A) i quali ne prenderanno visione; tratterranno il modulo verde ed inoltreranno sollecitamente il modulo bianco, timbrato e vistato, alla Commissione Centrale Alpinismo Giovanile, unitamente ad eventuali osservazioni.

### C. - VIDIMAZIONE LIBRETTI E TESSERE ACCOMPAGNATORI.

Tutte le vidimazioni di libretti per Accompagnatori Nazionali e tessere per Accompagnatori per l'anno successivo verranno effettuate esclusivamente nel periodo 1 ottobre - 31 dicembre di ciascun anno.

Gli ANAG dovranno inviare il proprio libretto direttamente alla Commissione Centrale entro tale periodo. Gli AAG dovranno inviare tessera e documentazione di attività alla Commissione Interregionale competente o al Delegato di Zona sempre entro lo stesso periodo; entro il 15 gennaio successivo tali organi invieranno alla Commissione Centrale il modulo riassuntivo previsto, compilato sulla base dei dati raccolti e con eventuali osservazioni.

Ricordiamo che, in mancanza di attività per 2 anni consecutivi, la posizione dell'Accompagnatore dovrà essere rivista con eventuale cancellazione dall'Albo.

### D. - CONSIDERAZIONI

Con la presente circolare si intende perseguire l'uniformità operativa delle Sezioni che è presupposto indispensabile alla realizzazione del Progetto Educativo del Club alpino.

La scrupolosa osservanza delle norme e delle procedure esposte costituirà il primo essenziale contributo per il miglioramento qualitativo ed organizzativo nel settore.

E' questo inoltre l'avvio ufficiale dell'attività degli organi tecnici periferici.

Le funzioni dell'AAG e dell'ANAG vengono qualificate e, nei rispettivi ruoli, valorizzate.

Milano, 27 gennaio 1992

Il presidente della Commissione Centrale Alpinismo Giovanile (f.to Fulvio Gramegna)

**ALLEGATO A****ELENCO DEI RECAPITI DEGLI O.T.P. (provvisorio)**

- Liguria-Piemonte-Val d'Aosta

Commissione Interregionale: c/o SANTOLINI Marco ab. 0324/83555

Via Saslero 17

28020 PIEDIMULERA

- Lombardia

Commissione Regionale: c/o MARAJA Francesco ab. 031/700026

Via C. Cattaneo, 71

22063 CANTU'

- Veneto-Friuli-Venezia Giulia

Commissione Interregionale: c/o LOMBARDO Paolo ab. 0432/908633

Viale Zara, 26 uff. 0432/918240

33033 CODROIPO

- Trentino-Alto Adige

Commissione Interregionale: c/o SARTI Vinicio ab. 0472/35619

Via Elvas, 40

39042 BRESSANONE

- Toscana-Emilia Romagna

Commissione Interregionale: c/o BARGELLINI Cosimo ab. 055/570530

Via Marconi, 82 uff. 055/4626009

50131 FIRENZE

- Centro-Meridione-Isole

Commissione Interregionale: c/o YOUSSEVITCH Charles ab. 0734/620660

Via Cappuccini, 37 uff. 0734/992339

63023 FERMO

**ALLEGATO B****CLASSIFICAZIONE CORSI, DIREZIONE, CONTENUTI DI MASSIMA****(A) CORSO DI BASE:**

Corso di base, rivolto sostanzialmente a neofiti, in cui si impartiscono, ad un gruppo fisso di ragazzi, attraverso lezioni teoriche e pratiche ed uscite sul terreno, ampie nozioni fondamentali riguardanti la conoscenza dell'ambiente montano (osservazioni naturalistiche, cultura alpina, tutela dell'ambiente) e le propedeutiche cognizioni tecniche (orientamento, progressione in sicurezza).

Resta inteso che l'aspetto prioritario è quello della ricerca di un positivo rapporto sociale derivante dalla vita comunitaria con coetanei ed accompagnatori nel contesto dello spirito associativo del Club alpino.

Devono essere effettuate uscite sul terreno per un minimo di quattro giornate, nelle quali devono essere assicurati il rapporto minimo di un accompagnatore ogni 6 ragazzi ed inoltre la presenza di un Accompagnatore con funzione di coordinatore.

Dal 1-1-1993 la Direzione del Corso di base dovrà necessariamente essere affidata ad un Accompagnatore Nazionale di A.G., fermo restando quanto indicato al punto A della circolare.

**(B) CORSO DI PERFEZIONAMENTO:**

Corso di perfezionamento, rivolto a ragazzi suddivisi per fasce d'età (8/11-11/14-14/17), in cui deve essere curata una preparazione tecnica e culturale più approfondita rispetto al Corso di base, introducendo ulteriori e più complete nozioni.

Resta inteso che il corso deve essere rivolto ad un gruppo fisso di ragazzi.

Devono essere effettuate uscite sul terreno per un minimo di quattro giornate, nelle quali devono essere assicurati il rapporto minimo di un accompagnatore ogni 6 ragazzi ed inoltre la presenza di un Accompagnatore con funzione di coordinatore.

Dal 1-1-1993 la Direzione del Corso di perfezionamento dovrà necessariamente essere affidata ad un Accompagnatore Nazionale di A.G., fermo restando quanto indicato al punto A della circolare.

**(C) CORSO MONOGRAFICO:**

Corso di approfondimento, rivolto a ragazzi suddivisi per fasce d'età (8/11-11/14-14/17), in cui deve essere curata una preparazione tecnica e culturale specifica ed approfondita, riferita ad un unico filone tematico.

Resta inteso che il corso deve essere rivolto ad un gruppo fisso di ragazzi.

Devono essere effettuate uscite sul terreno per un minimo di quattro giornate, nelle quali devono essere assicurati il rapporto minimo di un accompagnatore ogni 6 ragazzi ed inoltre la presenza di un Accompagnatore con funzione di coordinatore.

Dal 1-1-1993 la Direzione del Corso monografico dovrà necessariamente essere affidata ad un Accompagnatore Nazionale di A.G., fermo restando quanto indicato al punto A della circolare.

**(D) CORSO SPERIMENTALE:**

Corso di tipo diverso rispetto ai sopraindicati, per il quale la Sezione organizzatrice dovrà inviare la ri-



chiesta di nullaosta direttamente alla C.C.A.G., allegando una dettagliata descrizione delle motivazioni, dei contenuti e delle modalità di svolgimento.

Dal 1-1-1993 la Direzione di questo Corso dovrà necessariamente essere affidata ad un Accompagnatore Nazionale di A.G., fermo restando quanto indicato al punto A della circolare.

#### **NOTA GENERALE**

**per la corretta programmazione e realizzazione di ciascun Corso, si rimanda ai contenuti del PROGETTO EDUCATIVO e, più specificatamente, ai temi del suo metodo applicativo.**



### **COMMISSIONE CENTRALE PER L'ESCURSIONISMO**

**Circolare n. 9/92**

**Oggetto: 1° Corso per Accompagnatori Nazionali di Escursionismo**

#### **Alle Sezioni del CAI**

La Commissione centrale per l'escursionismo (CCE) organizza il 1° Corso per Accompagnatori Nazionali di Escursionismo. Ci si propone la formazione di soci in grado di promuovere, organizzare, svolgere e coordinare la pratica dell'escursionismo intervenendo anche nel campo della sentieristica.

#### **REQUISITI DEL CANDIDATO**

- conoscenza delle norme e del funzionamento delle strutture del CAI
- conoscenza del ruolo e della responsabilità dell'Accompagnatore
- conoscenza di topografia e di orientamento con riguardo alla preparazione ed alla conduzione di escursioni
- cognizioni di pronto soccorso
- conoscenza delle manovre di corda elementari, della progressione e delle tecniche di assicurazione su vie attrezzate
- cognizioni di cultura e di tutela dell'ambiente montano.

Il candidato dovrà inoltre impegnarsi a svolgere attività presso le Sezioni e gli OTP e a collaborare alle iniziative per le quali la CCE riterrà opportuna la sua partecipazione.

**Durata:** sono previsti tre fine settimana (da venerdì a domenica)

**Sedi:**

1°: Macugnaga 22, 23, 24 maggio

2°: Alpi orientali, luglio/agosto

3°: Appennino (Abruzzo).

**Ammissione al corso:**

Sono invitati a partecipare al Corso n. 50/60 accompagnatori sezionali con prolungata attività e in possesso di esperienze e capacità tecniche.

La domanda di ammissione, vistata dal Presidente della Sezione di appartenenza, dovrà pervenire alla Commissione Regionale per l'Escursionismo che la inoltrerà alla CCE presso la Sede Legale del CAI, Via E. Fonseca Pimentel n.7 - 20127 Milano, entro il 30 aprile 1992.

La domanda dovrà essere corredata dal curriculum riguardante l'attività svolta - n. 2 fotografie formato tessera firmate sul retro - copia del certificato medico di idoneità alla pratica sportiva non agonistica.

Le domande verranno vagliate ed accettate ad insindacabile giudizio della CCE.

È previsto un elaborato scritto svolto dai partecipanti su una rosa di temi utile come elemento di discussione per il colloquio finale.

#### **QUOTA DI PARTECIPAZIONE**

La quota di L. 120.000 va versata, dopo l'accettazione al Corso, mediante bonifico bancario sul c/c n. 218.000 intestato al C.A.I. presso B.N.L. agenzia n. 8 Corso Vittorio Emanuele 30 - Milano, inviando fotocopia della ricevuta del versamento alla CCE presso la Sede Legale.

La quota dà diritto al materiale didattico ed all'assicurazione per la durata del Corso.

Le spese di viaggio, vitto ed alloggio sono a carico dei singoli partecipanti.



In caso di mancata partecipazione di un candidato prescelto verrà trattenuta la somma di L. 50.000 per spese organizzative.

Si consiglia ai candidati di partecipare al Convegno di Parma, organizzato dalla CCE, il 12 aprile 1992.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:  
**CLUB ALPINO ITALIANO**, Commissione Centrale per l'Escursionismo  
 Via E. Fonseca Pimentel, 7 - 20127 Milano  
 Tel. 02/26.14.13.78 - Fax 26.14.13.95

**Milano, 31 gennaio 1992**  
**Il Presidente della Commissione centrale per l'escursionismo (f.to Teresio Valsesia)**



**SEGRETERIA GENERALE**  
**Circolare n. 10/92**

**Oggetto: Adeguamento regolamenti Convegni e Delegazioni - Numero delegati all'Assemblea di Varese - 17 maggio 1992.**

**Ai Comitati di coordinamento dei Convegni, alle Delegazioni regionali e provinciali e alle Sezioni**

A seguito delle modifiche dello Statuto e del Regolamento generale approvate dall'Assemblea dei delegati di Verona del 1° dicembre 1991, ciascun Convegno e Delegazione deve elaborare o modificare il proprio Regolamento in conformità alla normativa generale, entro il termine previsto del 1° dicembre 1992. In difetto troverà applicazione la normativa prevista dal Regolamento quadro dei Convegni.

In particolare i Regolamenti dei Convegni dovranno contenere le norme per la disciplina del consorzio tra sezioni previsto ai fini dell'esercizio del diritto di voto da parte delle sezioni con meno di 250 soci.

**Fino alla detta scadenza, per l'assemblea dei Delegati e per i Convegni di primavera e d'autunno 1992 rimarranno in vigore le disposizioni precedenti, e precisamente:**

- il Presidente della Sezione è delegato di diritto per i primi 200 soci o frazione.
- spetta un ulteriore delegato per ogni aliquota successiva di 200 soci o frazione non inferiore a 100.
- ogni delegato potrà disporre, alle condizioni già previste, oltre che del proprio voto, di un massimo di dieci deleghe.

**Il Segretario generale**  
**(f.to Giuseppe Marcandalli)**

**Milano, 4 febbraio 1992**

"Pedranzini Hotels"

**Parco Nazionale Dello Stelvio**  
**rifugio forni gruppo ortles-ceedale**  
**m. 2176**

TEL. 0342/935466

**Aperto dal 14 Marzo, a 6 Km. d'auto dal paese**  
**INFORMAZIONI e PRENOTAZIONI: Norberto Pedranzini**  
**23030 S. CATERINA VALFURVA (Sondrio)**  
**RECAPITO in VALLE: Pedranzini Hotels Tel. 0342/935545**  
**TARIFE RIDOTTE AI GRUPPI - SOCI CAI - GUIDE ALPINE**

**Stagione sci-alpinistica 1992**

**LO SCARPONE**

**UNA MONTAGNA  
 DI NOTIZIE**

**22 NUMERI  
 11.500 LIRE**



Il testo approvato il 25 gennaio dal Consiglio Centrale

# LE LINEE PROGRAMMATICHE DI ASSETTO DEL SETTORE DELL'ALPINISMO GIOVANILE

*Il Consiglio centrale nella riunione del 25 gennaio scorso ha approvato il Documento per l'assetto del settore dell'Alpinismo giovanile - proposto dalla competente Commissione. Durante l'ampia discussione, che ha preso in considerazione tutti i settori del Club alpino interessati ad attività didattiche, è emersa l'esigenza di accelerare i tempi per il conseguimento dell'uniformità in tale campo. Si è quindi convenuto di sottoporre specificamente ad una prossima riunione consigliare la complessa questione dei rapporti che gli O.T.P. intrattengono con i Convegni e gli O.T.C., nonché di quelli intercorrenti tra le Sezioni e le varie categorie di Istruttori e Scuole.*

**Alpo**

## 1. PREMESSE

1.1 - Le leggi del 24/12/1985 n. 776 e del 02/01/1989 n. 6 riconoscono formalmente alle Scuole, ai Corsi e agli Istruttori di Alpinismo e Scialpinismo del C.A.I. un ruolo tecnico e culturale primario finalizzato all'educazione alpinistica, alla prevenzione degli infortuni e ad una migliore conoscenza dell'ambiente montano da svolgere a beneficio dei soci del C.A.I. e dei non soci. Anche le strutture dell'Alpinismo Giovanile si ritengono coinvolte in tale ruolo.

1.2 - L'importanza dei compiti attribuiti richiede adeguate strutture organizzative centrali e periferiche supportate da idonei mezzi finanziari e tecnici.

In sintonia con la presente evoluzione del mondo che ci circonda anche la nostra area di attività si va adeguando, evolvendo e rinnovando. In un sistema caratterizzato dalla crescente esigenza di organizzazione e di professionalità anche il volontariato può avere uno spazio importante a condizione che le sue prestazioni siano adeguate per qualità ed efficienza al sistema in cui si trova ad operare. Poiché in questo sistema non possiamo avvalerci delle incentivazioni economiche, che non ci appartengono, troviamo stimolo e impegno per questa difficile opera di rinnovamento dalle profonde motivazioni culturali che danno senso e contenuto alla nostra attività e al nostro ruolo.

Mettendo a frutto la lunga ed articolata esperienza maturata nella pratica dell'Alpinismo Giovanile e facendo riferimento al Progetto Educativo (ed ai temi del suo metodo applicativo), il contenuto delle nostre attività non si limita alla ripetitività gestuale e di mo-

vimenti o di iniziative promozionali, ma si evolve in un importante e dinamico contributo di conoscenza per accedere a tutti gli aspetti della montagna in modo aperto e sempre nuovo in cui la tecnica viene a porsi come strumento di questa più ampia opera di approfondimento e di ricerca.

L'accentuazione di questi contenuti culturali investe aspetti profondamente sentiti dall'uomo d'oggi quali il rapporto ambientale e l'organizzazione del tempo libero, il che rende la nostra attività estremamente moderna e rispondente alle esigenze della nostra epoca. A queste esigenze appartiene tuttavia anche l'attesa di ancor maggiore qualità ed efficienza a cui diamo risposta con il miglioramento dell'organizzazione e del livello di preparazione degli accompagnatori. In quest'ottica, anche per il futuro, intendiamo valorizzare la figura dell'Accompagnatore di Alpinismo Giovanile, tecnico preparato ma soprattutto persona sensibile e aperta a tutte le componenti della cultura dell'alpinismo, della montagna e dell'educazione.

1.3 - L'esperienza, la crescente evoluzione culturale e tecnica degli Accompagnatori, la validità del ruolo del volontariato suggeriscono:

1.3.1 - di valorizzare al massimo all'interno e all'esterno del C.A.I. le funzioni dell'Accompagnatore Nazionale di Alpinismo Giovanile;

1.3.2 - di attribuire agli organi centrali i compiti insostituibili di impostazione e coordinamento delle linee programmatiche e dell'attività;

1.3.3 - di valorizzare l'operatività delle strutture periferiche;

1.3.4 - di incentivare la partecipazione di tutti gli Accompagnatori agli organi

di governo centrali e periferici;

1.3.5 - di portare a conoscenza dei soci e dei non soci, utilizzando i mezzi di informazione propri del mondo moderno, l'attività delle strutture di Alpinismo Giovanile del C.A.I.

Sulla base di queste premesse e del mandato ricevuto dal Consiglio Centrale del C.A.I., la Commissione Centrale di Alpinismo Giovanile ritiene di poter proporre le seguenti linee di assetto.

## 2. - GLI ACCOMPAGNATORI

2.1 - Costituiscono la componente basilare dell'attività tecnica, culturale e didattica dell'Alpinismo Giovanile del C.A.I.

Essi devono operare nell'osservanza dei regolamenti della Commissione Centrale.

La loro figura verrà ulteriormente valorizzata mediante una maggiore attenzione alle fasi di formazione ed aggiornamento culturale, tecnico e didattico, nonché facendo conoscere anche all'esterno dell'ambito del C.A.I. la loro attività e il loro ruolo.

2.2 - L'organico degli Accompagnatori di Alpinismo Giovanile del C.A.I., secondo i criteri stabiliti dagli appositi regolamenti, si suddivide in:

- Accompagnatore Nazionale di Alpinismo Giovanile (ANAG),

- Accompagnatore di Alpinismo Giovanile (AAG),

- Operatore sezionale di Alpinismo Giovanile.

2.3 - È auspicabile che ciascuna Sezione affidi agli Accompagnatori (ANAG - AAG) gli incarichi di coordinamento, direzione e conduzione di ogni attività giovanile sezionale.

## 3. - ORGANI CENTRALI

3.1 - Nell'aspettativa che venga istituita la Scuola Centrale di Alpinismo Giovanile, la Commissione Centrale ne assume il ruolo e le mansioni.

3.2 - I Congressi Interregionali degli Accompagnatori di Alpinismo Giovanile (AAG e ANAG) designeranno ogni tre anni i loro rappresentanti da proporre ai Convegni Interregionali e al Consiglio Centrale per la composizione della Commissione Centrale. Il numero dei rappresentanti proposti dovrà essere superiore di almeno il 30% al numero dei componenti della Commissione Centrale.

Il Consiglio Centrale eleggerà i componenti della Commissione Centrale fra i candidati proposti ai Convegni Interregionali dai Congressi degli Accompagnatori.

## UN LAVORO DI RICERCA PER I GIOVANI

*La C.C.A.G. invita i gruppi giovanili ad un lavoro di ricerca per la catalogazione dei segni dell'uomo nelle Terre alte.*

*Un significativo contributo verrà assegnato a quei gruppi giovanili sezionali che svolgeranno il lavoro secondo le modalità indicate nella Circolare 6/92 pubblicata in questo numero del Notiziario.*

continua dalla pagina precedente

I componenti della Commissione Centrale dovranno preferibilmente essere Accompagnatori Nazionali, rimarranno in carica tre anni e potranno essere rieletti per il triennio successivo, con scadenza del mandato tale da garantire sempre il rinnovo parziale della Commissione.

3.3 - La Commissione Centrale sarà assistita da una Segreteria Centrale composta da un Segretario, con eventualmente uno o più collaboratori, supportata da idonei mezzi tecnici e amministrativi.

3.4 - Compiti primari della Commissione Centrale saranno:

- la proposizione dei programmi tecnici, didattici e culturali da svolgere per la formazione degli Accompagnatori e per l'attività della Scuola e dei Corsi periferici;

- la gestione dell'Albo degli Accompagnatori Nazionali e, con la collaborazione delle Commissioni Interregionali, degli Accompagnatori;

- l'autorizzazione delle attività specifiche delle Commissioni Interregionali,

- il coordinamento e il controllo dell'attività degli Accompagnatori, delle Commissioni Interregionali, dei Corsi, la nomina dei componenti della Scuola Centrale della quale si auspica la costituzione.

3.5 - La Scuola Centrale di Alpinismo Giovanile opererà in stretta dipendenza dalla Commissione Centrale.

I componenti verranno nominati dalla Commissione Centrale fra gli Accompagnatori Nazionali di maggiore esperienza e qualificazione. Potranno anche essere nominati per materie specialistiche esperti non muniti del titolo di Accompagnatore Nazionale. I componenti della Scuola Centrale rimarranno in carica per tre anni e potranno essere rieletti.

Compiti primari della Scuola Centrale nell'attuazione delle direttive della Commissione Centrale saranno:

- fornire alla Commissione Centrale gli elementi per l'elaborazione dei programmi tecnici, didattici e culturali da svolgere nei Corsi giovanili e in quelli per la formazione e l'aggiornamento degli Accompagnatori;

- organizzare Corsi per la verifica e l'aggiornamento degli Accompagnatori Nazionali;

- coordinare le attività tecniche dei corsi per operatori sezionali di Alpinismo Giovanile;

- scambiare e aggiornare le proprie esperienze con quelle di altre organizzazioni nazionali ed estere.

La Scuola Centrale potrà avvalersi della Segreteria della Commissione Centrale.

La Scuola Centrale opererà anche in collaborazione con le altre Scuole Centrali tenendo in considerazione i contenuti culturali e tecnici delle diverse

## LE PROPOSTE 1992 DELLA COMMISSIONE CENTRALE

**Per assoluta mancanza di spazio, non è possibile pubblicare le proposte della Commissione centrale di alpinismo giovanile per il 1992 che appariranno nel Notiziario n. 4.**

specialità, perseguendo gli obiettivi dell'uniformità didattica del C.A.I. ed in considerazione della interdisciplinarietà dell'Alpinismo Giovanile.

### 4. - ORGANI PERIFERICI

4.1 - Presso ogni Convegno delle Sezioni sono costituite le Commissioni Interregionali (o Regionali, a seconda dell'estensione del Convegno) che operano alle dipendenze della Commissione Centrale.

4.2 - I Congressi Interregionali degli Accompagnatori di Alpinismo Giovanile (AAG - ANAG) designeranno ogni tre anni i loro rappresentanti da proporre ai Comitati di Coordinamento delle Sezioni per la composizione delle Commissioni Interregionali.

Il numero dei rappresentanti proposti dovrà essere superiore di almeno il 30% al numero dei componenti della Commissione Interregionale.

I componenti della Commissione Interregionale dovranno essere Accompagnatori (AAG - ANAG), rimarranno in carica tre anni e potranno essere rieletti. Comunque ogni tre anni deve avvenire la sostituzione di almeno un

terzo dei componenti.

La Commissione Centrale nominerà i propri referenti in seno ad ogni Commissione Interregionale.

4.3 - Compiti primari delle Commissioni Interregionali, in collaborazione con la Commissione Centrale, saranno la promozione e l'indirizzo - alla luce del Progetto Educativo - delle attività sezionali di Alpinismo Giovanile, la formazione e l'aggiornamento degli Accompagnatori di Alpinismo Giovanile, il controllo dell'attività dei corsi di Alpinismo Giovanile, il rilascio dei nulla osta e la verifica delle relazioni di Fine corso, il controllo a livello regionale dell'attività degli Accompagnatori (AAG).

4.4 - Le Commissioni Interregionali, con approvazione della Commissione Centrale, provvedono alla formazione e all'aggiornamento a livello interregionale degli Accompagnatori di Alpinismo Giovanile in base ai programmi tecnici, culturali e didattici stabiliti dalla Commissione Centrale. Provvedono altresì a promuovere la preparazione di base degli operatori sezionali.

### 5. - CORSI DI ALPINISMO GIOVANILE

5.1 - Ogni Sezione o più Sezioni del C.A.I., consociandosi, possono organizzare corsi di Alpinismo Giovanile in stretta osservanza dei regolamenti e delle disposizioni della Commissione Centrale.

Per la realizzazione di tal corsi è indispensabile che le Sezioni organizzatrici assolvano gli adempimenti amministrativi ed organizzativi prescritti dalla Commissione Centrale.

DOCUMENTO APPROVATO IL  
25.01.1992 DAL CONSIGLIO CENTRALE DEL CLUB ALPINO.

## LE RICERCHE DI FISILOGIA DELLA SEZIONE DI CESENA

La Sezione di Cesena ha organizzato in gennaio un "Campo di ricerca sulla fisiologia umana in quota" in collaborazione con una delle Unità Operative della Divisione Medica dell'Ospedale "Bufalini" di Cesena, diretta dal Prof. Enzo Pretolani.

L'operazione si è valsa della collaborazione di un gruppo di alpinisti accademici (Graziano Maffei, Mariano Frizzera, Sergio Martini). Data la vasta esperienza di questi ultimi, ad essi è stato affidato il coordinamento della parte alpinistica.

Il programma ha indagato sulla vischiosità del sangue e sul comportamento del microcircolo nell'uomo che si sposta in altezza.

Studi recenti hanno confermato la grande importanza e quindi il coinvolgimento del microcircolo sanguigno in moltissime patologie dell'apparato cardio-vascolare. Di qui anche l'importanza della ricerca che investe la medicina normale oltre quella sportiva.

Per saperne di più telefonare all'Ospedale Maurizio Bufalini Cesena ai numeri diretti: TOMMASO MAGALOTTI (0547) 352296 dalle 7 alle 13, prof. ENZO PRETOLANI (0547) 352856 dalle 11 alle 13.

Una grande mostra e un prestigioso cahier per collezionisti

## LO SCI: STORIA, MITO E TRADIZIONE AL MUSEO «DUCA DEGLI ABRUZZI»

**L**a mostra dell'inverno al Museo Nazionale della Montagna di Torino ha un tema più che mai stagionale: lo sci.

Si tratta di un percorso attraverso la storia; il mito che ne ha circondato la nascita e l'evoluzione; la tradizione di uno sport nato nelle diverse parti del mondo in momenti lontani oltre un millennio.

Si passa dai riferimenti delle incisioni rupestri del Nord alle vertiginose discese del KL; dalla scoperta delle Alpi con gli sci al raggiungimento del Polo Sud, alle traversate della Groenlandia.

Sono tutti momenti che concorrono alla definizione di una immagine globale di un'attività che spazia tra l'uso quotidiano e il diletto.

L'esposizione, come il catalogo, si articola in un percorso storico descrittivo dei momenti evolutivi caratterizzanti; non vengono comunque dimenticate le variazioni della tecnica e dei materiali. L'esposizione - coordinata da Aldo Audisio, direttore del Museo Nazionale della Montagna - omette per scelta il fenomeno sportivo e agonistico legato allo sci salvo alcuni riferimenti basilari. Le citazioni di fatti storici sono puntuali e precise, sia per quanto concerne la storia nazionale che per quella mondiale.



Le valli più vicine a Torino per prime hanno visto nascere lo sci in Italia: "La montagna in inverno, da quasi un secolo, è quindi anche sci. Sui pendii innevati delle nostre valli hanno sciolto generazioni di valligiani e sportivi saliti dalla pianura" (annotano nella presentazione del catalogo Livio Besso Cordero e Ivan Grotto, rispettivamente Assessori alla Cultura e alla montagna dell'Amministrazione provinciale di Torino); "Lo sci è un modo diverso di avvicinarsi alla montagna,

di leggerne le sue molteplici caratterizzazioni. Ci pare che questa mostra ben sottolinei le diversificazioni di un fenomeno che si è sviluppato su linee e tempi diversi nelle varie parti del mondo" (scrivono Enrico Nerviani e Daniele Cantore, rispettivamente Assessori ai Beni Culturali e al Turismo-Sport della Regione Piemonte).

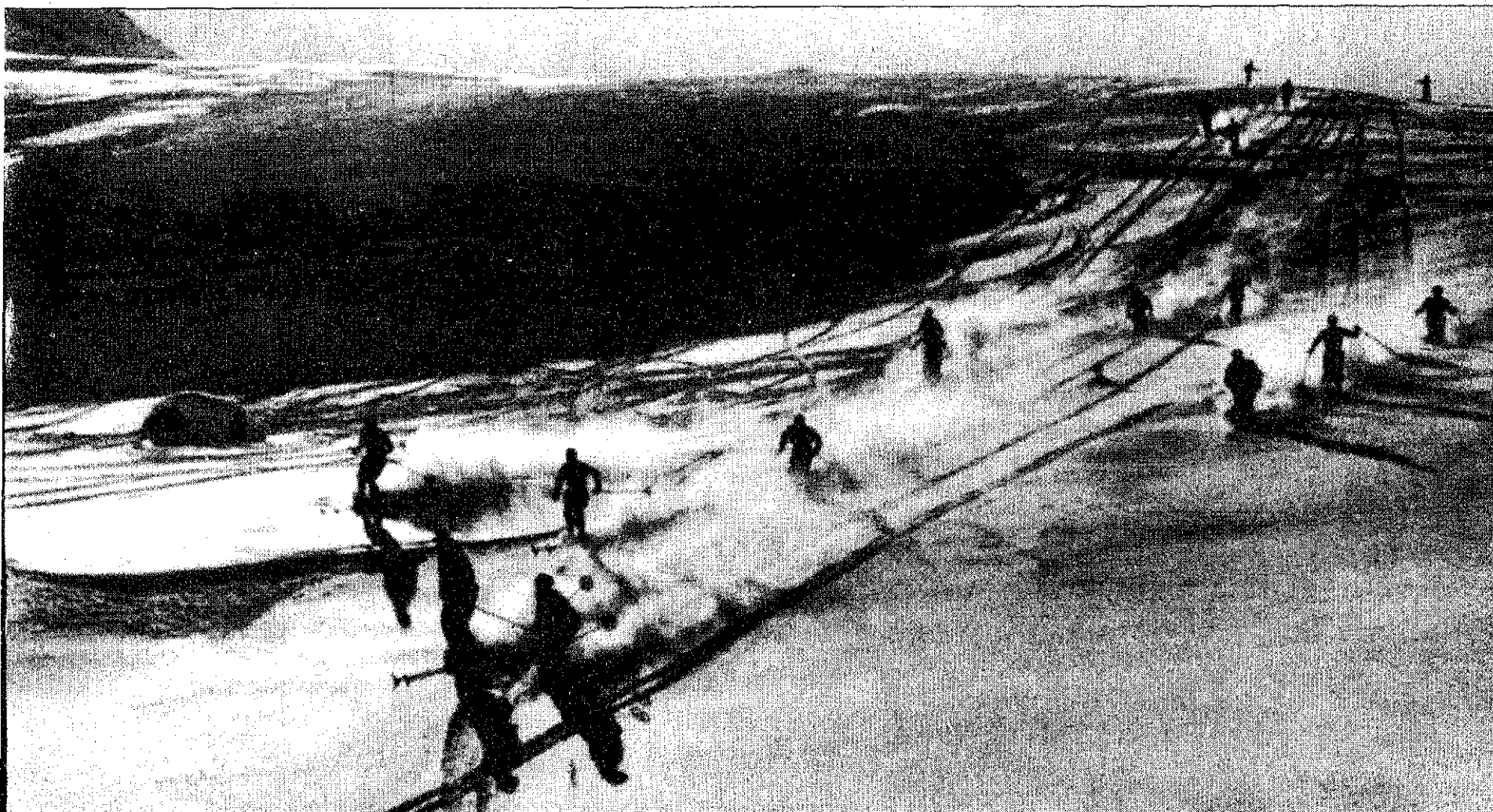
Il catalogo è pubblicato dal Museo Nazionale della Montagna nella collana cahiers, con contributi originali di: Karin Berg, Lorenzo Bersezio, Ezio Mentigazzi, Enrico Sturani, mentre il coordinamento della ricerca è di Roberto Drocco e Angelica Natta-Soleri.

Le pagine del volume sono complessivamente 204, con un ricco apparato iconografico in gran parte inedito.

Grande rilievo assume poi l'esposizione aperta al Museo Nazionale della Montagna fino al 29 marzo.

Due versioni ridotte della rassegna sono allestite a Bardonecchia e a Sestriere, mentre una terza copia è itinerante in diverse stazioni invernali della Valsusa. Questi allestimenti si diversificano da quello torinese del Museo Nazionale della Montagna che, oltre ad importanti foto e documenti, presenta al pubblico alcuni cimeli d'eccezione provenienti dalle collezioni di importanti istituzioni:

- il Museo Nazionale della Montagna ►



*continua dalla pagina precedente*

di Torino con vecchi sci legati all'introduzione della pratica sportiva sulle Alpi, quelli cortissimi usati negli anni trenta da P. Ghiglione e quelli degli anni ottanta impiegati (con le relative slitte) da R. Peroni e G. Cazzaniga nelle traversate della Groenlandia.

- il Museo dello Scarpone di Montebelluna (TV) con una selezione di scarponi che permettono di esemplificarne l'evoluzione.

- lo skimusset di Oslo (Norvegia) con alcuni pezzi veramente unici! Tra questi gli sci del 1200; 1600; quelli tradizionali norvegesi con singolari tipi di bastoncini; quelli usati dai famosi esploratori Nansen e Amundsen; l'attrezzatura da sci del Re Olav V.

La realizzazione della mostra e del catalogo si è resa possibile grazie al concorso di diversi enti che hanno creduto nel progetto del Museo Nazionale della Montagna:

- la Provincia di Torino - Assessorato alla Cultura Turismo e Sport - Assessorato alla Montagna

- la Regione Piemonte - Assessorato Turismo e Sport - Assessorato ai Beni Culturali e Ambientali.

La rassegna ha il patrocinio della Reale Ambasciata di Norvegia.

### **LO SCI DEL 1200 E LE ALTRE COLLEZIONI**

Si chiama sci di Elvenes, la sua carta d'identità riporta una lunghezza di cm 164, una larghezza di cm 17 ed una data di fabbricazione (stabilita con il C14) del 1200 circa.

Questo è il pezzo più importante presentato nella mostra "SKI & SCI" allestita dal Museo Nazionale della Montagna nella propria sede al Monte dei Cappuccini a Torino dove resterà aperta sino al 29 marzo 1992.

Il prezioso pezzo, fabbricato nel Finnmark in legno di pino, proviene dallo Skimuseet di Oslo che ha offerto la propria collaborazione alla preparazione della rassegna torinese.

Si affiancano comunque altri importanti testimonianze dell'origine dello sci nei paesi nordici:

un frammento di sci della Norvegia Meridionale risalente al 1600 che venne ritrovato in una palude presso Finland e la copia dello sci di Alvdal, della regione di Hedmark, del 600 d.C.

Le collezioni esposte, che si affiancano alla parte iconografica e documentale della mostra, sono riferite in particolare agli avvenimenti che hanno determinato le tappe salienti dello sci, sia in passato che nel decennio appena trascorso.

Sempre dallo Skimuseet di Oslo provengono gli sci e il bastoncino usati da F. Nansen nella spedizione al Polo Nord del 1893-96; gli sci di R. Amund-



*Lo sci in una cartolina galeotta del 1915. Nella pagina precedente l'ebbrezza della discesa in gruppo nella neve vergine in una immagine scattata a Bellevue (Francia) nei favolosi anni Trenta.*

sen, il conquistatore del Polo Sud; mentre altre testimonianze sono tratte direttamente dalle collezioni del Museo Nazionale della Montagna, quali lo sci corto usato da P. Ghiglione durante la Spedizione al Kibo nel 1930; lo sci, sempre di Ghiglione, della Spedizione di Golden Throne del 1934; lo sci e la slitta di R. Peroni della traversata della Groenlandia lungo il 75° parallelo del 1983 e del tentativo invernale del 1989; la slitta completa di vela, gli sci e le attrezzature impiegate da G. Cazzaniga sempre in una traversata della Groenlandia Sud nel 1988; e gli sci e gli scarponi di G. Daidola della discesa in telemark dello Shisha Pangma (m 8013) del 1989. Altri importanti ricordi sono gli sci del Re Olav V di Norvegia e quelli del Duca d'Aosta.

Potremo ancora accennare ad altre due sezioni della mostra: la prima che presenta gli sci tradizionali norvegesi, l'altra i primi attrezzi introdotti sulle Alpi. Altrettanto viene fatto con una esposizione di bastoncini che hanno avuto una progressiva trasformazione di uso e di materiali dall'ottocento ad oggi.

Un ultimo settore è dedicato all'evoluzione dello scarpone da sci iniziando con gli anni trenta, (queste collezioni provengono dal Museo dello Scarpone di Montebelluna).

Quanto elencato costituisce comunque solo una sintetica selezione delle collezioni presentate e integra e affianca l'importante supporto iconografico che

corre di pari passo sia nella mostra che nel catalogo. Il volume è edito dal Museo Nazionale della Montagna nella collana cahiers (204 p., ill., Lire 40.000).

La realizzazione dell'importante appuntamento espositivo si è resa possibile grazie al determinante sostegno offerto al MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA di Torino dalla PROVINCIA DI TORINO - Assessorato alla Cultura, Turismo e Sport - Assessorato alla Montagna e della REGIONE PIEMONTE - Assessorato Turismo, Sport e Tempo Libero - Assessorato ai Beni Culturali e Ambientali.

La rassegna ha il patrocinio della Reale Ambasciata di Norvegia di Roma.

Le collezioni originali provengono dallo Skimuseet di Oslo, dal Museo dello Scarpone e della Calzatura Sportiva di Montebelluna (TV) e dal Museo Nazionale della Montagna di Torino.

### **LE AREE VIDEO NELLA MOSTRA**

Da alcuni anni il Museo inserisce nelle esposizioni temporanee che organizza nella propria sede al Monte dei Cappuccini a Torino, o in altre sedi nella fase itinerante, apposite aree per la trasmissione a ciclo continuo di filmati.

La mostra 'SKI & SCI' è caratterizzata da ben due postazioni video.

La prima diffonde due programmi di interesse storico. Il primo è un film di eccezionale interesse conservato nella cineteca del Museo Nazionale della Montagna:

**MARATONA BIANCA**, di Mario Craveri, anno 1935.

Si tratta di un film di finzione sulle vicende, in parte vere e in parte fantasiose, della terza edizione del Trofeo Mezzalama. Fra gli interpreti figurano nomi di grande spicco dello sci e dell'alpinismo di quegli anni: Paola Weisinger, Gabriella Dreher, Giusto Gervasutti, le guide Pelissier e Bich. La durata è di 25 minuti.

Sempre nella stessa postazione viene trasmesso un altro filmato di tecnica di discesa con gli sci. Si tratta di un documento di notevole interesse tecnico per gli anni intorno al 1950 in cui venne prodotto. La durata è di circa 10 minuti e la copia originale è anch'essa custodita nella cineteca del Museo.

La seconda area video è invece dedicata ad un'avventura con gli sci più recente. Si tratta della traversata della Groenlandia Meridionale effettuata da Giuseppe Cazzaniga e compagni nel 1988 in occasione del centenario di quella famosissima effettuata da Nansen.

Queste documentazioni costituiscono comunque solo integrazione alla grande quantità di documenti e collezioni originali presentati dalla mostra.

Cambia lo stile della sciata, ma immutati restano molti pregiudizi

## MARCIALONGA, VENT'ANNI E PIU' DI SFIDE E DI EQUIVOCI

«Per molti», ha scritto un autorevole quotidiano altoatesino, «partecipare alla Marcialonga è una sorta di doccia fredda: si sta meglio quand'è finita». Quest'immagine masochistica della popolare corsa di fine gennaio è tenace ma non incomprensibile se l'ottica appartiene all'edonismo da discoteca così diffuso. Nella patria del mammismo e della maglietta di lana certi pregiudizi sono duri a morire. Anche chi affronta impegnative escursioni in montagna rischia la reputazione: se qualcosa va storto, la patente di pazzo incosciente è difficile toglierliela.

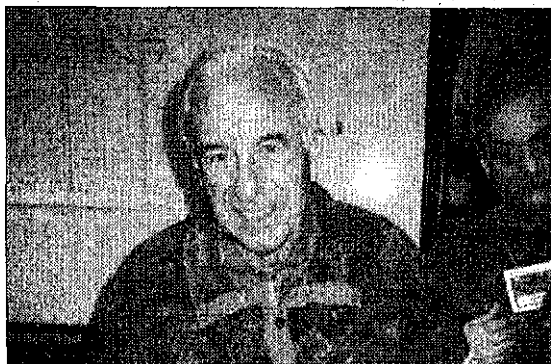
Si spiega così che il Corriere della Sera torni ad occuparsi del «fenomeno» Marcialonga, per la verità un po' in ribasso (6% di flessione nelle iscrizioni, quest'anno, per ammissione dell'organizzazione), offrendo un'immagine fortemente distorta. L'articolo del 27 gennaio fa riferimento per due volte all'«esercito dei disperati», senza tener conto del palese e inossidabile entusiasmo di chi scende in pista.

Ma basta leggere con attenzione fra le righe per capire perché il Corriere veda soltanto «disperazione» in una giornata di festa incomparabile. «Nella piana di Moena», osserva, «l'aria è ancora gelida: meno otto gradi. Con questo freddo, a chi verrebbe in mente di mettere gli sci ai piedi?». Forse bastava mandare un giornalista meno freddoloso. E che dire di quel titolo sui «cinquemila forzati?» Spiritoso. O no?

Poiché chi scrive, senza essere superman, non si nega da vent'anni (quando ne ha voglia) il piacere di sfidare il gelo della piana per scattare al fatidico colpo di cannone (che il Corriere riduce a una pistola...) e soffre molto più a battere i piedi sugli spalti di uno stadio (questione di gusti), non può che friggere leggendo simili baggianate.

Che cosa direbbero i lettori del «Dagens Nyheter» nella sportivissima e scalpitante Svezia se venissero definiti forzati gli undicimila rispettabili sportmen della Valsoppet? È vero che grazie alla Marcialonga, per ammissione del segretario generale Angelo Corradini, si sono popolate di fondisti in progressione geometrica le valli di Fassa e di Fiemme. Ma cambiare la testa di noi mediterranei sembra un'impresa molto più ardua che diffondere il verbo dello sci nordico.

Altro problema. La Marcialonga, dopo aver unito con il cemento di milioni di falcate valligiani e cittadini, sta perdendo il suo fascino di geniale kermes-



Sopra, da sinistra, due padri storici della Marcialonga, Giulio Giovannini e Roberto Moggio che ne conio il nome. Sono stati fotografati in occasione della 19ª edizione dal nostro Roberto Serafin che compare qui a fianco a Cavalese dopo aver tagliato il traguardo.

se? Se lo è chiesto anche il presidente Giulio Giovannini, padre fondatore della stupenda galoppata commentando il calo degli iscritti. Ed è arrivato alla conclusione che oggi forse l'«effetto Tomba» ha sottratto interesse allo sci leggero.

Ma la verità potrebbe essere un'altra. Le nuove tecniche sciistiche hanno trasformato gli antichi «bisonti» infagottati nelle loro goffe tute a strisce, in agili e luccicanti pattinatori che divorano chilometri in scioltezza. E chi non si sente di misurarsi con questa realtà preferisce desistere. È stato così, in un primo tempo, anche per il sottoscritto. Una gran paura di adottare i pattini velocizzati e i bastoni lunghi per incrementare la spinta. Poi la constatazione che i nuovi sistemi di attacco e i moderni stivaletti imbottiti e anatomicamente perfetti assicurano un comfort e una conducibilità dell'attrezzo notevoli.

Infine, la sensazione che prendendo confidenza con il pattinaggio i chilometri scorrono più in fretta e non ci si ingobbiisce infilandosi in binari sempre più sfatti e improbabili. E la constatazione che all'arrivo a Cavalese non ci si sente affranti dopo quei 64 chilometri, una parte dei quali percorsi (è stato il mio caso) con un bastoncino spezzato. Non so se sia progresso, ma mi risulta che il mondo sia parecchio cambiato in questi vent'anni, che qualche muro sia stato abbattuto. Eppure stupisce ap-

prendere dalla voce di Giovannini che gli organizzatori hanno messo sul tappeto l'eventualità di abolire il pattinaggio (che viene insegnato anche ai corsi escursionistici del Cai dove ci si prepara coscienziosamente anche alla madre di tutte le corse in sci) ripristinando quel passo alternato che ormai i giovani non adottano più nemmeno all'inizio della loro carriera di atleti.

Che sia per evitare ai primi (leggi De Zolt, trionfatore anche della 19ª edizione) di piombare sul traguardo dopo sole due ore e mezzo di gara? Se il problema è semplicemente organizzativo, si studino altri metodi.

E non si infili la testa nella sabbia. Chi è stato testimone attivo della gara assicura che la percentuale dei pattinatori non era affatto del 60% come ha dichiarato (alla vigilia della 19ª edizione) il generale Renzo De Michelis del Comitato organizzatore. È possibile invece che sfiorasse l'80%: nel senso che su quel nastro bianco di neve programmata e talvolta d'inqualificabile poltiglia di neve e di fango, chi non pattina è davvero perduto. Ma va aggiunto che nonostante l'angustia del percorso e le difficoltà d'innervamento, la Marcialonga rimane la gara più entusiasmante, il banco di prova più severo e veritiero per chi si pone ambiziosamente un traguardo ed è deciso a non cedere finché non lo raggiunge. Si tratti di uno striscione di tela o di una vetta.

Erresse

Andrea Rossotti intervista Hans Kammerlander in partenza per l'Himalaya

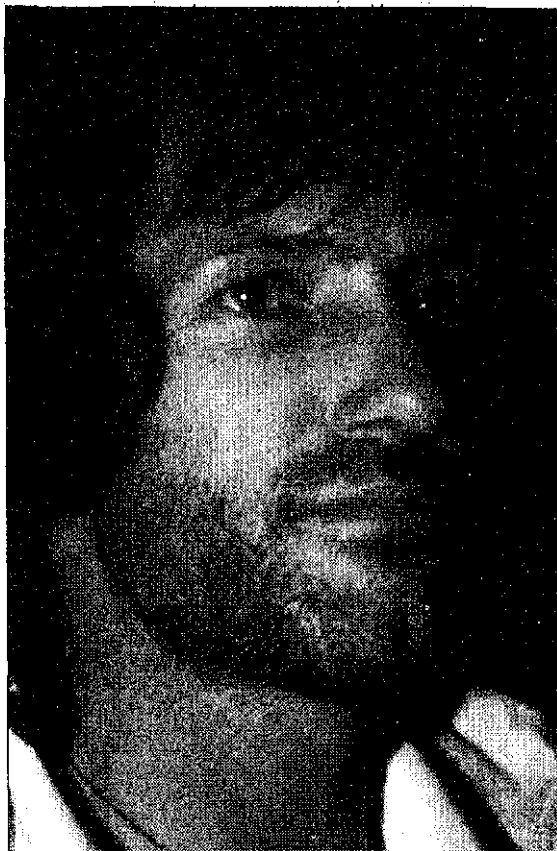
## «SCENDO DALL'EVEREST E POI APPENDO GLI SCI AL CHIODO»

«L'ho promesso soprattutto a me stesso. Faccio l'Everest con gli sci, poi li appendo al chiodo». Hans Kammerlander sembra nascondere un certo imbarazzo nell'annunciare la nuova impresa che lo attende nella stagione premonsonica (Lo Scarpone ne aveva dato l'annuncio nel numero del 16 novembre) e che ormai occupa con prepotenza i suoi pensieri. Probabilmente non riesce a dimenticare gli sforzi tremendi e i rischi corsi sul Nanga Parbat nel '90, quando con lo svizzero Diego Wellig calzò gli sci sulla vetta dopo esserseli portati in spalla lungo il versante Diamir. Anche in quel caso, sceso a valle, bofonchiò che quella doveva essere l'ultima volta, mentre Wolfgang Thomaset gli mostrava le immagini realizzate nei rari squarci di bel tempo e montate nell'emozionante film «La discesa pazza».

Kammerlander è proprio un bel tipo, abituato a dissimulare l'aureola dell'eroismo che lo mitizza dopo tante imprese al limite dell'impossibile. Dietro la sua autoironia c'è modestia allo stato puro, e un ostinato interrogarsi sul senso di quelle sfide senza ottenere risposte plausibili.

«Perché poi, in realtà, quello che davvero mi piace è andarmene in giro per le mie montagne osservando i fiori, raccogliendo castagne, facendo cose molto normali», si confida al termine di una serata ad Abbiategrasso che ha richiamato una folla di appassionati, anche se (pazienza...) alle dissolvenze si accompagna la voce di un doppiatore (Hans ha qualche problema con la lingua italiana).

Ha terminato in novembre il periplo dell'Alto Adige con Reinhold Messner e il frenetico tour di serate gli lascia pochi minuti per conversare: che riempie tutti della sua affabilità. «Credevo di conoscere le mie montagne come le mie tasche. E invece questo giro con Reinhold mi ha arricchito di esperienze e di conoscenze preziose», racconta. «Ma la cosa che più mi ha sorpreso è l'estrema vitalità che ancora Reinhold manifesta, il suo intatto talento nell'affrontare anche le pareti più dure, la voglia che ha di fare dell'alpinismo dopo aver accumulato tante esperienze. E posso assicurare che sulla Croda Rossa abbiamo anche passato qualche brutto momento». D'obbligo una domanda su «Grido di pietra», il film di Herzog in cui lui interpreta l'alpinista scomparso tragicamente durante una controversa ascensione al Cerro Torre che fu vinto per



*Hans Kammerlander, compagno di Messner in molte imprese sugli Ottomila è anche un protagonista dello sci estremo: è del '90 la sua discesa dal Nanga Parbat filmata da Wolfgang Thomaset.*

la prima volta da Maestri. E anche lui tra quelli che hanno disapprovato il tono facilone, melodrammatico della storia?

«Sì, il mio giudizio è negativo. E poi quelle riprese in Patagonia sono state un gran casino, meno male che la mia parte era piccola piccola e me ne sono tirato fuori in fretta», spiega. «E poi

c'erano i graniti del Monte Bianco che si sarebbero prestati magnificamente per raccontare quella storia. Ma Herzog, duro, non ha voluto saperne e ha sfidato giorni e giorni di bufere. O il Cerro Torre o niente. Un'operazione priva di senso, che bene ha fatto Silvia Metzeltin a condannare».

Vorrebbe restare ancora un po' a conversare, a parlare della sua vita ad A-cereto («tutte le sere, mi piace stare con gli amici a chiacchierare, con un buon bicchiere di vino davanti»), ma le ore si fanno piccole e veniamo letteralmente buttati fuori dal cinema dove si era svolta la proiezione. E il suo staff già scalpita: l'indomani dovranno essere a Monaco di Baviera, dove li aspetta Reinhold. Devono cominciare a lavorare sul nuovo audiovisivo che riguarda la lunga «passeggiata» nel Sud Tirolo, culminata con l'incontro sul ghiacciaio di Similaun con la celeberrima mummia preistorica.

Un'ultima domanda, di carattere familiare. Hans è sposato da pochi mesi con una bella ragazza, che da anni lavora con lui, nella sua scuola di alpinismo. Porterà anche lei nella prossima avventura all'Everest? «Non so, dobbiamo ancora decidere. Anche se so benissimo che mia moglie sarebbe all'altezza di seguirci, come ha fatto al Manaslu, dove abbiamo perso i nostri compagni Mustchlechner e Grossrubachter. È una moglie meravigliosa e un'alpinista di gran classe: con lei sul sesto grado non ho problemi».

E anche nella vita di tutti i giorni, si direbbe. In bocca al lupo Hans!

Testo e foto di **Andrea Rossotti**  
(Cai Milano)

### TRIPLO COMFORT DENTRO AGLI SCARPONI IN DIFESA DEI PUNTI PIU' DELICATI

I calzettoni e i calzini Rohner distribuiti da Green Point sono realizzati semi-artigianalmente secondo l'esclusivo sistema Hardwearing brevettato Rohner. Questo sistema prevede tre zone di comfort in difesa dei punti maggiormente soggetti a sollecitazione: le dita, la pianta e il tallone del piede.

Il particolare mollettone in lana (e per alcuni modelli composto anche da seta) situato in tali zone assorbe l'umidità mantenendo costante la temperatura e aiutando a prevenire il rischio di eventuali micosi.

Per ogni sport è stato previsto un diverso calzettone in risposta alle differenti esigenze: esistono modelli trekking, tennis, snow e skating. Per ognuno cambia la consistenza, la lunghezza, il filato, mentre rimane costante l'alta percentuale di fibre naturali utilizzate, le particolari cuciture sulla punta, l'ottima calzabilità (**Informazione commerciale**).

Il Sentiero Italia, le riserve naturali, la collaborazione con vari Enti

## RIDEFINIRE IL RAPPORTO UOMO-MONTAGNA: L'OPERA DELLE SEZIONI ABRUZZESI

*Pubblichiamo questo comunicato delle Sezioni abruzzesi di Avezzano, Castelli, Chieti, Farindola, Guardiagrele, Isola del Gran Sasso, L'Aquila, Ortona, Penne, Pescara, Sulmona e Teramo, d'intesa le Commissioni Regionali Tutela Ambiente Montano ed Escursionismo, il Corpo Nazionale Soccorso Alpino XX Zona e la Scuola Regionale di Alpinismo e Scialpinismo Gran Sasso*

**L**e Sezioni Cai respingono le accuse assolutamente infondate che intervengono sull'argomento Sentiero Italia senza conoscerne il progetto e denunciano la sleale azione che omette, sminuisce e travisa le azioni a lungo termine, promosse dal Cai con attenzione e coerenza, in diversi settori operativi. Invece del civile e costruttivo confronto sulla qualità delle proposte in sedi istituzionali e pubbliche (solamente nell'ultimo mese, presenti le Associazioni, si sono svolti incontri a Milano, a Roma ed all'Aquila) viene usata la stampa per diffondere notizie senza nessun rispetto della verità, della correttezza e degli interessi della collettività.

Evidentemente gli interessi di chi si comporta così sono altri, sicuramente personali, politici e speculativi. Viene inoltre espresso rammarico per l'intervento del WWF che avrebbe potuto verificare direttamente l'esistenza delle garanzie richieste.

Si critica, senza trasparenza, con un'incredibile iniziativa di cannibalismo ambientale, una «proposta escursionistica» come quella del Sentiero Italia che, inserendosi in un sistema di riferimento nazionale e quindi già collaudato, collega i paesi, evidenzia valori storici, naturalistici e culturali, utilizza sentieri esistenti con il recupero, quali posti tappa, di strutture già edificate nei paesi. Ma questa è solo parte della proposta qualitativa del Cai che prevede anche la definizione del «sistema sentieristico regionale», la «riduzione dei sentieri in quota così da creare ampie zone wilderness», «l'armonizzazione su base nazionale della segnaletica», la «ricerca di soluzioni che evitino il progetto per una montagna pulita», «l'attuazione di iniziative sull'educazione ambientale e sulla sicurezza in montagna», «l'adozione da parte della Regione di uno strumento legislativo conforme alle esigenze naturalistiche, storiche ed umane delle aree montane». Si teme

che non vengano evidenziati i valori floro-faunistici, ma l'attenzione del Cai a questi aspetti è consolidata e lo testimoniano le recenti pubblicazioni di carte tematiche sulla flora e la fauna del Gran Sasso e della Maiella.

La verità è che il Cai ha definito il tratto abruzzese del «Sentiero Italia» che con circa 500 km da percorrere a piedi ed oltre una trentina di tappe collega i Monti della Laga, il Gran Sasso, la Maiella, il Parco Nazionale d'Abruzzo ed il Velino-Sirente. Importanti caratteristiche con le quali è stato progettato sono la facile percorribilità e l'offerta di molteplici occasioni conoscitive dei valori dell'ambiente montano; la distribuzione geografica dei massicci consente inoltre la realizzazione di un interessante ed unico Circuito Escursionistico tutto in territorio abruzzese.

La Delegazione Regionale Abruzzese del Cai conscia dell'importanza dell'escursionismo e della fragilità degli ambienti naturali montani, già notevolmente trasformati ed in molti casi fortemente minacciati, è stata impegnata per definire, nel migliore dei modi, un intervento organico che contribuisca alla costruzione di una «immagine» della montagna frutto della molteplicità dei valori. Dal 1987 il Cai ha promosso lo studio sulla rete sentieristica in Abruzzo, con la elaborazione di un progetto di massima inseribile in una proposta a dimensione nazionale. Discusso ed approvato nell'ambito delle Sezioni abruzzesi, arricchito ed integrato dai suggerimenti delle stesse, il progetto è stato illustrato e valutato positivamente in un seminario di studio della Commissione Centrale Tutela Ambiente Montano, svoltosi a Pisa nell'88.

L'attenzione alla sentieristica non so-

lamente negli aspetti culturali, ma anche in quelli tecnici e normativi di realizzazione e di gestione hanno portato la Delegazione Regionale Abruzzese ad essere presente (anni 89 e 90) nello specifico Gruppo Nazionale del Cai per l'escursionismo che ha portato alla costituzione della Commissione Centrale per l'escursionismo con obiettivi quali: necessità di uniformare la segnaletica orizzontale (segnavia con vernice) e verticale (tabelle esplicative) a livello nazionale; promozione di interventi legislativi regionali e dell'escursionismo come «turismo alternativo», senza costruire nuovi rifugi e bivacchi, ma recuperando l'edificio preesistente, con la massima cura a contenere l'impatto ambientale dell'attività escursionistica.

Il progetto Sentiero Italia a livello nazionale è attualmente seguito da uno specifico gruppo di lavoro composto dal Cai e dall'Associazione Sentiero Italia e che ha già pubblicato un opuscolo che presenta l'attuale livello di realizzazione del tracciato.

Il progetto di massima del tratto abruzzese del Sentiero Italia è stato presentato a livello nazionale a L'Aquila il 17 marzo 1990 ed ha visto la presenza di rappresentanti di tutte le Regioni d'Italia. L'occasione è stata unica per raccogliere suggerimenti e confrontarsi con quanto esiste o è previsto in altre aree. Attualmente il Cai ha terminato il progetto di dettaglio, su incarico della Regione Abruzzo, Assessorato all'Urbanistica ed ai Beni Ambientali, con la definizione e l'organizzazione del tracciato, la individuazione dei posti-tappa, la indicazione dei tempi di percorrenza, le schede sui valori osservabili ed altre informazioni utili. Tutto ciò effettuato in collaborazione con gli Enti territoriali per il ►

### IL PREMIO GIORGIO MAZZUCCHI ALLA GUIDA ELIO FLEISCHMANN

**I**l premio «Mazzucchi» istituito dalla famiglia nel 1984 per ricordare ed onorare il figlio Giorgio caduto in montagna, è stato assegnato per l'anno 1991 alla guida alpina Elio Fleischmann di Bormio, volontario del C.N.S.A., socio dell'A.N.A., con la seguente motivazione:

«Il 22 settembre 1991, mentre guidava una spedizione di soccorso in condizioni avverse di tempo tali da rendere eccezionalmente impegnativa e dura l'operazione, perdeva la vita in seguito a malore susseguente la caduta».

Il premio, dell'importo di L. 3.000.000 è stato assegnato in occasione dell'assemblea dei soci della Sezione di Milano il 16.2.1992.

*Segue dalla pagina precedente*

pieno recupero culturale, sociale ed economico della montagna, nell'interesse non solo delle popolazioni locali, bensì della collettività nazionale.

Lungo i sentieri si interviene con opere di ripristino ed opere di segnalazione che comprendono l'opposizione di simboli in vernice rosso-bianco-rosso e la realizzazione ed installazione delle tabelle di legno.

Per i posti tappa è prevista la realizzazione e la posa in opera di tabelloni in legno sui quali vengono fissate n. 3 tabelle metalliche nelle quali per chiarezza e rilevanza vengono suddivisi diversi messaggi. Nei paesi montani è previsto il recupero edilizio di strutture esistenti da destinare a posti tappa quali centri di accoglienza e di educazione ambientale.

Circa l'esecuzione del progetto il Cai non ne ha mai chiesto la diretta gestione economica. Il quadro economico prevede che alla valorizzazione della montagna debbano essere destinate adeguate risorse economiche in quanto gli interventi previsti saranno realizzati localmente da cooperative, da giovani interessati ad un diverso rapporto con la montagna. Quindi miliardi, incentivi per i Comuni su territori destinati a Parco, per creare nuova occupazione e nuovo reddito. La realizzazione delle opere di ripristino, di segnalazione e dei tabelloni comporta una spesa di circa 1.600.000 £/km (per la sola segnalazione 350.000 £/km) mentre per il posto tappa nel quale intervenire con il recupero edilizio è stato previsto un importo preliminare di 100 milioni. Intervendendo su n. 20 strutture e per circa 500 km di sentieri si ottiene un investimento totale di 2.800 milioni.

Saranno quindi gli Enti locali che, sulla base di indicazioni regionali, interverranno direttamente ed è questo il metodo che guida le iniziative del Cai. Si presenta il «progetto camoscio d'Abruzzo» come un fallimento mentre invece ha il riconoscimento pubblico dell'Amministrazione Comunale di Pietracamela e gli è stato concesso il Patrocinio del Ministero dell'Ambiente al progetto di reintroduzione del camoscio sul Gran Sasso d'Italia!

Il Club Alpino Italiano interviene con un programma nazionale sui massicci montuosi del Gran Sasso d'Italia e della Maiella, ambedue Parchi Nazionali con la Legge Quadro per le aree protette utilizzando un lascito ereditario destinato alla protezione della fauna. La specifica ed attenta azione di conservazione e di educazione ambientale viene realizzata in collaborazione con il Parco Nazionale d'Abruzzo ed il Centro Studi Ecologici Appenninici.

Sul Gran Sasso ci sono ora i presupposti (rispondenza ecologica dei luoghi,

istituzione di un'area protetta e attenzione degli enti locali) chiesti dal Parco a garanzia della riuscita dell'iniziativa ed inoltre sono stati superati anche gli intoppi burocratici.

Gli amministratori del Comune di Pietracamela, per garantire la piena riuscita del progetto hanno istituito il 1 marzo 1991 la riserva naturale «Corno grande di Pietracamela» affidandone la gestione tecnica alla Delegazione Regionale Abruzzese del Club Alpino Italiano. Ai primi 1200 ettari di riserva includenti praterie d'altitudine, balze rocciose, creste e vette si sono aggiunti, con delibera comunale del 6 luglio 1991 (che ha fatto propria la richiesta di ampliamento della Regione Abruzzo - Assessorato all'Urbanistica ad ai Beni Ambientali), altri 1000 ettari quasi completamente di zone boschive. È stata così sottoposta a tutela, per circa 2200 ettari, da 1000 fino a 2912 m. s.l.m., la più significativa zona montuosa del G. Sasso d'Italia, comprendente il Corno Grande (la vetta più elevata dell'Appennino), il ghiacciaio del Calderone (l'unico dell'Appennino ed il più meridionale d'Europa, del quale si favorirà il proseguo dello studio globale e delle relazioni con le variazioni climatiche), il Corno Piccolo, Pizzo Intermesoli, la Conca del Sambuco, Campo Pericoli, la Val Maone, la Valle del Rio Arno ed il bosco di Verracchiette spingendosi fino al fosso della Giunchiera.

Le indagini naturalistiche condotte dal prof. Sandro Lovari, che è stato segretario del Gruppo Camoscio Italia ed ha curato l'approfondimento scientifico del progetto di reintroduzione del Parco (Cattedra di Etologia, Dipartimento di Biologia Evolutiva, Università di Siena) e dal prof. Carlo Ferrari (Istituto di Botanica, Università di Pavia) hanno confermato la rispondenza dei luoghi, in particolare Campo Pericoli-Val Maone, con aree di estivazione e di svernamento per i camosci. Per il Parco adesso l'attuazione viene seguita da Maurizio Locati, attuale segretario del Gruppo Camoscio. Nell'ambiente roccioso sovrastante l'abitato di Pietracamela è stata individuata l'area faunistica (alla cui realizzazione contribuisce la Regione Abruzzo, Settore Urbanistica e Beni Ambientali), estesa circa due ettari, raggiungibile dal paese con un breve paesaggistico «percorso natura». L'area conterrà 6 femmine ed 1 maschio e pertanto i camosci potranno essere tranquillamente osservati e studiati. Negli anni successivi si prevede la cattura, il trasporto e la liberazione nella riserva di altri camosci direttamente dall'area montana del Parco nazionale d'Abruzzo.

Massima attenzione c'è stata nel coinvolgimento di Enti ed Associazioni per la riuscita del progetto. Al significativo patrocinio del Ministero dell'Am-

biente si aggiungono la collaborazione delle guide alpine di Pietracamela e l'adesione della Regione Abruzzo Settore Urbanistica e Beni Ambientali (che ha indirizzato e sostenuto l'istituzione della riserva ed il progetto), dall'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste, Istituto Zooprofilattico di Teramo ed il patrocinio con contributo dell'Amministrazione Provinciale di Teramo. Hanno inoltre aderito i Comuni di Castelli e di Isola del Gran Sasso.

L'attività 1991 è stata realizzata sulle indicazioni del convegno di primavera tenuto a Chieti il 10 marzo 1991. Il Cai è stato particolarmente attivo nei settori dell'Escursionismo, con la redazione del piano di dettaglio del Sentiero Italia, il progetto nazionale di armonizzazione della segnaletica e la redazione di carte dei sentieri; nella Tutela dell'Ambiente Montano con l'istituzione della Riserva «Corno grande di Pietracamela», il «progetto camoscio d'Abruzzo» e il proseguo degli studi sul «ghiacciaio del Calderone»; dell'avvicinamento alla montagna con l'organizzazione del «1° corso regionale di sci alpinismo» e diversi corsi sezionali nelle varie discipline.

Proficuo è il rapporto con gli Enti e si segnala la collaborazione data dalla Regione Abruzzo - Settore Urbanistica e BB.AA. per il contributo sia alla elaborazione del progetto di dettaglio del tratto abruzzese del Sentiero Italia, che alla istituzione della riserva «corno grande di Pietracamela» ed alla realizzazione del «progetto camoscio d'Abruzzo», a quest'ultimo contribuisce anche l'Amministrazione Provinciale di Teramo - Settore Ecologica. Qualificamente la collaborazione con il Parco Nazionale d'Abruzzo e con le Università.

Le iniziative ed i programmi del Cai sono noti a tutti in quanto quotidiani, periodici sia del Cai che regionali e nazionali, interviste, convegni e dibattiti consentono una buona diffusione dell'informazione.

La trasparenza del Cai è tale che il 21/11/91 a Milano nel presentare il tratto lombardo del Sentiero Italia si è fatto riferimento all'elaborato abruzzese; una copia del progetto è depositata presso la Sede legale del Cai e l'Associazione Sentiero Italia ne ha potuto tranquillamente discutere nella riunione del 2 dicembre 91.

Il Cai comunica che nel 1992, continuerà la realizzazione sul territorio delle iniziative in programma quale efficace strumento per ridefinire il rapporto uomo-montagna, d'intesa con gli Enti locali e coerentemente con le indicazioni della recente Legge Quadro sulle aree protette che riconosce profondo valore e significato alle aree montane.

**Sezioni d'Abruzzo**  
19 dicembre 1991



Il 28 e 29 marzo a Vigo di Fassa: il programma di massima

## UN CONVEGNO DELLA SAT SU SCI ALPINISMO E TELEMARCK

La SAT, in occasione del suo 120° anno di fondazione, organizza a Vigo di Fassa per il giorno 28/29 marzo un Convegno internazionale sullo sci alpinistico ed escursionistico. Aderendo ad una iniziativa della Sezione del Centro Fassa e del Comune di Vigo che desidera ricordare due suoi concittadini, travolti da una valanga l'inverno scorso, la SAT intende riunire personalità alpinistiche che a seguito della loro esperienza di montagna possono offrire un contributo di conoscenza e di proposte volte a una corretta promozione dello sci alpinistico ed escursionistico.

Questi particolari settori sportivi legati allo sci infatti stanno diffondendosi in modo così ampio da richiedere un'attenzione sia per quanto riguarda l'evoluzione tecnica e il soddisfacimento di una richiesta sempre più vasta da parte dei frequentatori della montagna che la vogliono godere liberamente nei suoi aspetti più naturali, ma anche un'indicazione sul modo,



non solo tecnico, di godere della montagna innevata con cosciente rispetto, in un periodo nel quale la natura, in crisi esistenziale in tutte le sue forme vitali, si difende in un apparente letargo.

I temi per sommi capi saranno i seguenti:

- a) lo sci alpinismo
- b) lo sci escursionismo
- c) lo sci estremo
- d) il telemark
- e) conoscenza e prevenzione dei pericoli
- f) sicurezza e responsabilità

Le relazioni dei temi accennati saranno tenute da esperti nazionali ed esteri già contattati.

Alla fine delle stesse si aprirà un dibattito al quale, oltre i relatori, saranno invitati alpinisti, scrittori e studiosi che al tema potranno offrire un interessante apporto critico e propositivo per utili riflessioni sulle attività sci alpinistiche oggetto del Convegno.

Una mostra ospiterà attrezzi vecchi e nuovi relativi allo sci alpinistico ed escursionistico ed una vasta raccolta di esemplari delle pubblicazioni finora edite sul tema.

Il Coro della SAT chiuderà la prima giornata, durante la quale verranno organizzate tre gite sci alpinistiche in Val S. Nicolò.

Nella giornata successiva la Sezione SAT di Trento assieme a quella di Pozza organizzerà la tradizionale gara intersezionale dedicata ai Caduti della Montagna, con una formula originale che premia la Sezione SAT che nelle varie categorie di concorrenti abbia acquisito maggior punteggio.

L'inaugurazione di un cippo che il Comune di Vigo dedicherà alla memoria dei suoi due concittadini Weiss e Rasmussen chiuderà le manifestazioni.

**Elio Caola**

(Vice-Presidente Sat)

### SE NE DISCUTE ANCHE IN AUSTRIA

I Club Alpini Austriaco e Tedesco, in collaborazione con l'U.I.A.A. (l'Unione Internazionale delle Associazioni Alpinistiche), organizzano dal 7 al 12 aprile un Convegno Internazionale sullo Scialpinismo.

Il simposio si terrà presso l'ALPINZENTRUM della Rudolfshutte, Rifugio sito al cospetto della imponente mole del Grossglockner, nelle Alpi salisburghesi.

Si rivolge ad appassionati ed esperti delle varie Associazioni ed Enti che si occupano delle problematiche legate alla sicurezza nel campo dello scialpinismo. Ogni Associazione potrà inviare due persone. In particolare, tale simposio intende dare ai partecipanti l'opportunità d'essere informati sui più recenti sviluppi nei campi della ricerca, della scienza e della pratica di terreno riguardo alle tematiche dello scialpinismo legate alla neve ed alle valanghe, attraverso le esperienze degli esperti che parteciperanno alla conferenza in qualità di relatori e lo scambio di idee con il pubblico.

Nei cinque giorni di lavoro verranno sviluppati argomenti quali:

- la ricerca e l'istruzione nel campo delle valanghe;
- l'insegnamento dei metodi di autoaccordo usati in caso di valanga;
- lo scialpinismo e la protezione dell'ambiente nelle aree alpine;
- la medicina in caso di incidenti da valanga.

L'organizzazione ha previsto la traduzione della conferenza in quattro lingue: tedesco, inglese, francese ed italiano.

Le iscrizioni dovranno pervenire alla segreteria dell'Oesterreichischer Alpenverein - Wilhelmgreil Strasse, 15 - 6010 INNSBRUCK - Fax: 0043512/575528.

Il costo è di 400 marchi tedeschi, e comprende la pensione completa e le spese per gli impianti di risalita.

Il programma è disponibile presso la Segreteria dell'AINEVA.

### DIECI ANNI DI SCI ESCURSIONISMO

La Commissione Veneto friulana giuliana di sci escursionismo lancia un concorso fotografico dedicato alla «Montagna d'inverno» rivolto a tutti gli appassionati iscritti al Cai. E' prevista un'unica sezione (diapo a colori 24x30) con i seguenti cinque temi: Territori d'inverno, Effetti su neve, Ritratto su neve, Movimenti e tecniche, Il buffo della situazione. Scadenza: 7 giugno. Informazioni: Francesco Carer, telefono 0421/61560

## LA PRESENTAZIONE DI CROSS COUNTRY SKI

L'Ufficio turistico del Trentino ospita a Milano, il 24 febbraio alle 18.30 la presentazione delle iniziative collegate a "Cross Country Ski", la settimana dedicata a sciesursionismo e telemark in programma a Pinzolo dal 29 marzo al 5 aprile, e che comprende un corso di avviamento al telemark e la seconda edizione del Rally di sci di fondo escursionistico.

## OMAGGIO A BUZZATI

Nel ventennale della scomparsa molti giornali, e la Gazzetta dello Sport in particolare, hanno ricordato Dino Buzzati e la sua grande passione per la montagna. Così Rolly Marchi rievoca lo scrittore bellunese: "Ha cominciato ad amare i monti fin da bambino, perché dal giardino della sua casa dove nacque vedeva svettare oltre le chiome degli alberi le pareti e i picchi delle Dolomiti. Ne fu stregato".

## LA NEVE TELEMATICA

Grazie a un iniziativa della rivista telematica "Viaggio" diramata tramite Videotel (numero di accesso il 165) è possibile avere informazioni aggiornate bisettimanalmente su tutte le principali stazioni invernali d'Europa. Il servizio, battezzato Videoneve, riguarda il numero degli impianti di risalita in funzione sul totale, l'altezza della neve in paese e sulle piste, la condizione della neve, la possibilità di scendere in paese con gli sci ai piedi, le piste di fondo aperte. Informazioni: tel. 011/3176386, fax 3176436.

## RICORDO DI GRASSI

Una serata in memoria di Giancarlo Grassi, il grande alpinista torinese caduto in aprile sui monti Sibillini, è stata organizzata al Centro incontri della banca Crt di Torino il 10 febbraio a cura della sezione di Torino e della sottosezione Cral/Crt. È stato proiettato in tale occasione un filmato di 47 minuti con l'ultima impresa di Grassi in Canada.

## SPELEOSOCORSO

Sono stati pubblicati gli atti del 2° Incontro speleologico nazionale per medici volontari del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico a cura della Commissione medica. Nel sommario figurano: "L'insufficienza renale acuta post-traumatica" di Corrado Camerini, "La nuova barella" pure di Camerini, "La sindrome da schiacciamento" di Ugo Vacca, "Complicanze ematologiche nel traumatizzato" di Rino Bregani, "Controllo del dolore: anestesia loco-regionale" di Susanna Uggeri. Segreteria editoriale: Alessio Fabbriatore telefono 0481/82160.

## BARDONECCHIA: IL 13° RADUNO DELLE GUIDE DAL 3 AL 5 APRILE

Bardonecchia ospiterà dal 3 al 5 aprile il 13° Raduno nazionale delle guide alpine comprendente il campionato italiano di sci. In questa occasione sarà organizzato presso il Palazzo delle Feste, sabato 4, un dibattito sul tema: "Spit in montagna: etica, sicurezza, ambiente" coordinato da Enrico Camanni, direttore della rivista "Alp" con la partecipazione in veste di relatori di Alessandro Gogna e del francese Michel Gambon. Hanno assicurato i loro interventi l'accademico del Cai Ugo Manera, e le guide alpine Aldo Leviti, Paolo Vitali, Gigi Mario e Maurizio Giordani. «E' significativo che la Regione Piemonte ospiti, per la prima volta questa manifestazione, e siamo orgogliosi di essere riusciti, soprattutto grazie alla volontà dell'Assessorato al turismo della Regione, a costituire il primo Collegio regionale delle guide alpine in Italia», scrive nella presentazione Alberto Re che ha assunto la presidenza del Collegio.

## GIPETI BARBUTI

Dal 1986 sono stati messi in libertà nelle Alpi francesi, svizzere e austriache 33 giovani gipeti. Oggi dovrebbero volare sulle Alpi circa 29 di questi magnifici rapaci, ma in primavera dovrebbero esserne introdotti altri. Lo riferisce il bollettino della Cipra (Commissione internazionale per la protezione delle Alpi) nel numero di gennaio, in gran parte dedicato alla Convenzione alpina, il cui testo integrale era stato pubblicato in dicembre sullo Scarpone.

## UN ALBO PER I GESTORI

"Competenza alpinistica provata accompagnata da una buona pratica di pubblico esercizio". E' quanto dovrebbe essere richiesto ai gestori dei rifugi, secondo Paolo Lombardo del Gruppo lavoro rifugi nella Commissione veneto friulana giuliana. Lombardo ha presentato le sue proposte in una relazione presentata al 96° convegno delle Sezioni. Secondo il relatore dovrebbero essere istituiti corsi per aspiranti gestori sino alla creazione di un vero e proprio Albo. È consigliabile comunque, in via prioritaria, il ricorso all'uomo della zona dove si trova il rifugio. E' infine necessario, precisa ancora Lom-

bardo, cancellare la qualifica di rifugio Cai a quelli raggiungibili per strada asfaltata, quasi tutti di categoria A.

## IL RALLY ORTLES-CEVEDALE

La sezione di Valfurva organizza il 3 maggio la 12a edizione del "Rally scialpinistico internazionale dell'Ortles-Cevedale nella zona del rifugio Branca, ghiacciaio dei Forni. Informazioni, tel. 0342/945510-945702.

## STUDI PREISTORICI

Per il 1992 il Centro camuno di studi preistorici ha in programma manifestazioni di grande interesse per gli appassionati di archeologia ed esplorazione: sette seminari, tre campi archeologici, due convegni, un simposio internazionale, due spedizioni archeologiche. Sei fine settimana saranno anche dedicati alla etnogastronomia: introduzioni, ricette e prove pratiche della gastronomia di cari Paesi dei cinque continenti. Informazioni tel. 0364/42091, fax 0364/42572.

## SCI ALL'OSPIZIO

Quattro giorni di introduzione allo scialpinismo nel suggestivo ambiente del Gran San Bernardo con la possibilità di assistere alla suggestiva cerimonia organizzata dai religiosi: è quanto propone per Pasqua Il Parnassius Apollo Club (tel. 0124/36535). Tra i programmi dell'organizzazione, che promuove un nuovo tipo di turismo sociale valorizzando senza distruggerle le risorse della montagna, anche la traversata delle Alpi svizzere in treno e con gli sci dal 15 al 21 marzo.

## ARRAMPICARSI CON ISABELLE

Isabelle Patissier, fuoriclasse francese dell'arrampicata sportiva spiegherà i segreti dei suoi trionfi durante una serie di stages in programma a Ferentillo. Informazioni: Tucano Viaggi, tel. 011/5617061.

## SULLA VIA DEI RAGNI

La guida alpina Fabrizio Manoni organizza in giugno una spedizione alpinistica all'Alpamayo (5948 m) nella Cordillera blanca. Obiettivo è il bello scivolo della via dei Ragni sulla parete Sud. Informazioni: Fabrizio Manoni, via Caduti per la Libertà 39, 28020 Premosello (Novara).

## MESSNER RINUNCIA

La notte polare ha respinto in gennaio Reinhold Messner che con due compagni norvegesi tentava la prima traversata invernale della Groenlandia, impresa già in parte affrontata in passato dall'altoatesino Roberto Peroni. Dopo soli tre giorni Messner è stato costretto a far ritorno al campo-base di Angmagssalik, a quanto hanno riferito i giornali.

Il Cerro Torre, Messner, il film di Herzog, le polemiche di ieri e di oggi

## DOGMATISMO E ALPINISMO: UN ARTICOLO DI CESARE MAESTRI

**L**eggio sullo Scarpone n° I del dicembre '91 un articolo relativo al film di Werner Herzog nel quale si «visualizza» questo «teorema» di Messner:

«Se un alpinista ripete l'impresa messa in dubbio, vuol dire che quell'impresa non l'ha portata a termine».

Coerente con il Suo modo di essere, Messner esprime liberamente un pensiero che io non condivido, primo perché non mi sono mai creduto depositario della Verità assoluta, secondo perché non ho mai voluto usare la mia notorietà per esprimere giudizi personali che avrebbero potuto essere recepiti come assiomi.

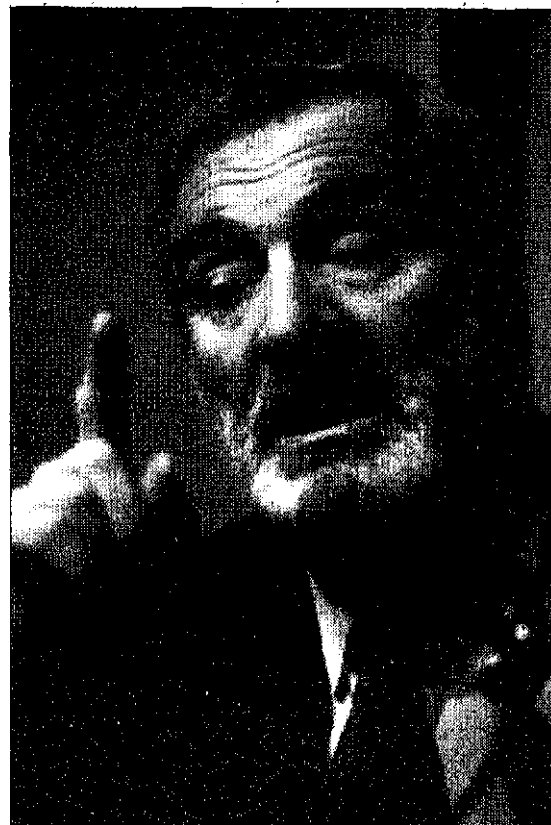
Il profondo rispetto che porto verso ogni libertà (purché non offenda la libertà altrui), mi spinge a credere che il «teorema» in oggetto sia stato estrapolato da una delle innumerevoli opere del forte alpinista e pertanto, isolato dal suo contesto generale, abbia perso la profondità filosofica per assumere le sembianze di un'esecuzione sommaria: certamente il giudizio è stato espresso in linea generale, escludendo ogni riferimento a una singola persona ma, purtroppo, l'averlo abbinato all'ambiguo film di Werner Herzog, girato su una «originale idea di Messner», complica a distanza le cose perché molti spettatori hanno scambiato il film per un documentario. Perciò, pur non ritenendomi personalmente coinvolto dal «teorema», voglio sgomberare il campo da ogni spiacevole equivoco riassumendo (per l'ultima volta), la storia del Torre.

Nel gennaio del 1959 Tonj e io abbiamo raggiunto la vetta del Cerro Torre salendo, in parte la difficilissima parete Est e, dal Colle in sù, la più facile ma molto più pericolosa parete Nord, a tutt'oggi non ancora completamente ripetuta.

Da quel lontano giorno, per più di quindici anni, quel nostro itinerario fu dimenticato. Nessuno lo voleva attaccare, forse perché continuamente sotto la minaccia del «fungo» o forse a causa della disgrazia che lo aveva funestato. Stà di fatto che tutti gli aspiranti ripetitori del Torre (giapponesi argentini-spagnoli e inglesi), per dieci anni concentrarono i loro sforzi ESCLUSIVAMENTE sulla cresta Sud-Est, diametralmente opposta alla nostra via del 59 dove, scendendo, trovò la morte il mio compagno Tonj Egger. E' noto che tutti quei tentativi vennero inesorabilmente respinti a circa 700 metri dall'attacco dove hanno ini-

*Con grande cortesia e un tono accorato, Maestri ci prega di dare a questo suo pezzo «così sofferto e scritto solo per legittima difesa», l'importanza che merita.*

*Raccomandazione inutile, considerata l'autorevolezza della firma e lo straordinario interesse della testimonianza. Per chi non lo ricordasse, al film sul Cerro Torre erano dedicati gli scritti di vari soci apparsi in queste pagine, mentre la prima ascensione di Maestri ed Egger sulla vetta Patagonica venne rievocata recentemente, pure in queste pagine, da Cesarino Fava che rivolse al «ragno delle Dolomiti» attestazioni di grande simpatia e solidarietà, definendo il Torre un «simbolo dell'inaccessibilità». Maestri si chiede da quale testo sia stato estrapolato l'opinabile (per lui) «teorema» di Messner. Si tratta di un'intervista concessa nell'autunno '91 dall'alpinista altoatesino.*



zio le prime vere difficoltà. Insuccessi dopo insuccessi questi eccellenti sconfitti «visualizzarono» anche loro un altro bizzarro «teorema»: se noi che siamo i più forti alpinisti del mondo non siamo capaci di vincere la cresta S.E., vuol dire che Maestri non può aver salito la parete Nord.

Così, nel 1970, stufo di ascoltare teoremi su teoremi, decisi di ritornare al Torre con i miei fidati compagni di cordata: Claus - Alimonta - Baldessari

- Fava e le Guide alpine campigliane Vidi - Valentini - Angeli. Mi ero prefisso di attaccare e vincere proprio quella cresta Sud-Est che aveva respinto tutti quei forti alpinisti. Ero così sicuro che avrei ricalcato la vetta del Torre che attaccammo la Montagna in pieno inverno patagonico per il piacere di rendere più amare e cocenti le loro sconfitte.

Da quel momento vivemmo in mezzo a neviccate, bufere di vento, temperature polari e tanta fame, ma metro dopo metro superammo, in arrampicata tradizionale, le difficoltà che avevano fermato i precedenti tentativi e, sempre in arrampicata tradizionale, proseguimmo chiedendoci stupiti perché gli altri si fossero arrestati visto che noi stavamo salendo in pieno inverno, con un tempo decisamente avverso e soprattutto tirandoci dietro un compressore di 180 chili che ci rallentava la marcia e ci schiantava dalla fatica dimostrandosi un peso morto che serviva solo a allestire posti di sosta, bivacchi e per forare meno di 300 metri di parete su circa 2000 metri di percorso.

Ho ricordato tutto questo, non solo per onorare l'abnegazione dei miei compagni di spedizione, ma soprattutto per ribadire ancora una volta che io non ho nemmeno mai pensato di ripetere una salita messa in dubbio, ma ho bensì voluto ripetere il Cerro Torre vincendo un versante inaccessibile. Con questa vittoria non ho voluto dimostrare che nel 1959 Tonj ed io avevamo raggiunto la vetta, ma ho voluto dimostrare che **NON ESISTONO MONTAGNE IMPOSSIBILI MA SOLO ALPINISTI CHE NON SONO CAPACI DI SALIRLE.**

Il resto è solo polemica!

A questo punto, anche se sbadatamente non mi è stata richiesta, vorrei esprimere la mia opinione sul film «Grido di pietra» titolo sfacciatamente plagiato (come l'episodio della disgrazia), dal nostro libro «2000 metri della nostra vita» scritto a quattro mani con mia moglie Fernanda.

Il film, a mio parere, è brutto, noioso e banale. Un polpettone pieno di scontati simbolismi tedeschi.

Non mi ha coinvolto come spettatore. Non mi ha convinto come alpinista, mentre come Cesare Maestri mi ha profondamente ferito, violentato, lasciandomi nello stato d'animo di quando i ladri penetrano in casa tua devastando tutto per spregio e teppismo.

Mi ha ferito il cinico riferimento alla tragedia che ha sconvolto la mia vita.

continua dalla pagina precedente

Mi ha ferito la speculazione fatta sulla notorietà del Torre, mentre una storia così banale poteva essere girata su qualsiasi montagna dell'arco alpino.

Mi ha ferito la chiara volontà di creare dubbi e perplessità presentando ripetutamente il Torre come una montagna inaccessa. Questo trucchetto pubblicitario non ha solo ignorato le nostre vittorie, ma ha inoltre disprezzato le imprese dei Ragni di Lecco (vincitori della parete Ovest), della Manfrini (prima donna sul Torre), di Giarolli-Salvaterra e compagni (I° salita invernale), di Pedrini (I° solitaria), di Kammerlander (salita più veloce) e di tutti gli altri ripetitori che hanno faticato e rischiato per raggiungere la vetta. Tutti gli alpinisti che hanno ripetuto la nostra cresta mi hanno fatto pervenire la loro stima e il loro entusiasmo, consolidando in me la convinzione che chi parla male del Torre sono unicamente coloro che, per una ragione o per l'altra, non hanno mai potuto o voluto salirlo.

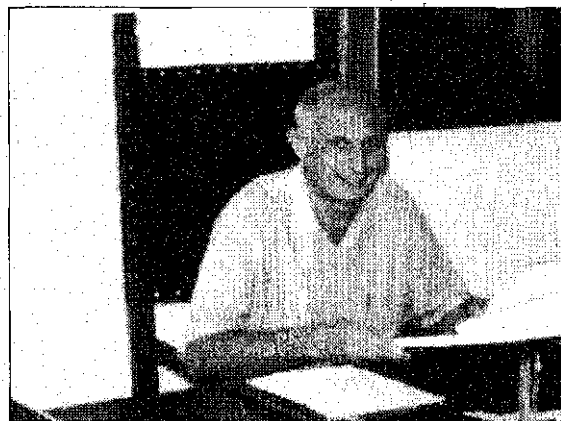
In quanto alla «originale idea» che ha ispirato il soggetto del film, sono del parere che Messner avrebbe fatto meglio a intingere la penna nel Suo calamaio piuttosto che prendere «spunti» dal nostro libro «2000 metri della nostra vita» (premio Bancarella sport 1974), o forse sarebbe stato più opportuno plagiarlo interamente, considerando che avrebbe avuto almeno il pregio di essere un episodio vissuto e scritto dai protagonisti, ma soprattutto permeato da una profonda umanità, dote questa della quale troppe persone sono purtroppo sprovviste.

Cesare Maestri



## ALTA ONORIFICENZA AL DIRETTORE GENERALE

Con decreto del 2 giugno 1991 del Presidente della Repubblica è stata conferita l'onorificenza di Cavaliere Ufficiale della Repubblica Italiana al direttore generale del Club Alpino Alberto Poletto. La comunicazione è stata data il 29 gennaio dal ministro al Turismo e allo Spettacolo Carlo Tognoli. Felicitazioni vivissime.



# TRE DOMANDE ALLA SEGRETERIA GENERALE

Vorrei ringraziare da queste pagine la Segreteria Generale per la splendida "trovata" avuta in merito al Tesseramento 1992.

Cronistoria:

4/11/91. Il Segretario Generale firma la circolare 23/91 pubblicata su Lo Scarponè n. 20 giunto alle sezioni a fine novembre. In essa si comunica l'importo minimo delle quote sociali 1992 (34.000, 17.000, 10.000). Le sezioni, tramite le proprie Assemblee dei Soci, si adeguano. L'Assemblea della nostra sezione decide per le quote minime. Iniziamo il tesseramento.

1/12/91. L'Assemblea dei Delegati di Verona approva le variazioni allo Statuto ed al Regolamento Generale che, tra l'altro, riguardano anche le quote sociali.

3/12/91. Il Segretario Generale firma la circolare 31/91 nella quale si stabilisce che tutte le quote sociali vanno aumentate di £ 1.000. Detta circolare viene pubblicata su Lo Scarponè n. 22 che giunge alle sezioni il 15 gennaio 1992 cioè a tesseramento già ben avviato. In detta circolare si specifica che questo ulteriore aumento non verrà applicato nei confronti dei soci i cui nominativi perverranno a Milano entro il 31 dicembre 91 dimenticando che, se questo può essere valido per i nuovi soci, non lo può essere per i rinnovi in quanto le etichette adesive da usare per l'invio dei nominativi a Milano vengono spedite solo il 9 gennaio 92 (lettera espresso) e giungono alle sezioni uno o due giorni dopo.

Domanda n. 1: vista l'importanza dell'argomento della circolare e considerato che l'inizio del tesseramento era imminente, se non già avviato, non sarebbe stato meglio inviare la circolare direttamente alle sezioni evitando così di creare soci di serie A (quelli che hanno pagato prima) e soci di serie B (quelli che pagheranno dopo l'arrivo della circolare ossia 43 giorni dopo la sua firma)?

Domanda n. 2: non era più sensato rinviare l'aumento al prossimo anno? Se alla Sede Centrale servivano soldi perché non si è data da fare, ad esempio, per recuperare quanto dovuto dalle sezioni inadempienti?

Domanda n. 3: è mai possibile che nessuno dei preposti alla Segreteria Generale si sia posto il problema di come i vari presidenti di sezione ed addetti al tesseramento avrebbero potuto spiegare ai soci il cambiamento di quota in così breve tempo? E' difficile difendere la "serietà e l'immagine" del Club Alpino Italiano (nella quale i vecchi soci e le piccole sezioni credono ancora) se la

nostra Organizzazione centrale si comporta come se fosse ad un mercato rionale. Eppure non siamo in un Ministero romano ma nella "efficientissima" Milano e, purtroppo per noi, nell'ambito del "cervello" del Sodalizio.

Non credo di essere il solo a pensarla così e gradirei per questo avere il parere di altre sezioni al proposito.

Domenico Caresio

(Sezione di Rivarolo Canavese)

### ● Risponde il Segretario Generale:

Anche se non esatte nei contenuti, il che denota una mancanza di informazione, le tre domande sono pertinenti.

Il Convegno delle Sezioni L.P.V. di Aosta e, successivamente, l'Assemblea dei Delegati di Verona, potevano costituire due splendide occasioni per sollevare il problema, presentare le proprie obiezioni, suggerire le eventuali alternative. Ho presenziato ad entrambe le riunioni e non ricordo di avere sentito obiezione alcuna.

D'altra parte, una pluralità di iscritti, territorialmente estesa come la nostra, non può prevedere ulteriori momenti di incontro, per accertare il parere della base. Disertare le Assemblee, delegando ad altri la responsabilità di assumere delle decisioni, salvo poi sostenere che quelle decisioni erano sbagliate, è troppo facile.

Ma, soprattutto, non è corretto.

G.M.



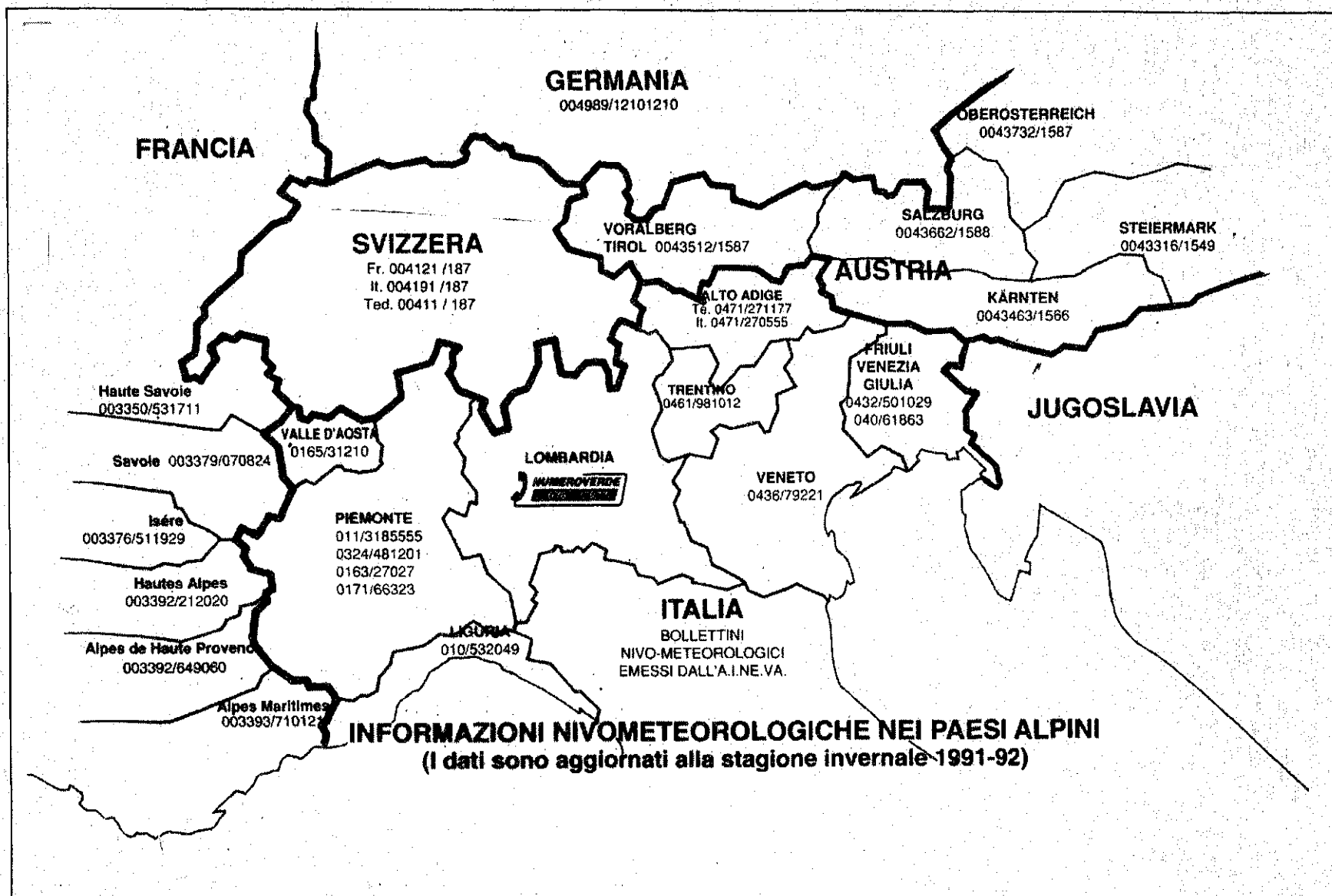
## FABIO, NON SERGIO

Nel numero precedente, il 2 del 1° febbraio, il titolo del resoconto di Fabio Salini sulla straordinaria solitaria invernale lungo la parete Nord del Disgrazia conteneva un errore: nell'occhiello il nome di battesimo risultava essere quello del padre Sergio, alpinista non meno valoroso ed entusiasta di tanto figlio, nonché presidente della Sezione di Chiavenna.

## TRENO-NATURA

Nel resoconto di Costantino Cioni della Sezione di Siena sull'operazione "Treno-natura" (Lo Scarponè numero 2 del 1° febbraio) si annunciava per il prossimo anno una nuova carta sulla rete di sentieri. La pubblicazione è in realtà prevista per il '92 (informazioni: 0577/270665).





## VALANGHE: QUESTI NUMERI TELEFONICI POSSONO SALVARVI LA VITA

**U**na buona prevenzione inizia da una buona conoscenza dei fenomeni.

Ogni frequentatore della montagna invernale dovrebbe ascoltare il Bollettino di previsione Nivo-meteorologica con continuità durante l'inverno, in modo da seguire l'evoluzione del manto nevoso ed applicarla alle situazioni locali.

In ogni Regione o Provincia dell'Arco Alpino viene redatto il bollettino Nivo-meteorologico. La metodologia utilizzata per l'elaborazione e stesura del testo è pressoché uniformata su tutto il territorio alpino.

Le informazioni disponibili riguardano principalmente l'evoluzione del tempo e del manto nevoso in funzione di una previsione sulle probabilità di distacco di valanghe.

Il Bollettino Nivometeorologico è suddiviso in due parti principali:

- Parte meteorologica, comprendente indicazioni riguardanti la circolazione delle grandi masse d'aria con particolare riferimento alle situazioni meteorologiche europeo-atlantiche che possono determinare fenomeni interessanti per una previsione nivologica.
- Parte nivologica, strettamente legata

alla precedente in quanto i principali parametri meteorologici sono determinanti per l'evoluzione delle caratteristiche interne del manto nevoso. Questa parte analizza lo stato della neve al suolo in funzione di una previsione del *pericolo di valanghe*.

Il Bollettino Nivometeorologico viene emesso tre volte alla settimana (Lunedì - Mercoledì e Venerdì) dalle Regioni e Province aderenti all'AINEVA. In questa pagina pubblichiamo (fonte Aineva) i telefoni delle informazioni nivometeorologiche nei paesi alpini.



**L'Organizzazione Centrale del Club Alpino Italiano ha indetto un concorso pubblico per l'assunzione di**

### **1 RESPONSABILE DELL'UFFICIO RELAZIONI ESTERNE**

**in possesso del diploma di laurea in scienze politiche, giurisprudenza o equipollenti.**

**Il bando di concorso è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale. Informazioni più dettagliate possono essere richieste alla Segreteria Generale del Cai.**

## TREKKING E ALTA QUOTA IN NEPAL NELLA TERRA DEGLI SHERPA

È la proposta di Oreste Forno, che abbina a due fra i trekking più belli del Nepal la possibilità di salita di due facili 6000.

Il primo, con partenza da Milano il 14 aprile, prevede la risalita della Mar-syangdi, la salita facoltativa del Pisang Peak (m 6091), l'aggiramento del gruppo dell'Annapurna e la ridiscesa a Pokhara lungo la Kali Gandaki.

Il secondo effettua la risalita del Khumbu (la terra degli sherpa) fino alla base dell'Everest. Gli aspiranti all'alta quota potranno quindi tentare la salita dell'Island Peak (m 6188), situato di fronte alla mitica parete sud del Lhotse.

Partenza da Milano il 5 maggio.

Per informazioni Oreste Forno, tel. (039) 5301520.

## IL PREMIO ITAS

Archiviata con successo la ventesima edizione, il premio ITAS di letteratura di Montagna si ripropone come una delle iniziative più importanti nell'ambito del Filmfestival 1992. La 21ª edizione, riservata alle opere edite dal 1 gennaio 1989 al 28 febbraio, propone oltre al tradizionale Trofeo ITAS (10 milioni di lire), un riconoscimento speciale (5 milioni di lire), riservato a lavori che abbiano per tema «L'ambiente naturale della montagna».

### VINCITORI DEL PREMIO THOR-LO TREKKING

La giuria del Trofeo Thor-Lo Trekking, Andrea Biancalani, Piero Amighetti, Riccardo e Cristina Carnovalini, Francesca Stora e Teresio Valsesia ha assegnato il primo premio a: **Giulia Bozzola**, Cordenons (PD) per «L'isola della tempesta» con la seguente motivazione: «Il racconto, illustrato ed arricchito da delicati disegni, esprime un profondo rapporto con la natura e con l'ambiente colto durante una notte di bufera. La proprietà formale è coniugata con la forte sensibilità poetica che traspare da un'espressione semplice che, intensamente vissuta, assume una valenza universale».

Secondo premio ex aequo: - **Nino Ceccatelli**, Prato (FI) per «L'ultimo dell'anno nel deserto del sale più grande del mondo»; - **Alfonso Picone Chiodo**, Reggio Calabria per «Fiumare d'Aspromonte»; - **Teddy Soppelsa**, Cesio Maggiore (BL) per «Amadio e Onofrio»; - **Franco Tamarin**, Borgone Susa (TO) per «Isoliamoci al Giglio: è primavera».

Gli elaborati dei quattro autori esprimono attraverso le loro diverse storie profonde sensazioni legate ai differenti aspetti dell'escursionismo.

La giuria ha deliberato infine di segnalare: - **Ester Baessato ed Adolfo Biolè**, Genova per «Trekking a cavallo»; - **Maria Luisa De Minico**, Parma per «Trekking in Nepal, appunti di viaggio»; - **Alessandro Fiumi**, Bollate (MI) per «Come fu che i Thor-Lo mi salvarono la vita»; - **Filippo Sala**, Formigine (MO) per «Quella mattina le scarpe gli diedero un freddo saluto: si era dimenticato le calze».

### ALPINE CAVES: UN CONGRESSO INTERNAZIONALE SUI SISTEMI CARSIICI IN ALTA MONTAGNA

**N**el giugno 1992 come era stato annunciato in queste pagine si svolgerà il Congresso Internazionale «Alpine Caves: Alpine Karst Systems and Their environmental context» organizzato dai Gruppi Speleologici Vicentini e dall'Operazione Corno d'Aquilio, in collaborazione con la Federazione Speleologica Veneta.

La Sessione principale del Congresso si svolgerà ad Asiago sull'Altopiano dei Sette Comuni, una delle aree carsiche del Veneto più ricche di cavità ipogee (oltre 1500 grotte catastate). Durante il periodo congressuale oltre alle riunioni scientifiche potranno essere organizzate proiezioni di diapositive e di filmati a carattere attinente al Congresso.

Analogamente, se richiesto ed in base agli spazi disponibili, sarà possibile allestire stand librari, mostre e posters. Saranno accettati solamente lavori originali inerenti i seguenti temi principali: grandi cavità alpine, storia delle esplorazioni, relazioni esplorative, geologia e geomorfologia, speleogenesi, meteorologia ipogea, idrologia, biospeleologia, impatto umano e speleologico. Se un Autore presenta diverse relazioni sarà il Comitato Scientifico a decidere quelle ammesse.

I lavori dovranno essere redatti in una delle lingue ufficiali del Congresso in un massimo di 10 cartelle, figure comprese per ciascuna relazione, indicandone la posizione nel testo e allegando un riassunto in inglese di circa 1000 battute.

Il limite massimo per le figure è 220x150 mm. Sono accettate anche le fotografie in bianco e nero.

I testi dovranno essere inviati su dischetti MS DOS o MacINTOSH, oltre che in tabulato, entro il 31 Marzo.

I file devono essere in un formato di «solo testo», oppure in Microsoft

Word sia in MS DOS (dischetti di 360 o 720 o 144 Kb) o in Macintosh (dischetti da 800 Kb). La 3ª Circolare, con ulteriori istruzioni, sarà inviata solamente a chi farà pervenire tutta la documentazione entro il 31 Marzo. I partecipanti alloggeranno presso Alberghi di Verona, Asiago, campeggi, ostelli.

Lingue ufficiali: italiano, inglese, francese, tedesco, spagnolo.

Gli accompagnatori dei partecipanti al Congresso potranno partecipare a brevi escursioni turistiche in località di interesse storico e paesaggistico.

Per gli speleologi saranno invece organizzate escursioni in alcune delle principali cavità carsiche del Veneto.

#### SEGRETERIA

Dott. **ROBERTO ZORZIN** - Vicolo Riva San Lorenzo, 1 - 37121 VERONA - ITALIA - Tel. 045/8032140

#### PAGAMENTO

La scheda di iscrizione deve essere inviata alla Segreteria del Congresso unitamente alla fotocopia della ricevuta di pagamento.

Versamento a: A.C.A.K.S.E.C.

C/C Numero: 2810/5/24

Banca: Cassa di Risparmio di Verona

Vicenza Belluno e Ancona (coordinate CABI 06355, CAB 11708)

Agenzia: Piazza Isolo - 37129 VERONA - ITALY

Code Swift: CRVR IT 2V

#### MOTIVAZIONI E SCOPI

Negli ultimi decenni le più importanti scoperte speleologiche sono state effettuate in sistemi carsici di alta montagna.

Il carsismo di tipo alpino, intendendo con ciò il carsismo in generale situato nel contesto di morfostrutture alpine, non necessariamente di alta montagna, è sviluppato in molte regioni del globo e il Congresso costituirà un interessante momento di sintesi, un confronto tra speleologi e studiosi di diverse Nazioni.

Rassegna delle riviste sezionali

# CAI, SI STAMPI!

**Astimontagna**, bollettino della sezione di Asti presenta nel numero di dicembre un'intervista a Gene Novara, definito «l'alpinista astigiano più qualificato di ogni tempo» che vanta 16 vie nuove, cinque prime invernali e otto prime ripetizioni. Novara, titolare della linotipia che per anni ha stampato «senza addebiti» il bollettino, ricorda che all'inizio aveva difficoltà a trovare compagni di cordata con le sue stesse ambizioni. «Quelli bravi di allora», spiega, «erano sempre molto preziosi e quando riuscivo a trovare l'amico giusto purtroppo subentravano altre difficoltà».

**Alpinismo goriziano**, nel numero di novembre-dicembre riporta un resoconto del Convegno organizzato al rifugio Coldai in Civetta sull'alpinismo femminile. Silvana Rovis, congressista e provetta alpinista, riferisce che «l'ideale sarebbe poter andare alle spedizioni uomini e donne assieme, perché se una spedizione di soli uomini è una forzatura, lo è anche quella di sole donne, sia per tutto quel che riguarda l'aspetto sportivo sia perché vi gravano troppe aspettative, difficili da gestire tutte assieme, senza considerare l'eccessivo carico psicologico».

**Alpitudine**, notiziario delle sezioni di Lovere, Darfo e Pisogne nel Bresciano, offre agli appassionati di spedizioni l'interessante relazione del socio Sergio Geroldi all'Alpamayo (5947 metri), sfidato nonostante fosse in corso in Perù un'epidemia di colera. E soprattutto vinto con grande determinazione. Complimenti vivissimi. Il numero cui si riferisce è l'ultimo uscito nel '91.

**Il Bollettino della sezione dell'Aquila** pubblica nel numero di dicembre un articolo di Filippo Di Donato, vicepresidente della Commissione centrale escursionismo sulla proposta del Sentiero Italia. Si apprende così che attualmente il Cai «ha terminato il progetto di dettaglio, su incarico della Regione Abruzzo, assessorato all'Urbanistica e ai Beni Ambientali, con la definizione e l'organizzazione del tracciato, la individuazione dei posti tappa, la indicazione dei tempi di percorrenza, le schede sui valori osservabili e altre indicazioni utili».

**Q.4000**, annuario della Sezione di Erba, è dedicato al ventennale festeggiato dai soci della cittadina lombarda. Tra le varie tappe del Sodalizio vengono ricordate le salite alla cima inviolata del Nevado Innominado (5512 metri) nelle Ande Peruviane (1972, con Graziano Bianchi, Romano Cattaneo, Carlo Nembrini e Franco Robecchi), al Puscanturpa Nord (5652 metri, Ande Peruviane, ancora con Bianchi, Ambrogio Casartelli, Ambrogio Veronelli, Carlo Biancadini, Felice Boselli e Giovanni Brambilla), il raid fondistico in Lapponia del 1983, la nascita dell'alpinismo giovanile nel 1973, e del «Bosco Europa» nel 1982 che coinvolge i giovani delle tre città gemellate Erba, Tournon-Tain, Fellbach. A proposito: i soci sono saliti dai 50 iniziali agli attuali 559.

**Le Alpi Venete**, rassegna triveneta del Cai diretta da Camillo Berti, consente, nel numero dell'autunno-inverno 1991, di fare un salutare passo indietro, con la puntuale ricostruzione delle scalate di Arturo Ferucci e Alessandro Giordani alla fine del secolo scorso. A discutere sulla realtà spesso contraddittoria dello scialpinismo sono chiamate alcune «grandi firme» della specialità: Gigi Pescoderung, Michele Da Pozzo, Toni Marchesini, Giorgio Peretti, Marcello Cominetti, Armando Dallago, Cirillo Floreanini, Maurizio Dalla Libera, Giuliana Pagliari. Da centellinare come sempre la rubrica delle prime ascensioni. A proposito: abbonarsi costa 7.000 lire (ben spese). Versamenti su C/C postale n. 15529308 intestato a «Le Alpi Venete» C.P. 514 - 30170 Mestre - PT (VE).



# ADAMELLO TRADITO?

«Adamello tradito, parco o luna park?» non è solo uno slogan. È un'occasione per confrontarsi su temi di importanza cruciale per il futuro delle Alpi. L'iniziativa ha incontrato già il sostegno e l'adesione di numerose associazioni, non solo della Valle Camonica, di Brescia e del Trentino, ma di molte regioni d'Italia.

Giovedì 12 marzo, ore 21. Aula «C» della Facoltà di Medicina g.c. - Brescia.

Tavola Rotonda aperta al pubblico, su: Parco dell'Adamello ed eliski

Inververranno: Franco Tassi (direttore Parco Nazionale d'Abruzzo), Leonardo Bramanti (presidente generale del Club Alpino Italiano), Ulisse Marzatico (presidente sez. Trento di Italia Nostra), Alex Langer (eurodeputato), Franco Bassanini (deputato, presentatore legge quadro eliski), Costante Portatadino (deputato, presentatore legge quadro eliski), Fausto De Stefani (Mountain Wilderness Italia). Sono invitati gli amministratori locali ed i Direttori dei due Parchi (Regionale e Provinciale).

Sabato 11 Aprile - Ponte di Legno. ADAMELLO, PARCO O LUNA PARK? Pubblico dibattito sul destino dell'Adamello. Sono invitati gli amministratori locali.

Domenica 12 aprile - Passo del Tonale. MANIFESTAZIONE INTERNAZIONALE CONTRO L'ELISKI

Per informazioni contattare:

- Luciano Reboldi (MW Brescia), tel. 030-2004432, 030-202081.
- Bruno Corna (Segretario Generale di Mountain Wilderness Italia), tel.: 0125-790338
- Carlo Alberto Pinelli (coordinatore di MW International, piazza Mazzini 8 - Roma), tel.: 06-3223685 06-3207372, fax 06-3230470
- Mauro Giongo (MW Trento), tel.: 0461-233166.

## SENTIERI DEL BIELLESE

La Consociazione amici dei sentieri del biellese (Casb) propone anche quest'anno un'agile pubblicazione ricca di stimolanti proposte escursionistiche: dal Torrazzo che offre spettacolari visioni sulla bastionata morenica, all'alta valle Cervo ricca di anelli e traversate... Sono segnalati anche percorsi per handicappati. La pubblicazione, che può essere richiesta a Leonardo Gianinetto (via Quintino Sella 48, 13051 Biella), comprende anche quattro cartine.

Un interessante corso di aggiornamento per insegnanti

## AMBIENTE CARSICO E UMANO IN VAL CORSAGLIA

**C**on grande afflusso di partecipanti nei giorni 14 e 15 settembre ha avuto luogo a Fontane di Frabosa Soprana, il Convegno "Ambiente Carsico e Umano in Val Corsaglia" con funzione di corso di aggiornamento per insegnanti delle scuole medie.

Il convegno, incentrato sull'imponente fenomeno carsico delle Valli Monregalesi e su alcuni aspetti della cultura alpina tradizionale, è stato organizzato dal Comitato Scientifico Ligure-Piemontese-Valdostano del Club Alpino Italiano e dalla Stazione Scientifica della Grotta di Bossea (Cai di Cuneo). Ha avuto luogo presso il Museo Etnografico di Fontane con la collaborazione e l'ospitalità dell'Associazione Culturale "E KYE" e della Società Sciovie Fontane.

Ai lavori, aperti dal Presidente del Comitato Scientifico L.P.V. Bruno Lombardo, erano presenti il Sindaco di Frabosa Soprana Guido Caramello, il Vicepresidente della Comunità Montana delle Valli Monregalesi Edoardo Basso e l'Assessore al Turismo Renato China.

Complessivamente hanno presenziato al Corso circa 60 persone provenienti da diverse provincie del Piemonte e della Liguria.

Il programma dei lavori, piuttosto intenso, si è articolato in varie relazioni svoltesi nella sequenza riportata qui appresso:

Francesco Gregoret - Professore associato presso il Dipartimento di Elettronica del Politecnico di Torino - **INTERESSE NATURALISTICO E SCIENTIFICO DEL SISTEMA CARSICO DI BOSSEA**

Guido Peano - Direttore della Stazione Scientifica di Bossea - **IL LABORATORIO SOTTERRANEO DI BOSSEA**

Sergio Ramondetti - Assessore all'Urbanistica del Comune di Frabosa Soprana - **INTERESSE NATURALISTICO E CULTURALE DELLA VAL CORGLIA: PROSPETTIVE DI VALORIZZAZIONE E SALVAGUARDIA AMBIENTALE**

Luigi Dematteis - Ingegnere - **ASPETTI DELL'ARCHITETTURA ALPINA TRADIZIONALE**

Pietro Maifredi - Professore associato di Idrogeologia presso l'Università di Genova - **L'ACQUIFERO CARSICO DI BOSSEA E L'IDROGEOLOGIA DELL'AREA**

Livio Mano - Operatore del Museo Civico di Cuneo - **L'INTERESSE PALEONTOLOGICO DELLA GROTTA**

**DI BOSSEA**

Angelo Morisi - Biologo, vicepresidente dell'Associazione Naturalistica Piemontese - **LA GROTTA DI BOSSEA COME AMBIENTE BIOLOGICO**

Rino Borio - Operatore della Stazione Scientifica della Grotta di Bossea - **RECENTI ESPLORAZIONI E NUOVE SCOPERTE NEL SISTEMA CARSICO DI BOSSEA**

Claudio Camaglio - Vicepresidente dell'Associazione Culturale "E KYE" di Fontane - **L'ISOLA OCCITANA DI FONTANE**

Le relazioni sono state integrate da una visita didattica della Grotta di Bossea e da un'escursione nei bacini

di alimentazione dei grandi sistemi carsici dello spartiacque Corsaglia-Maudagna: Colle del Prèl, Pian dei Gorgi, Rio Roccia Bianca, Cima Artesinera.

Al termine del Convegno è stata redatta una mozione firmata da tutti i presenti in cui, constatato l'alto valore naturalistico, culturale e paesaggistico dell'alta Val Corsaglia, si auspica una sua conoscenza sempre migliore da parte del pubblico e un'attenta tutela delle autorità competenti da interventi antropici che possano alterarne le originarie caratteristiche.

**Comitato Scientifico  
Ligure - Piemontese - Valdostano**

### IDEE, FORME, TECNICHE: DOVE VA L'ALPINISMO?

*Il decennio trascorso ci ha insegnato a vedere con occhi nuovi: l'alpinismo non è uno solo. Anzi, è declinabile. Uno degli scrittori più attenti ha preparato il solito manuale con un insolito titolo: Gli alpinismi, di Bernard Amy, recentemente edito da Zanichelli. Sottotitolo: idee, forme e tecniche.*

*Anche la solita, retorichissima questione, la vediamo ora sotto una luce nuova: dove va questo alpinismo declinabile? Alcune cronache della scorsa annata (una buona annata) alpinistica possono indicarci la strada, se non proprio la risposta (e in fondo, di una risposta, cosa ce ne faremmo?).*

*Il terreno poi è il più classico immaginabile: Monte Bianco. Mentre Catherine Destivelle, coadiuvata dall'elicottero, ripresa dai cineoperatori e rifocillata dagli sponsor apriva una via nuova ai Dru, "en solo"; mentre il mondo dei media più popolari si mobilitava intorno a questa atleta impegnata nell'impresa più discutibile dell'anno, il povero (povero davvero) Slavko Sveticic tracciava una via di 1100 metri sullo sperone Croz delle Jorasses, in tre giorni, 60 e A3, scendendo per lo stesso itinerario. Da solo.*

*Dall'altro lato del massiccio Jean-Cristophe Lafaille si produceva in una fantastica cavalcata, altrettanto solitaria, e in cinque giorni raccoglieva due vie nuove al Pilier d'Angle e al centrale di Freney, fino a 7a e A4. Destivelle, Sveticic, Lafaille, le due facce dell'alpinismo post-moderno. Soldi ed exploit artificiale per l'una, gloria e contenuti altamente tecnici per gli altri.*

*Un altro settore, quello degli spit, ci porta delle novità e degli spunti di riflessione. Fa capolino il nome di un altro francese, Jean-Cristophe Normand, che nella "sua" palestra di Hautpierre si lancia da solo su gradi estremi: vie come Ames Berdues, 8a+, Unless, 8b, e alla Brème Tentation, 8b. Con scarpette o a piedi nudi. Seguito nel cattivo esempio dal connazionale Alain Robert che da solo esegue esercizi sul 7c/8a a Buoux, Sisteron, Verdon. Mentre i due si divertono sui microappigli, con prospettive di riuscita o morte, gli spit cantano in Brenta.*

*Il trio Filippi-Bazzanella-Turato nell'estate del '90 segue una via di mille metri sul pilastro centrale del Croz dell'Altissimo, a destra della Oppio. Attrezzata dal basso, 120 spit (centoventi!) lasciati, 25 catene di sosta, difficoltà costanti 6a/6b, punte di 7a+.*

*E insomma, dove va l'alpinismo, dove vanno gli alpinismi? Chissà, vanno, biblicamente, dove il vento li piega. I terreni di gioco sono molteplici, attenti a non deragliare.*

**Paolo Paci**  
(Sezione di Milano)



## MILANO

■ Sede: via Silvio Pellico, 6 -  
Tel. 86463519 - 8056971 -  
Segreteria: Tel. 8055824.

■ Apertura: dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13; 14-19; il martedì dalle 21 alle 22.30

## ■ BIBLIOTECA

Il prestito e la consultazione in sede si effettueranno, oltre che nel tradizionale orario (martedì 21-22.30), anche nei pomeriggi di martedì e giovedì dalle 17 alle 18.30.

## ■ QUOTE SOCIALI

Ordinari Sezione L. 46.000  
Familiari L. 25.000  
Giovani L. 18.000  
Contr. Volont. Vitalizi L. 12.000  
Tassa iscrizione nuovi soci L. 3.000.

Le quote possono essere versate anche sul c.c.p. 28482206 intestato al Club Alpino Italiano - Sezione di Milano, aggiungendo in questo caso L. 1.500 per recapito della ricevuta e del bollo.

## ■ PARTECIPATE ALL'ASSEMBLEA

È noto che all'assemblea generale partecipa sempre un'esigua minoranza dei soci e, nonostante vari accorati appelli, non si è mai avuto un netto incremento dei partecipanti. Vogliamo finalmente, una tantum, ribaltare questa deprecabile abitudine?

Sarebbe un bel regalo certamente a tutti coloro che nella Sezione, dal Presidente ai Consiglieri, ai componenti delle scuole e commissioni, lavorano nel più puro spirito del volontariato, giorno dopo giorno, anche e soprattutto la domenica e nei festivi, per tutti Voi. A fare programmi, a provare gite, partecipando a convegni, a riunioni, a chiedere contributi e collaborazione a enti vari, al Comune, alla Regione, ecc.

Vi chiediamo di partecipare all'assemblea non perché tali persone vogliano sentirsi dire "grazie", ma perché i soci devono sapere come vive la Sezione, quali sono i problemi che di volta in volta, spesso a fatica, si affrontano, si risolvono. Perché il nostro, non dimentichiamolo, è un "club" di soci, non un ente dispensatore di servizi e come tale vive grazie alla collaborazione degli iscritti. E non ci riferiamo solo alla collaborazione economica, che si manifesta con il versamento della quota, ma anche al resto: al vostro contributo di idee e di tempo libero. Lo scopo è migliorare questa nostra grande, ultracentenaria famiglia che ri-

## ASSEMBLEA ORDINARIA

Nel salone della Sede sociale, via Silvio Pellico 6, il 24/2 in prima convocazione alle ore 20 e in seconda convocazione alle ore 21 per la discussione del seguente ordine del giorno:

1. Nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea
2. Relazione del Presidente della Sezione sull'attività sociale 1991
3. Relazione dei Revisori dei conti sulla gestione 1991
4. Bilancio Consuntivo 1991 e preventivo 1992
5. Determinazione delle quote sociali per il 1993
6. Determinazione della data delle elezioni alle cariche sociali
7. Nomina del Comitato Elettorale
8. Nomina degli scrutatori alle elezioni delle cariche sociali

Il bilancio è depositato presso la Segreteria a disposizione dei soci a termine di statuto. Nota bene a norma dell'art. 21 dello statuto si rammenta che le liste dei candidati alle cariche sociali dovranno essere depositate dieci giorni prima delle elezioni e sottoscritte da non meno di trenta soci ordinari e vitalizi maggiori.

Come data delle elezioni verranno proposti in assemblea i giorni 10 e 11 marzo 1992.

sponde al nome di "Sezione di Milano del Club Alpino Italiano". Vi aspettiamo, quindi, puntuali, alla seconda convocazione, alle ore 21 del 24 febbraio. Non troverete solo consoci, ma amici!

## ■ GITE SOCIALI 1992

## MARZO

15 Monte Piambello (m 1129).  
Prealpi Varesine  
Organizzazione: Fugazzi-  
Locatelli

22 Monte Nevese (m 782).  
Prealpi Bresciane  
Organizzazione: Gaetani-Tieghi

29 Monte Torrezzo (m 1378).  
Prealpi Bergamasche  
Organizzazione: Zambon-  
Restelli

## APRILE

5 Monte Fenere (m 899).  
Valsesia  
Organizzazione: Locatelli-Di  
Venosa

12 Sasso Gordona (m 1410).  
Prealpi Comasche  
Organizzazione: Di Venosa-  
Gaetani

26 Valle dei Mulini. Prealpi  
Bergamasche  
Organizzazione: Gaetani-  
Meciani

## MAGGIO

1-3 Trekking al Lago dei  
Quattro Cantoni. Svizzera  
Organizzazione: Tieghi

10 Monte Ventolaro (m 1835).  
Valsesia  
Organizzazione: Pulvirenti-  
Fugazzi

17 Monte Generoso (m 1701).  
Prealpi Comasche  
Organizzazione: Zola-Locatelli

24 Monte Guglielmo (m 1949).  
Prealpi Bresciane  
Organizzazione: Zambon-  
Restelli

30-31 Pania della Croce (m  
1858). Alpi Apuane  
Organiz.: Gaetani-Meciani  
GIUGNO

7 Traversata Passo del  
Cerreto-Lagastrello. Appennino  
Settentrionale  
Organizzazione: Gaetani-  
Pulvirenti

13-14 Traversata Alta. Gruppo  
delle Grigne

Organizzazione: Zambon-Volpi  
21 Monte Baldo (m 2218).  
Prealpi Bresciane  
LUGLIO

4-5 Monte Paterno (m 2744).  
Dolomiti Orientali  
Organizzazione: Zambon-  
Gaetani

12-12 Croda di Congles (m  
3375). Gruppo dell'Ortles  
Organizzazione: Tieghi-Pulvirenti  
18-19 Punta d'Arbola (m 3235).  
Alpi Lepontine

Organizzazione: Zambon-  
Fugazzi  
SETTEMBRE

13 Testa Grigia (m 3315).  
Gruppo del Monte Rosa  
Organizzazione: Pulvirenti-  
Fugazzi

19-20 Sentiero della Bocchetta.  
Dolomiti di Brenta  
Organizzazione: Zambon-Di  
Venosa

26-27 Punta di Ercavallo (m  
3068). Gruppo dell'Ortles  
Organizzazione: Zambon-  
Fugazzi

## OTTOBRE

4 Traversata Pontresina-  
Silvaplana. Engadina-Svizzera  
Organizzazione: Pulvirenti-Zoia  
11 Pizzo Uccello (m 2724).  
Grigioni-Svizzera

Organizzazione: Volpi-Pulvirenti  
18 Monte Ponteranica (m  
2378). Prealpi Bergamasche  
Organizzazione: Di Venosa-  
Tieghi

25 Monte Ragola (m 1711).  
Appennino Settentrionale  
Organizzazione: Fugazzi-  
Pulvirenti

NOVEMBRE

1 Sentiero del Rodano. Vallese-  
Svizzera  
Organizzazione: Zoia-Gaetani

8 Minisfreddo (m 1042). Prealpi  
Varesine  
Organizzazione: Locatelli-

## IN GITA COL CAI



In una bellissima giornata di settembre, alcuni soci della Sottosezione Paina (Giussano, Como), si sono ritrovati in Valmalenco per l'ascensione al Pizzo Scalino (m. 3323) nel decennale della sostituzione della statua della Vergine (che prima era di legno) con una nuova in bronzo. Per l'occasione è stata celebrata anche la Santa Messa dal socio don Achille Gumier al quale vanno i ringraziamenti della Sottosezione.

■ Mandateci le foto più belle delle vostre gite col Cai.  
Le pubblicheremo in questo spazio.

## A TUTTI I SOCI

Conservate le pagine con le gite della vostra sezione. Per ovvie ragioni di spazio, non sarà possibile ripeterle. Nei numeri successivi del Notiziario troverete, comunque, le novità e le eventuali variazioni.

### ■ COMMISSIONE CULTURALE

20/2 "KUNGSLEDEN KEBNEKAISE" un trekking per due stagioni. Daniela Pulvirenti  
5/3 "15.000 km di avventura nat. "Australia". M. Majrani. Le conferenze di svolgono in Sez. il giovedì alle ore 21 CAI Milano.

#### Gaetani

15 Monte di Portofino (m 610). Riviera di Levante

Organizzazione: Zambon-Restelli

22 Per la Val Verde al Rifugio Porta. Gruppo delle Grigne

Organizzazione: Gaetani

#### ■ SABATO SCI-CAI

22/2 S. BERNARDINO

14/3 MONTE ROSA

#### ■ GITE DOMENICALI SCI-

#### CAI

23/2 GARA SOCIALE località da destinarsi

29/2 GIRO 4 PASSI

1/3 LA THUILE

#### ■ WEEK-END SCI-CAI

21/22 marzo JUNGFRAU

#### ■ GRUPPO FONDISTI

8/15/2 SETTIMANA BIANCA DOBBIACO

23/2 VAL FERRET

22/23/24/2 RAID DEL GIURA (Svizzera)

#### ■ GRUPPO ANZIANI

26/2 CHAMOIS, gita sciistica

2/3 LAAX, gita sciistica

#### ■ CORSO NATURALISTICO '92

La partecipazione al corso è aperta a tutti i soci: le iscrizioni si ricevono in Segreteria.

#### ■ RIFUGIO ROSALBA

Si terranno le seguenti proiezioni di diapositive

Sabato 14/3 I. Bertolasi presen-

ta "Montagne sacre e sciamanesimo", 28/3 T. Albani presenta "Arrampicate in tre continenti".

Le proiezioni avranno luogo dopo cena e saranno commentate dagli autori. Prenotazioni: 031/68133

#### ■ SCUOLA NAZIONALE DI ALPINISMO A. PARRAVICINI 12\* CORSO DI ALPINISMO

Le domande di iscrizione si riceveranno presso la sede fino a martedì 10/3.

Un istruttore della scuola sarà presente in sede tutti i martedì dalle ore 21 alle ore 22.30 per informazioni.

L'età minima per la partecipazione è di 16 anni e si richiede un'adeguata preparazione atletica. Saranno accettate solo le domande accompagnate da:

- tessera CAI in regola per l'anno in corso

- quota di partecipazione di lire 250.000 per i soci del CAI Milano è di lire 270.000 per i soci delle altre Sezioni (comprendente di assicurazione ed uso dei materiali)

- per i minori la domanda di iscrizione dovrà essere firmata da un genitore.

#### ■ 56\* CORSO DI ROCCIA PRIMAVERILE

Le domande si ricevono presso la sede da martedì 25/2 a martedì 10/3. L'età minima richiesta è di 16 anni e fino a 18 anni è necessaria l'autorizzazione scritta dei genitori.

QUOTE: L. 290.000 per i soci CAI Milano e 310.000 per tutti gli altri soci.

### SEM

Società Escursionisti Milanesi

■ Via Ugo Foscolo, 3 - 20121 MILANO - Telefono (02)86463070 - Conto corrente postale 460204

■ Apertura sede: martedì e giovedì dalle 21 alle 23  
Segreteria: martedì e giovedì dalle 21 alle 22.30  
Biblioteca: giovedì dalle 21 alle 22.30

#### ■ SCUOLA DI ALPINISMO "SILVIO SAGLIO"

49\* CORSO DI ARRAMPICATA SU ROCCIA

Il calendario del corso è stato pubblicato su "Lo Scarpone" del 1 febbraio 1992.

La presentazione del corso, con l'inizio delle iscrizioni, avverrà nella serata del 18 marzo alle ore 21.30 in Sede.

#### 29\* CORSO DI ALPINISMO

Il calendario del corso è stato pubblicato su "Lo Scarpone" del 1 febbraio 1992.

La presentazione del corso, con l'inizio delle iscrizioni, avverrà nella serata del 3 marzo alle ore 21.30 in Sede.

#### ■ GRUPPO SCI

SCI DI FONDO - WEEK END

3/5 aprile: Pinzolo  
Partenza: Piazza Castello, ore 19 del venerdì

#### SCI DI FONDO - WEEK END PROLUNGATO

11/15 marzo: Rivisondoli (Aq)  
SCI DI FONDO - CAMPIONATO MILANESE

1 marzo: Località da definire  
SCI DI FONDO - SETTIMANA BIANCA

8/15 marzo: Braies (Val Pusteria)

#### SCI DI FONDO

RAID ALLE ISOLE SVALBARD  
Il raid avrà la durata di 10 giorni e verrà organizzato nel periodo dal 24 aprile al 3 maggio.

Il programma dettagliato sarà disponibile prossimamente in sede.

#### GARE DI GRAN FONDO

8 marzo 1992 - ENGADIN SKI-MARATON (42 km - TL)

E' possibile iscriversi direttamente in sede.

### EDELWEISS

Sottosezione CAI Milano

■ Sede: Via Perugino 13/15 - telefoni: 6468754 /375073/5453106 / 55191581

■ Apertura: lunedì dalle 18.30 alle 20.30 e mercoledì dalle 18 alle 22.30

#### ■ GITE GIORNALIERE

1\* marzo: Periasc (Valle d'Aosta) - Campionati milanese e sociale.

8 marzo: Valli di Lanzo - Piste battute e possibili escursioni in zona.

15 marzo: Champoluc - Piste battute ed escursione al Pian di Verra.

#### ■ FINE SETTIMANA

6-7-8 marzo: Carnevale ad Asiago - Due giorni di gran sci da Campomulo e da Campolongo.

14-15 marzo: Kandersteg - Piste in luogo, oppure allo Oeschinensee e al Sunnbühl.

21-22 marzo: Valle di Goms - Piste battute lungo la valle, possibilità di rientro all'albergo in treno.

#### ■ SCI ALPINISMO

1 marzo: Verso il Gran San Bernardo da Motte (m 1670) a Col Serena (m 2547)

15 marzo: In Valle d'Aosta, da St. Pierre a Sarrion (m 1459) alla Punta Leissè (m 2771).

### FALC

Sottosezione Cai Milano

■ Sede: Via G.B. Bertini, 19 - 20154 Milano - Tel. 02/34.52.057

#### ■ GITE SCIISTICHE

Il 23 febbraio e il 1\* marzo sono previste le ultime due gite sulle nevi di Courmayeur, in concomitanza con il Corso di sci fuori-

## MILANO: 5° CORSO DI FORMAZIONE ALPINISTICA GIOVANILE

Studiata appositamente per i più giovani, questa iniziativa della Commissione Alpinismo Giovanile del CAI Milano, vuole preparare i ragazzi ad affrontare con sicurezza le difficoltà e gli imprevisti nella pratica dell'escursionismo alpino.

Al corso articolato in cinque incontri in sede e cinque escursioni domenicali, che si succederanno da marzo a giugno, possono partecipare ragazzi e ragazze di età non inferiore ai 12 anni, soci.

#### MODALITA' DI PARTECIPAZIONE

Le domande di iscrizione si riceveranno presso la sezione di Milano tutti i giorni, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 non oltre il 28 marzo.

SARANNO ACCETTATE SOLO LE DOMANDE ACCOMPAGNATE DA:

- Tessera del Cai in regola per l'anno in corso.

- Quota di partecipazione di L. 150.000 (comprendente del costo dei trasferimenti, del pernottamento, dell'assicurazione e dell'uso di materiale della Commissione).

- Per i minori la domanda di iscrizione dovrà essere firmata da un genitore.

#### PROGRAMMA

Tutti gli incontri avranno luogo in sezione il Sabato pomeriggio dalle 15,30 alle 17,30 con il seguente calendario:

28/3 Come ci si prepara per un'escursione in montagna.

25/4 Aspetti dell'ambiente alpino.

16/5 Tecnica di progressione su sentiero attrezzato. Pericoli in montagna.

23/5 Cenni di orientamento.

12/6 Chiusura del Corso.

Le uscite domenicali si succederanno così:

29/3 Monte Torrazzo

26/4 Da definire

17/5 Ferrata dei Corni di Canzo

24/5 Monte Guglielmo

13-14/6 Rifugio Porta - Traversata Alta delle Grigne

La Commissione organizzatrice dell'iniziativa, avrà cura di adottare ogni misura di prudenza ed ogni precauzione dettate dall'esperienza, per tutelare l'incolumità dei partecipanti, ma non ASSUME RESPONSABILITA' ALCUNA per incidenti che dovessero incorrere ai partecipanti durante lo svolgimento delle giornate come da programma, nonché durante i trasferimenti.

In caso di ritiro della propria adesione all'iniziativa dopo il 27/3, la Commissione restituirà quanto versato trattenendo L. 50.000 come penale. Per ritiro a Corso iniziato verrà invece trattenuta l'intera quota di partecipazione. Durante le lezioni teoriche e pratiche verrà utilizzato un particolare supporto audiovisivo, per rendere più efficace l'apprendimento didattico.

pista. Le gite si svolgono in pullman.

**TRAVERSATA MONTE BIANCO**

Tempo e adesioni permettendo, il 15 marzo si svolgerà la traversata della Mer de glace, da Courmayeur a Chamonix.

**GARE SOCIALI**

Si terranno il 22 marzo a Pila e consisteranno in una gara di slalom gigante, valida per l'assegnazione della combinata fondo/discesa (la gara di fondo si è già svolta a Gressoney ed ha visto la vittoria di Mario Campi).

**CORSO DI SCIALPINISMO**

1° marzo: Monte Croce (2894 m) con lezione pratica sull'uso dell'Arva e sul trasporto di infortunato.

14 marzo (sabato): Chialphorn (3049 m) con lezione sulla condotta di una gita a sulla scelta del percorso.

**GESA-CAI**

Sottosezione Cai Milano

■ Sede: via Kant 6 - 20151 Milano - G.re Gallaratese - Tel. 38008342 / 38008844 / 73085713.

■ Apertura: martedì ore 21-23.

**ATTIVITA' SOCIALE**

23 febbraio: Monte Bregagno m 2107 (Prealpi Lombarde). Escursionistica con auto private. Coordinatore Franco Piccoli.  
15 marzo: Nervi-Recco (Riviera Ligure). Escursione lungo il sentiero Verde-Azzurro tra mare - monti. La gita si effettua in treno. Coordinatore Franco Piccoli.

**ALPINISMO GIOVANILE**

L'escursionismo e l'impegno dei ragazzi è stimolato non solo dall'interesse per l'escursionismo, ma anche da "incentivi giovani": una TESSERA PUNTI differenziati per partecipazione o cima raggiunta permetterà loro di competere per il raggiungimento del traguardo "PREMIO". Per saperne di più telefonateci ore serali. Carlo 3536224 - Serena 38102757.

Attività. 29 marzo: Coltignone (Gruppo Grigne). 25-26 aprile: Riomaggiore-Levanto (Riviera di Levante) nei favolosi scenari delle 5 Terre.

**GAM**

Sottosezione CAI Milano

■ Sede: via C.G. Merlo, 3 - 20122 MILANO - tel.: 799.178

■ Apertura sede: martedì e giovedì ore 21-23; mercoledì ore 15-18; 1° martedì del mese: martedì dei giovani

**SCI-ALPINISMO**

1 marzo - PONCIONE DI MARNIO' (2925 m) - Da All'Acqua in

Val Bedretto. Gita in ambiente prettamente alpino; l'ultima parte si svolge sul ghiacciaio di Chueboden. Brillante la discesa dal Gerenpass. Dislivello 1354 m. Tempo salita ore 4-4.30. Diff.: BSA.

Coord.: R. Lorenzo (23.61.966) e A. Di Chiano (031/621.330).

7 - 14 marzo - SETTIMANA A DOBBIACO

Coord.: R. Girola (312.938), G. Barbieri (452.6603), C. Maverna (4870.0811).

15 marzo - GLETSCHERHORN (3107 m) - Dislivello 1100 m. Tempo di salita ore 4-4.30. Diff.: MS.

Coord.: R. Festi (23.65.762) e F. Perin (45.61.408).

4 - 11 aprile - SETTIMANA NEL GRUPPO DEL SILVRETTA - Passando dalla Chamanna Tuoi (2250 m) alla Juntalhütte (2104 m) e alla Wiesbadenerhütte sono in programma le salite all'Augstenberg (3228 m), al Dreiländerspitz (3197 m) ed al prestigioso Piz Buin (3312 m).

Coord.: C. Michelin (42.35.166) e R. Girola (312.938).

**SCI DI DISCESA**

1 marzo - PILA - Gita giornaliera. Coord.: G. Polli (816.133).

**SCI DI FONDO**

8 marzo - CAMPRA - Piste di media difficoltà

Coord.: G. Barsanti (49.80.632).

**ESCURSIONISMO**

8 marzo - BALCONE DI SAN MARTINO (862 m) - Stupenda vista sul lago di Como. Tempo di salita ore 2 circa.

Coord.: E. Tommasi (34.23.56) e R. Bozzini (48.84.09.57).

**SEVESO**

■ Sede: v. Ada Negri al "Parco delle querce"

■ Apertura: mercoledì e venerdì dalle 21 alle 23

**GITE SCIISTICHE:**

15 marzo: "Scarligada" sociale a Colere

29 marzo: Courmayeur

12 aprile: S. Caterina

■ CARNEVALE SULLA NEVE: dal 28 febbraio al 1° marzo a Bormio

■ SCUOLA DI SCI PER RAGAZZI E MAMME: 25 febbraio e 3 marzo ai Piani di Bobbio.. Partenza in pullman alle ore 13 circa

**DESIO**

■ Sede: Corso Italia n. 74

■ Apertura: mercoledì e venerdì dalle ore 21 alle ore 22.30

**QUOTE SOCIALI**

Soci ordinari: L. 38.000 (compresi 11 numeri del notiziario "Lo Scarpone". Soci familiari: L. 18.000. Soci giovani: L. 10.000. Le operazioni di tesseramento si svolgono nella sola serata di mercoledì dalle ore 21 alle ore 22.30.

**ASSEMBLEA**

E' convocata per mercoledì 25 marzo presso la sede sociale, alle ore 19 in prima convocazione ed alle ore 21 in seconda convocazione.

**PROGRAMMA INVERNALE**

23 febbraio Bormio (Trofeo Franza)

1° marzo St. Moritz

15 marzo Courmayeur (Trofeo "ARSA")

29 marzo Cervinia

5 aprile S. Caterina Valfurva (Trofeo Galimberti)

10/11/12 aprile Verbier

**SEZIONE DI MILANO: OTTO RIFUGI PER LA NUOVA STAGIONE SCIALPINISTICA**

Rifugio	Alt.	Telefono	Custode	Apertura
A. Porro-A.M. Gerli	1965	0342/451404	L. Lenatti 0342/412681	dal 21/4 Sab. e Dom.
F.lli Zoja	2021	0342/451405	I. Dell'Andrino 0342/452263	dal 30/3 Sab. e Dom.
Pizzini-Frattola	2706	0342/935513	L. Compagnoni 0342/945618	18/3-31/5
Casati-Guasti	3269	0342/935507	R. Alberti 0342/945759	18/3-31/5
Branca-Martinelli	2493	0342/935501	E. Alberti 0342/935545	18/3-31/5
Città di Milano	2573	0473/75402	G. Klockner 0473/72088	20/11-1/5
Serristori	2727	0473/75515	W. Reinstadler 0473/75405	20/3-26/4
Corsi	2265	0473/70485	G. Hafele 0473/72218	1/3-15/5

Puntualmente, come ogni anno, alcuni rifugi del Cai riaprono per la stagione primaverile pronti ad accogliere con calorosa simpatia gli appassionati dello scialpinismo.

Per questi ultimi le capanne della Sezione di Milano costituiscono ottimi punti d'appoggio per remunerative ascensioni scialpinistiche nei gruppi del Disgrazia, del Bernina e dell'Ortles-Cevedale o possono esse stesse rappresentare la meta di una tranquilla escursione sugli sci con la famiglia.

Gli itinerari scialpinistici d'accesso ai rifugi della Sezione di Milano come le vie classiche per ascendere alle più note cime che da essi dipartono pur essendo molto frequentati durante la stagione primaverile, devono essere sempre affrontati - non ci stancheremo mai di ricordarlo - con la consapevolezza che il rispetto delle regole di sicurezza, anche le più elementari ed apparentemente banali, è un dovere verso se stessi e verso gli altri.

Le capacità fisiche, l'adeguato equipaggiamento, la dotazione di un A.R.V.A. - Apparecchio di Ricerca in Valanga - devono essere integrate sempre da una preparazione «a tavolino» e da una continua informazione sull'evoluzione delle condizioni niveometereologiche.

Guide, cartine sono a disposizione di tutti presso la Biblioteca della Sezione e, al martedì sera, è possibile avere chiarimenti ed utili consigli degli istruttori della Righini - una delle più importanti scuole di scialpinismo italiane. Attraverso il telefono di casa, invece, tutto sul tempo:

**Previsioni meteo generali a cura dell'Aeronautica**  
Lombardia 191  
Alto Adige 0471/49191

**Bollettino niveometereologico**  
Regione Lombardia (numero verde) 1678/37077  
Alto Adige (in italiano) 0471/270555

**SESTO S. GIOVANNI**

■ Sede: Via F.lli Bandiera 25 - 20099 Sesto S.G. (MI)

■ Apertura: martedì e giovedì dalle ore 21 alle ore 22.30.

■ **ASSEMBLEA GENERALE** e cena sociale: 17 marzo presso la Sede del G.S. Alpini, in Via Giovanna D'Arco 17.  
■ **«MONTAGNA SEMPRE NUOVA»**

Ciclo di conferenze, con proiezioni di diapositive.

25 febbraio - Maurizio Giordani e Rosanna Manfrini presentano: "Avventura Verticale". Dieci anni di evoluzione alpinistica, dall'arrampicata sportiva fino alle salite estreme sui "6000" del Gahrwal.

10 marzo - Jiri Novak, giornalista, autore di prime salite himalayane e organizzatore di numerose spedizioni extraeuropee, ci parlerà di "Alpinismo in Caucaso e Pamir".

24 marzo - Gino Buscaini e Silvia Metzeltin offriranno "Flash di Alpinismo negli USA: anche gli alpinisti scoprono l'America". Un affascinante viaggio attraverso Sierra Nevada, California, Utah, fino all'Alaska.

31 marzo - Ardito Desio: "Una vita per la ricerca". L'illustre geologo ci racconterà la sua vi-

ta avventurosa fino alla recente esperienza della spedizione EV - K2 - CNR.

Parteciperà anche Agostino Da Polenza.

Tutti gli incontri si svolgeranno presso la sala Spazio Arte, Via Cavallotti (ang. V.le Marelli), alle ore 21 con ingresso libero.

■ **RIFUGIO BAITONE**

Il nostro rifugio, situato sopra Carona (BG), è aperto fino al 30 aprile, il secondo fine settimana di ogni mese purché ci sia la prenotazione di almeno tre soci.

Rivolgersi ai componenti della Commissione Rifugio presenti in sede.

■ **GITE**

- **SCI DI DISCESA**

8 marzo - Champoluc - Gita sociale

- **ESCURSIONISMO**

1 marzo - Piani d'Erna

- **ALPINISMO**

1 marzo - Resegone (m 1860): Canale Comera - Attrezzatura per salita su neve.

- **SCI ALPINISMO**

23 febbraio - Passo Dombastone (m 2500 - Val Camonica).

- **SPELEOLOGIA**

23 febbraio - Grotta Poderizza (Ardesio - BG)

29 marzo - Grotta F. Marelli (Varese)

Per poter formare un gruppo omogeneo si invitano i soci, interessati a conoscere l'ambiente delle grotte, a partecipare assiduamente alle gite ed alle fasi organizzative. La sezione mette a disposizione il materiale sia di gruppo che personale.

- **SCI DI FONDO**

1 marzo - Folgaria (TN)

14-15 marzo - Alpe di Siusi (BZ)

- Per lo Sci di fondo: informazioni ed iscrizioni presso la sede del GS - Alpini - Cai di Via Giovanna D'Arco 17 (tel. 24012204) fino al mercoledì precedente la gita.

- Per tutte le altre gite rivolgersi in sede di Via F.lli Bandiera entro il giovedì precedente la gita.

**PADERNO DUGNANO**

■ Sede: Via Roma 90, 20037 Paderno Dugnano (MI), telefono: 99045033.

■ Apertura: martedì e venerdì dalle ore 21

■ **TESSERAMENTO 1992**

Ordinari L. 36.000

Familiari L. 18.000

Giovani L. 10.000

PROGRAMMA INVERNALE

23 febbraio La Thuile

14/15 marzo Sella Ronda (Dolomiti)

10/11 aprile Traversata del Monte Bianco

1/2/3 maggio 12\* Raduno auto-sciatorio Livigno

**A TUTTI I SOCI**

Per non perdere la copertura assicurativa e l'invio delle pubblicazioni sociali, rinnovate le quote associative entro la fine di marzo (la vostra Sezione vi preciserà la scadenza).

■ **PRESCIISTICA**

Continua il corso presso la palestra della Scuola elementare "Fisogni", Via Manzoni a Palazzo Milanese.

Gli orari sono: Martedì e giovedì dalle ore 18 alle ore 19 e dalle ore 19 alle ore 20.

Continua la compravendita di attrezzature sportive (mercato dell'usato). E' disponibile in sede un congruo numero di libri per la consultazione e per il prestito.

**VIMERCATE**

■ Sede: Via Terraggio Pace 7 - 20059 Vimercate - Tel. 039/664119.

■ Apertura: mercoledì e venerdì dalle ore 21 alle 23.

■ **GITE SCIISTICHE**

1/3 Champoluc partenza ore 5.30

15/3 Alpe Maniva partenza ore 6.00

29/3 Sestriere partenza ore 5.30

12/4 St. Moritz partenza ore 5.30

La partenza di tutte le gite avverrà da piazza Marconi.

■ **PALESTRA DI ARRAMPICATA**

E' agibile presso il centro giovanile di via Valcamonica. La palestra è aperta il martedì e giovedì dalle ore 19 alle ore 21.30. Per informazioni: Sandro Ronchi presso la sede o allo 039/668069.

**SULBIATE**

Sottosezione di Vimercate

■ Sede: Via D. Mario Ciceri 2.

■ **ATTIVITA'**

19 marzo 1\* topografia e orientamento serata di avvicinamento alla montagna.

2 aprile 2\* topografia e orientamento.

5 aprile Giornata ecologica

3 maggio Promontorio di Portofino

17 maggio Bicilettata sul Mincio

24 maggio Malghe del Volano - Alpinismo giovanile

7 giugno Raduno regionale di Alpinismo giovanile

21 giugno Gita monte Baldo Escursionismo e alpinismo giovanile

12 luglio Pizzo Tre Signori da Ornica Alpinismo giovanile

18-19 luglio Monte Rosa - Capanna Margherita

5 settembre Testa Grigia anniversario della morte di Fabio Cavenago

20 settembre Bicilettata sulle rive dell'Adda

11 ottobre 2\* Meeting di orientamento Val D'Intelvi

18 ottobre Castagnata

8 novembre Pranzo sociale

27 novembre Assemblea annuale.

**NOVA MILANESE**

■ Sede: Via Madonnina 7 - 20054 Nova Milanese

■ **4 SERATE CON LA MONTAGNA**

6/3 Lorenzo Meciani: I miei primi dieci anni

13/3 Pierangelo Destefanis: Fuoco e ghiaccio in mountain bike

20/3 Non sei mai veramente in alto di H.M. Gotz e E. Lachner film (con Wolfgang Gullich e Norbert Sandner)

I pilastri del sogno di Guy Meauxsoone

film (con Patrick Berhault)

27/3 Auyuittuo: La terra che non sgela mai di Gerhard Bauer film (alpinismo ed esplorazione)

**PUMORI '90**

Serata dedicata all'alpinismo con Stefano Agostoni, che presenta la sua esperienza in Nepal nel corso del quarto incontro del ciclo "Il Mondo della Montagna", lunedì 24 febbraio alle ore 21, presso l'Auditorium del Centro Asteria, (tel. 02/8460919) viale G. da Cermentate n. 2, Milano. Nella primavera del 1990, con alcuni amici, fra cui Claudio Cipelletti, Agostoni salì il Pumori, una delle maggiori cime himalayane (m 7161) nella Valle del Khumbu.

Il filmato in proiezione mostra passo per passo le varie fasi della spedizione, i campi-base organizzati a diverse quote, le difficoltà di percorso e di condizione meteorologiche avverse, l'incontro con i componenti di altre spedizioni straniere, la scoperta della cultura e della serenità del mondo degli sherpa.

Per informazioni: tel. 02/8460919

**ROCCOLI LORLA  
NUOVA GESTIONE**

La sezione di Dervio comunica che la gestione al rifugio Roccoli Lorla, alla sella del Legnone (m 1400), è stata affidata per il biennio 1992-93 al sig. Luigi Sceresini di Montagna in Valtellina (SO). Per informazioni o eventuali prenotazioni il numero telefonico del

nella terra di Baffin)  
Le Pilier de cristal di Marc Herbert  
film (cascate di ghiaccio in Canada)  
Le serate si svolgeranno presso l'Auditorium comunale di via Giussani a Nova Milanese, con inizio alle ore 21. Ingresso libero.

**CALCO**

■ **Sede:** Via S. Carlo, 5 22050 Calco (Como)

■ **Apertura:** martedì e venerdì dalle 21-23.

■ **GITA SCIISTICA A PILA**  
Per ragioni organizzative è stata anticipata all'8 marzo anziché svolgersi il 15/3.

**IL RIFUGIO TONOLINI  
NON PIU' INCUSTODITO**

Dal mese di giugno il rifugio Franco Tonolini al Baitone, della Sezione di Brescia, fino ad ora incustodito, sarà regolarmente gestito dal socio e collaboratore Romeo Zanini tel. 030/9381894 e 030/46450.

**BERGAMO**

■ **Sede:** via Ghislanzoni, 15 - 24100 Bergamo - telefono 035/24.42.73 - fax 035/83.68.62

■ **Apertura:** giorni feriali ore 9 - 12 e 14,30 - 20.

■ **BIBLIOTECA:** martedì e venerdì ore 21 - 23.

■ **PALESTRA DI ARRAMPICATA ARTIFICIALE:**

Sede presso l'Istituto Tecnico Statale per geometri "G. Quarenghi" di via Europa 7 a Bergamo (zona Esperia). Orario apertura: lunedì, mercoledì e giovedì ore 18 - 22,30 - sabato ore 14 - 19,30. Ingresso con abbonamenti o tesserini. Consulenza Corpo Istruttori scuola sezionale di alpinismo "Leone Pelliccioli".

**ASSEMBLEA ORDINARIA**  
Sabato 28 marzo alle ore 14,30, presso la casa del Giovane in via Gavazzeni, si terrà l'annuale Assemblea Ordinaria dei soci della sezione di Bergamo. Novità di quest'anno sarà l'interruzione dei lavori con la possibilità per tutti di fruire di uno spuntino offerto da alcune ditte bergamasche.

■ **SCI-CAI**  
Gite Sci-Fondo escursionistiche:

8 marzo: Altipiano di Lavarone - dir. B. Fumagalli, A. Giovanzana.  
15 marzo: Gara sociale in località da destinarsi.  
22 marzo: Entreves Val Ferret - dir. M. Miot. S. Lancini, C. Dossena.  
28/29 marzo Raid delle Dolomiti - dir. R. Salvi, L. Benedetti, S. Benedetti, G. del Bianco.  
Gite Scialpinismo:  
8 marzo: Grigna settentrionale - dir. G. L. Sottocornola, C. Barzano.  
15 marzo: Chilchophorn (Svizzera). Dir. G. L.

Sottocornola, P.A. Vanoncini.  
21/22 marzo: Cima Piatta - Picco di Vallandro (Val Pusteria) - dir. A. Balsano, M. Vegni.  
28/29 marzo: Monte Sissone (Svizzera) - dir. B. e A. Lorenzi.  
Gite sci da discesa:  
8 marzo: Courmayeur - dir. S. Rossi, L. Pesenti.  
22 marzo: Saint-Moritz (Svizzera) - dir. S. Meli.  
■ **ALPINISMO GIOVANILE**  
15 marzo domenica Aviatico - Monte Suchello (m 1541). Ritentiamo la salita al Monte Suchello, fallita nella primavera

del 1990 a causa delle catastrofiche condizioni atmosferiche (ricordate?).

**SOTTOSEZIONI BERGAMO**

- **ALBINO**  
1 marzo: Monte Nembra - dir. C. Panna.  
8 o 15 marzo: Rally dell'amicizia e gara sociale di discesa - località da destinarsi.  
21/22 marzo: Capanna Jenatsch (Svizzera) - dir. G. Noris Chiorda.
- **ALTA VALLE BREMBANA**  
8 marzo: Piz Surgonda (Passo Julier) - dir. F. Milanese, G.F. Giupponi.
- **ALZANO LOMBARDO**  
1 marzo: Andermatt (Svizzera).  
8 marzo: Gara sociale di scialpinismo - località da destinarsi.  
22 marzo: Madonna di Campiglio.
- **BRIGNANO**  
1 marzo: Madesimo - dir. Balloli, Magni.  
15 marzo: Aprica - dir. C. Ferri, Bongiorno.
- **CISANO BERGAMASCO**  
8 marzo: Monte Bianco, discesa della Mer de Glace - dir. A. Cattaneo, A. Lombardi.  
15 marzo: Pizzo Tre Confini - dir. M. Ravasi.  
22 marzo: Cervinia - dir. G. Pigazzini.
- **GAZZANIGA**  
8 marzo: Pizzo Aga - dir. F. Baitelli, V. Meria.  
22 marzo: Pizzo Stella (Madesimo) - dir. F. Baitelli, C. Savoldi.  
29 marzo: Monte Paradisino (Val Poschiavo) - dir. G. Piazzalunga, F. Paganesi.
- **LEFFE**  
15 marzo: Gara sociale.  
29 marzo: Presena.
- **NEMBRO**  
1 marzo: Gara maschile località da destinarsi.  
14/15 marzo: Cristallina (Svizzera) - dir. M. Mora, E. Marcassoli.  
22 marzo: Traversata Colere Gandellino - in collaborazione con la sottosezione di Alzano Lombardo.  
29 marzo: Pasola Stock (Svizzera) - dir. F. Maestrini, M. Mora.
- **OLTRE IL COLLE**  
1 marzo: Pizzo Tre Confini - dir. S. Maurizio.
- **PONTE SAN PIETRO**  
15 marzo: La Thuile  
29 marzo: Gressoney - Col d'Olen.
- **URGNANO**  
1 marzo: Madonna di Campiglio.  
15 marzo: Passo del Tonale.  
22 marzo: Sestriere.  
29 marzo: Engadina (Svizzera) gita per fondisti.
- **VALGANDINO**  
1 marzo: Edizione Raid del Formico.  
7/8 marzo: Palon de la Mare - dir. L. Maffei, G. Stefani.

**IL CONVEGNO LOMBARDO  
ACCOMPAGNATORI  
DI ALPINISMO GIOVANILE**

Il Presidente della Commissione Regionale Lombarda di Alpinismo Giovanile, Francesco Maraja, informa che Sabato 7 marzo 1992 si svolgerà a Como presso la Villa Olmo il convegno regionale 1992 degli Accompagnatori lombardi di alpinismo giovanile. L'incontro aperto anche ai Presidenti ed agli operatori sezionali di alpinismo giovanile, avrà inizio alle ore 15 e tratterà esclusivamente tematiche e problematiche inerenti all'alpinismo giovanile. Le tematiche più importanti che verranno discusse nel convegno:

- Presentazione manifestazioni e iniziative regionali 1992 con particolare attenzione alle settimane estive al rif. Calvi ed al corso di aggiornamento sul tema "Sicurezza in montagna".
- Presentazione studio e proposte per il ruolo e la funzione degli Accompagnatori nazionali lombardi di alpinismo giovanile.
- Rinnovo ed elezione componenti Commissione Regionale Lombarda di Alpinismo Giovanile. Seguirà un dibattito finale. La partecipazione al convegno è gratuita e non richiede alcuna formalità di iscrizione. L'organizzazione del convegno è a cura della sezione di Como.

■ **Rinnovo componenti commissione regionale lombarda di alpinismo giovanile**

L'attuale Commissione Regionale Lombarda di Alpinismo Giovanile conclude il proprio mandato al termine del 1992. La nuova Commissione che dovrà essere composta esclusivamente da Accompagnatori lombardi di A.G. inseriti in Albo, verrà eletta direttamente dagli Accompagnatori durante il Convegno di Como del 7 marzo 1992. Avranno diritto al voto gli Accompagnatori lombardi di A.G. in Albo. I nominativi scaturiti dal Convegno, verranno poi proposti per la definitiva approvazione al Comitato di Coordinamento delle Sezioni Lombarde.

■ **Comunicato alle sezioni e sottosezioni lombarde**

Le Sezioni e Sottosezioni lombarde che vorranno ricevere le circolari informative sulle iniziative regionali di alpinismo giovanile, dovranno farne esplicita richiesta alla "Commissione Regionale Lombarda di Alpinismo Giovanile, via C. Cattaneo 71 - 22063 Cantù", indicando il recapito a cui far giungere il materiale.

Massimo Adovasio

(addetto stampa Comm. Reg. Lombarda di Alp. Giov.)

15 marzo: Montanina - gara sociale sci di fondo.

**COLERE**

1 marzo: Traversata Schilpario-Aprica - dir. A. Capitano.  
7/8 marzo: Monte Bianco discesa Mer de Glace - dir. B. Berlinghieri.

22 marzo: Punta Venezia - dir. E. Mav.

23 marzo: Monte Frerone - dir. M. Grassi.

**VALLE DI SCALVE**

1 marzo: Pizzo Formico - dir. S. Visini.

22 marzo: Monte Visolo - dir. E. Bendotti.

29 marzo: Monte Toro - dir. L. Carnolti.

**VALLE IMAGNA**

1 marzo: Monte Ponterancia Centrale

21/22 marzo: Pizzo Tresero.

**VAPRIO D'ADDA**

8 marzo: Gressoney Saint Jean - sci da fondo.

15 marzo: Pognon - sci da fondo.

29 marzo: La Thuile - sci da fondo.

**VILLA D'ALME'**

8 marzo: Monte Barbarossa - dir. M. Rota, A. Roncalli.

**ZOGNO**

8 marzo: Trofeo "A. Gherardi" Piani d'Alben.

12 marzo: Traversata Cervinia Zermatt - per discesisti.

18 marzo: Ca' San Marco - per fondisti.

19 marzo: Monte Bianco discesa per la Mer de Glace - per discesisti.

22 marzo: Madonna di Campiglio - gita per discesisti, fondisti e scialpinisti.

22 marzo: Baite di Mazzeno - gita per fondisti.

**Nota della Redazione.** Nonostante le segnalazioni e le richieste, i programmi della Sezione e delle Sottosezioni di Bergamo inviati via fax continuano a essere in parte indecifrabili. Basterebbe usare una macchina per scrivere diversa o usufruire di una moderna apparecchiatura di videoscrittura. Eventuali inesattezze sono da attribuire ai nostri corrispondenti di Bergamo.

**CLUSONE**

■ Sede: via Dante (Clusone, BG)

■ Apertura: venerdì, ore 21.

**SCI ALPINISMO**

1 marzo Tracciatura del percorso rally della Presolana. Direzione: Zanga Dario.

8 marzo 15\* edizione del rally della Presolana. Direzione: Locatelli Aldo.

15 marzo Piz Lagrev (m 3164) Svizzera. Direzione: Castelletti Cecilia.

29 marzo Pizzo Redorta (m

3038). Direzione: Locatelli Aldo, Benzoni Franco.

11-12 aprile SAAS FEE (Svizzera). Direzione: Zanoletti Roberto, Visini Antonio.

25-26 aprile Raduno Intersezionale di sci-alpinismo. Organizzazione: sottosezione di Gazzaniga.

25-26 aprile Cima Vezzana (m 3192). Gruppo delle Pale di S. Martino. Direzione: Rossi Bruno - Tomasoni Andrea.

1-2-3 maggio Oberland bernese (Svizzera). Direzione: Forchini Gianni - Savoldelli Mauro.

16-17 maggio Palla bianca (m 3739). Direzione: Benzoni Roberto - Benzoni Sandro.

6-7 giugno Galenstock (m 3583) (Svizzera, S. Gottardo). Direzione: Castelletti Cecilia - Visini Angela.

**VERONA**

■ Sede: via Toscana 1, Verona

■ Apertura: segreteria: martedì dalle 16.30 alle 19.30 e dalle 21 alle 22.30; mercoledì, giovedì e venerdì dalle 16.30 alle 19.30

Biblioteca: martedì e venerdì dalle 21 alle 22.30

**TESSERAMENTO**

SOCI ORDINARI L. 45.000  
SOCI FAMILIARI L. 25.000  
SOCI GIOVANI L. 15.000

■ CENA SOCIALE: sabato 21 marzo in un noto ristorante della provincia. Tutti i soci sono invitati.

**ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEI SOCI:**

Venerdì 20 marzo alle ore 20.30 in prima convocazione e alle ore 21 in seconda convoca-

zione, presso la Sala Convegni della nuova Sede il presidente farà la relazione sull'attività del 1991; il Tesoriere relazionerà sulla situazione economico-finanziaria; si stabiliranno le quote sociali per il 1993 e si nomineranno i Delegati delle Assemblee. Si procederà inoltre al rinnovo di un terzo del Consiglio Direttivo a norma del Regolamento Sezionale.

**SCUOLA DI ALPINISMO "G. PRIAROLO"**

4° CORSO DI ARRAMPICATA LIBERA MODERNA

Direttori: Emanuele Sartori e Andrea Stocchiero  
Lezioni teoriche:

3 marzo: Presentazione del corso. 5 marzo: Palestra del Cai "Nodi". 12 marzo: Teoria dell'allenamento 26 marzo: Storia a luoghi dell'arrampicata libera. 2 aprile: Alimentazione e traumatologia.

Lezioni pratiche:

7 marzo: Avesa (VR) pomeriggio. 8 marzo: Stallavena (VR) - Procedimento di cordata, manovre. 14 marzo: Stallavena (VR) - pomeriggio - arrampicata. 15 marzo: Marciaga (VR) - Arrampicata e uso dei dadi. 21 marzo: Torri di Montecchio (VR) - pomeriggio - Arrampicata. 22 marzo: Ceraino (VR) - Arrampicata. 28 marzo: Ceraino (VR) - Arrampicata. 29 marzo: Arco (TN) - Arrampicata. 4 e 5 aprile: Finale Ligure (uscita di fine corso) / 11 e 12 aprile: recupero eventuale dell'uscita finale.

**ALPINISMO GIOVANILE**

XIV CORSO DI AVVICINAMENTO ALLA MONTAGNA

Primo livello per ragazzi/e dagli 11 ai 15 anni;

Secondo livello più avanzato, per ragazzi/e dai 15 ai 18 an-

ni che abbiano partecipato, con buona valutazione, ad almeno due "Corsi di avvicinamento" e dopo aver superato il test di idoneità predisposto dalla Scuola di Alpinismo "G. Priarolo".

14 marzo (ore 15) Presentazione

22 marzo - Sentiero San Vili. 4

aprile - Tecniche di sicurezza, nodi; imbrago. 12 aprile -

Sentiero Cinque Valli. 7 maggio - Orientamento uso di carte

e bussola. 10 maggio - Sentiero delle "Gosse": da

Giazza ai Parpari secondo livello: Palestra di Stallavena.

16 maggio - Tecniche di sicurezza uso di ramponi e piccozza. (2° livello). 21 maggio -

Conoscere il Cai. 24 maggio - Malga Kraun; 2° livello: Ferrata

della Favogna. 11 giugno - Scuola di sci - alpinismo. 13 e

14 giugno - Gruppo della Virgolana

25 giugno - Conoscere il Cai: Comm.ne TAM - 27-28 giugno

- Alpi Oroliche rifugio laghi gemelli. 27 agosto Conoscere

il Cai: C.N.S.A. 29-30 agosto: Gruppo dell'Adamello; secondo

livello: Ghiacciaio Adamello. 10 settembre -

Incontro in sede: conoscere il CAI: Gruppo Speleologico 12-

13 settembre - incontro in sede: conoscere il Cai Scuola di

sci fondo. 4 ottobre Altipiano del Renon. 22 ottobre -

Dibattito con i ragazzi sull'attività svolta. 25 ottobre - Gita intersezionale con le sezioni di

Vicenza e Rovigo. 12 novembre - Restituzione materiali -

22 novembre - Festa di chiusura.

**CORSO PRIMI PASSI '92:**

È riservato ai ragazzi/e dagli 8 agli 11 anni.

**IL 3° RADUNO SCIESCURSIONISTICO TARVISIO TRE CONFINI**

Si svolgerà il 1° marzo a cura della Commissione V.F.G. di sci escursionismo. Direttori di gita: Giovanni Antonaz (sez. Monfalcone) tel. 0481/42242 Luigino Zamaro (sez. Cividale) tel. 0432/671075

Ritrovo: ore 8.30. Pernottamento: chi dovesse utilizzare un servizio di appoggio può prenotare telefonando per tempo all'Albergo Spartiacque a Camporosso in Valcanale (0428/63040).

A differenza del secondo raduno, questo itinerario si svolge su ottima strada militare, con pendenza costante fino a q. 1250, sotto il Monte Coppa; nell'ultimo tratto, faticativo, prosegue sempre su comoda mulattiera con pendenza medio-forte fino alla cima; presenta un modesto grado di difficoltà per cui può risultare estendibile anche ad escursionisti principianti; gli ISFE/AISFE ed i responsabili sezionali di attività invernali sono pertanto invitati a favorire la partecipazione tramite la maggior diffusione possibile dell'iniziativa. Documentazione: cartina Tabacco 1/25.000 numero 019 «Alpi Giulie Occidentali-Tarvisiano»; l'escursione si trova descritta, assieme ad altri itinerari del Tarvisiano, su «Le Alpi Venete», autunno-inverno 90-91.

## SPEDIZIONE SCIALPINISTICA IN ASIA (SOLO PER ESPERTI ACCLIMATATI)

15 giorni di scialpinismo nel cuore dell'Asia centrale, a pochi passi dalla Cina, sulle catene dello Zailiskii Alatau e del Tien Shan (Kazakhstan), salite a vette comprese tra i 4.000 ed i 6.000 metri di altezza, splendide discese fuoripista e ampia possibilità di sci ripido ed estremo, immersi in una natura grandiosa ed incontaminata.

È quanto propone l'Associazione Gulliver di Reggio Emilia. Per informazioni: Ass. Gulliver c/o Club Alpino Italiano; V.le dei Mille n. 32, 42100 Reggio Emilia. Tel. 0522/56.05.82

14 marzo - presentazione. 22 marzo - Sentiero San Vili. 2 aprile - Ecologia e natura (videotapes) - 5 aprile - Ala - Val di Ronchi - 28 maggio - Ecologia e natura (videotapes). 31 maggio - Malga Terrazzo. 4 giugno - Ecologia e natura (videotapes). 7 giugno - Val d'Adige - da Canale. 10 settembre - Ecologia e natura (Videotape). 12-13 settembre - Lago della Vacca - 22 ottobre - Ecologia e natura (videotapes).

25 ottobre - gita intersezionale con le sezioni di Vicenza e Rovigo -

12 novembre - restituzione materiali

22 novembre - festa di chiusura. Le iscrizioni si ricevono in sede a partire dal 25 febbraio martedì, mercoledì, giovedì e venerdì, dalle 17 alle 19 fino ad esaurimento dei posti.

### COMMISSIONE CULTURALE DI INTERGRUPPO

16 marzo: Jiri Novak presenta: La natura e l'alta montagna in Cecoslovacchia. La serata di diapositive si terrà alle ore 21.15 presso la sala Mons. Chiot (chiesa di S. Luca)

## LANZO

■ Sede: via Don Bosco, 33 - Tel. (0123) 320.117 - 10074 Lanzo Torinese.

### SCI PISTA

Al termine del corso di sci da pista si svolgerà la gara sociale presso le piste di Usseglio (Pian Benot).

### SCI FONDO

Al termine del corso di sci da fondo si svolgerà la gara sociale ad Usseglio; al termine gran polentata.

### GITA SCIISTICA

Verrà effettuata in data e luogo da stabilirsi.

### GITE SOCIALI

È in distribuzione il depliant delle gite estive; la Commissione

Escursionismo invita tutti i soci a prenderne visione e a parteciparvi.

### ALPINISMO GIOVANILE

Nel mese di aprile incominceranno le tradizionali gite per i ragazzi.

## LUGO

Sottosezione di Ravenna

■ Sede: Piazza F. Baracca, 9/1 - 48022 LUGO (RA)

■ Apertura: Venerdì ore 9.00 - 23.00

### QUOTE 1992:

ordinari: L. 34.000 - familiari: L. 17.000 - giovani: L. 10.000 - iscrizione: L. 5.000

### ESCURSIONI: MARZO

1° - Argine Reno - Valle di Comacchio

15 - Tramazzo - Monte Bruno - Trebbana

22 - Salita al Sasso di Castro (Sentiero N. 1 - Cai Imola)

29 - Crespino - Monte la Faggeta - Colla - Crespino

### APRILE

5 - Crespino - Valdossera - La Forasca - Crespino

12 - Corno alle scale:

Poggiol Forato - Fiume Dardagna - Cascate Passo della Riva - Passo dei Ronchi - Lago

Patrignano - Poggiol Forato

MAGGIO

3 - Bosco del Cansiglio

Visita al Museo del Parco ed escursione

10 - La Serra - Badia di Moscheta - Osteto - Sambuca

17 - Castagno d'Andrea - Monte Falterona

24 - Scampagnata familiare alla Fonte del Bepi

31 - Alpi Apuane: Salita al pizzo d'Uccello (mt. 1781)

### GIUGNO

7 - Ronchi di Berna - Prati del Frasinello - Capanna Scuteri - Ronchi di Berna

13-14 cima S. Sebastiano - Passo Duran

## ORIZZONTE

### MONTAGNE

■ Guida alpina Alberto Re. Via M. Polo, 10 - 10052 Bardonecchia tel. 0122/901373  
Sci alpinismo - Hautes Routes Nizza - Briancon (21-27 aprile)

Alti Tauri - Grossvenediger (6-11 aprile)

Pasqua in Adamello (18-21 aprile)

Giro del Gran Paradiso (25-29 aprile)

Marocco Alto Atlante - Sci alpinismo sulle montagne ai confini del deserto; discese sulle dune (15-26 marzo).

Spedizioni

Caucaso - Elbrus 5642 m (dal 10 al 25 maggio)

Cina - Mustagh Ata 7546 m (dal 20 giugno al 21 luglio)

## VALLE DELL'ORCO

Gruppo Guide Alpine Valle dell'Orco

c/o Turini Ioris

Via Torri n. 6 10015 (TO)

Tel. 0125 - 48708

- Alla ricerca dello Sconosciuto

Itinerari di sci-alpinismo per tutti i gusti, al di fuori delle classiche gite, e soprattutto nuove entusiasmantissime combinazioni attorno al Gran Paradiso.

- Stage di Cascade in Valle dell'Orco e Val Soana

Fine settimana in cui si potrà abbinare sci-alpinismo e ghiaccio

- Sci-alpinismo top, traversata Forzo (Val Soana)

Colle del Nivelé

- Escursioni guidate nel Parco del Gran Paradiso.

## CESA BIANCHI

■ Viale Brianza 18, tel. 031/641270, 22036 Erba (Como)

### PROPOSTE SUGLI SCI

3-5 aprile: La via lattea dei Grigioni: fuoripista da Davos a Dionsentis

Il programma si rivolge anche a sciatori medi (parallelo di base in pista).

11-12 aprile: Scialpinismo su Weissmies - Strahlhorn

Nel Vallese, regno dei quattromila, potete scendere due famosi 4000: la Weissmies 4023 m e lo Strahlhorn 4191 m.

17-20 aprile: Scialpinismo intorno al Gross Venediger

Il periplo di una delle regioni scialpinistiche più belle delle Alpi orientali.

24-26 aprile: Scialpinismo nelle Alpi Grigionesi

Il programma si rivolge a scialpinisti tranquilli e medi.

Lit. 210.000 per partecipante.

30 aprile-4 maggio: Superscialpinismo nel Delfinato

Il programma si rivolge a scialpinisti bravi e ben allenati.

9-10 maggio: Attraverso 1° Oberland Bernese

Il programma si rivolge anche a sciatori medi (parallelo di base in pista).

22-24 maggio: Superscialpinismo su Castore e Nordend

5-7 giugno: Superscialpinismo al Monte Bianco

La più grande scialpinistica delle Alpi non solo per la vetta, ma anche per la bellissima discesa.

### SPECIALE PER I PIU' AFFEZIONATI

26-27 settembre: In Grigna due giorni un po' diversi dal solito: arrampicata e torrentismo. Questo speciale week end è l'omaggio di Cesare Cesa Bianchi ai più affezionati.

## TUTTO per lo SPORT POLARE

di Carton

SCI • MONTAGNA • SPELEOLOGIA • CALCIO • TENNIS

SCARPE PER TUTTE LE SPECIALITÀ

sconto 10% ai soci C.A.I.

20123 MILANO - VIA TORINO 52 (primo piano) TEL. 86453508

VIA TORINO 51 - TEL. 86453034

Trekking  
International  
**EMOZIONI  
IN VIAGGIO**

v.le Boezio 2  
20145 Milano  
Tel. 02/33.60.93.60 r.a.  
Fax 02/31.55.18  
Tlx. 350526

NUOVA SEDE

## HIMALAYA: LASCIATI INCANTARE!

Se sei interessato ad un trekking o ad un viaggio sul tetto del mondo richiedi il programma dettagliato. E se porti con te un gruppo di amici, ti faremo viaggiare a condizioni particolarmente vantaggiose. Trekking International, leader del turismo himalayano da 26 anni.

## NOVAK: «FARE ALPINISMO SUI TATRA COSTERÀ PRESTO MOLTO CARO»

*Continua in queste pagine speciali la serie di testimonianze sui problemi dell'ambiente. L'inchiesta organizzata dalla Redazione d'intesa con Mountain Wilderness e il Club alpino accademico italiano, ha permesso finora di conoscere il pensiero di Richard Goedeke, John Hunt, Chris Bonington, Fausto De Stefani, Pat Morrow, Kurt Diemberger, Reinhold Messner. Come era stato preannunciato, la parola spetta ora al cecoslovacco Jiri Novak, dal 1976 al 1990 membro della presidenza del Club alpino cecoslovacco (responsabile per l'alpinismo e le spedizioni), dal 1990 presidente del Club himalayano cecoslovacco e membro della commissione spedizione Uiaa. Novak dopo essersi cimentato in molte prime salite invernali negli Alti Tatra e aver affrontato classiche vie sulle Alpi si è innamorato del Caucaso dove ha collezionato molte importanti salite. L'anno scorso è stato impegnato nella sua sesta spedizione himalayana, alla parete sud ovest dello Yalung Kang dove ha raggiunto quota 8200 metri. Scrittore prolifico e fotografo di valore, collabora con le riviste Bergsteiger, Alp, Rivista della Montagna, Mountain Magazine ed ha al suo attivo circa venti mostre fotografiche. Gli siamo particolarmente grati di questa sua testimonianza.*



Il rapporto con l'ambiente in Cecoslovacchia, nelle nostre zone d'arenaria e nelle montagne, ha una lunga tradizione. Quindi penso che non siano state le nostre spedizioni alpinistiche ad insudiciare i campi base del Monte Everest, del Makalu o del Dhaulagiri.

La collaborazione degli alpinisti alla tutela della natura era già negli anni sessanta concreta anche in zone che erano e che sono ancora tenute come parchi nazionali e zone di rispetto.

Un grande ruolo aveva sempre la Commissione di tutela dell'ambiente del Club alpino cecoslovacco, guidata da un veterano, il presidente della Commissione di tutela dell'ambiente UIAA Radek Roubal.

Le sezioni intraprendevano azioni simili a quelle di Mountain Wilderness - due volte all'anno veniva raccolto tutto il sudicio nei Tatra e nelle altre montagne.

Nelle zone d'arenaria e anzitutto nel più visitato paradiso di Boemia gli alpinisti delle sezioni locali, senza alcun pagamento, riparano e mantengono i sentieri, le recinzioni e puliscono i boschi dagli alberi schiantati. A differenza delle Alpi, non si lotta per la chiusura di certi territori e per la loro dichiarazione a parchi nazionali. Potrei anche dire, con iro-

nia, che da noi di parchi e di zone di rispetto ce ne sono troppi. Anche se le autorità statali e locali spesso trasgredivano le regole con varie eccezioni, nella maggior parte delle zone protette veniva regolata l'edilizia di alberghi, rifugi e strade. In mezzo alle montagne, grazie alla legge forestale, non era permesso un grande sviluppo dei centri di sci. Era sicuramente una situazione ben diversa rispetto alle Alpi. Eppure alcune montagne sono in uno stato disastroso - anzitutto le catene Krusne hory e Jizerske hory ai confini con Germania e Polonia, rovinata dagli scarichi industriali.

**NEL PROSSIMO NUMERO:  
ALESSANDRO GOGNA**

La zona degli Alti Tatra, con la sua catena principale lunga appena 40 km, è rovinata da una folla non regolata di turisti. Migliaia di visitatori, soprattutto dall'Ungheria e dalla Germania si riversano infatti sugli Alti Tatra.

Oggi noi come alpinisti dobbiamo batterci con le autorità locali e con il Ministero della cultura e con quello della tutela dell'ambiente per salvare la possibilità di intraprendere le attività alpinistiche nelle nostre mon-

tagne e palestre di roccia. La nuova legge sugli Alti Tatra non è ancora in vigore, però c'è da temere che lo scialpinismo sarà completamente vietato e l'alpinismo sarà limitato con permessi speciali per un giorno e una via di salita, pagando una bella tassa!

Questa la situazione da noi in Cecoslovacchia. Naturalmente noto anche lo sviluppo in altre montagne: da 25 anni visito le Alpi e da 12 anni l'Himalaya. Mi sono sempre posto problemi di pulizia e quindi i luoghi dei nostri soggiorni li abbiamo lasciati sempre puliti. L'ultima impresa nella zona del Kangchenjunga mi ha confermato che la situazione in alcuni posti è catastrofica ed è conseguenza della mancanza di rispetto per la natura da parte di alcune spedizioni.

In un campo base sopra il ghiacciaio Yalung Kang si vede benissimo che molte spedizioni buttavano immondizie da tutte le parti: cosicché quasi ogni metro quadrato è sporco.

I più diligenti sono stati probabilmente i coreani. Naturalmente questo ci dava noia e così abbiamo sfruttato il nostro tempo libero per pulire almeno i dintorni della cucina e delle nostre tende: 3-4 giorni di lavoro di 2-3 persone è stato sufficiente, e

se anche le altre spedizioni facessero qualcosa in questo senso, vi sarebbe forse un po' di pulizia. La maggior parte dei nostri rifiuti l'abbiamo bruciata e qualcosa, per esempio le bottiglie di vetro, abbiamo regalato ai pastori.

È chiaro che lo stato di alcune zone richiede una soluzione radicale. Anzitutto il campo sul ghiacciaio Khumbu. Ma più importante è una giusta educazione degli alpinisti e dei trekker: cosa di competenza dei club alpini. L'educazione è però inevitabile anche fra la gente locale. Spesso sono proprio loro, i portatori e il personale nepalese nei campi base, che si comportano male, mentre i membri delle spedizioni o dei trekking pensano già in modo ecologico.

In Europa si fa strada la tendenza a limitare gli investimenti nelle montagne: questo è sicuramente giusto.

Si levano però anche voci che chiedono lo stesso in Himalaya (questa richiesta era inserita nell'appello dell'assemblea generale di UIAA a Delhi, autunno del 1989).

È una pretesa discutibile, perché per il Nepal lo sviluppo di una rete stradale o l'elettrificazione sono inevitabili, se il paese non vuole rimanere come centinaia di anni fa.

**Jiri Novak**